Anno V - N. 1323 - Numero a 6 pagine Lire 25 Mercoledì 20 giugno 1951

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150: Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: Annuo L. 8250, Sem. L. 4350, Trim. L. 2250. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5388

UN ANNO IN SOMALIA

SI E' RIUNITO l'11 giugno a Lake Success il Consiglio di tutela delle Nazioni Unite per discutere il primo rapporto presentato dall'Italia sull' amministrazione fiduciaria della Somalia nel periodo che va dal 1.o aprile al 31 dicembre 1950. Di solito, la discussione dei rapporti dei paesi aventi amministrazioni fiduciarie avviene in un'atmosfera di profonda indifferenza: un arguto giornalista francese ebbe a dire che somigliavano un poco a lezioni di geografia in una scuola media.

Paesi lontani, problemi difficili, popoli quasi sconosciuti... Il rapporto dell'Italia, presentato dall'Amministratore Fornari, ha invece suscitato un ben diverso e più palpitante interesse. Si trattava di vedere come l'Italia aveva adempiuto il delicato compito affidatole dalle Nazioni Unite di portare la Somalia all'autoverno. Nel dicembre del 1960 la Somalia, infatti, dovrà essere proclamata indipendente.

Tutte le diffidenze, tutte le prevenzioni che avevano ostacolato il nostro ritorno in Somalia si erano ridestate per la occasione, e tutti coloro che, in buona o in cattiva fede, temevano il ritorno dell'Italia in Africa, come cosa contraria allo sviluppo della civiltà ed al progresso dei popoli africani, ci aspettavano al varco per analizzare le nostre colpe ed i nostri errori. Il voluminoso rapporto italiano (247 pagine con numerosi allegati) ha invece finito per soddisfare tutti o quasi: il programma svolto nel primo anno di amministrazione fiduciaria italiana è apparso infatti veramente cospicuo. Com'è noto, il territorio somalo non offre grandi ricchezze: esso ha, a base della sua economia, l'agricoltura e la pastorizia. Il programma economico italiano ha fatto giustamente leva su queste risorse, che la guerra ed il dopoguerra avevano notevolmente danneggiato. Si è iniziata quindi la ricostruzione dei comprensori di bonifica del Giuba e dello Uebi Scebeli, in attesa di svilupparli non appena sarà possibile.

Notevole impulso hanno ripreso le esportazioni di banane, e la gustosa banana somala è tornata a fare la sua comparsa sulle mense italiane. La produzione di banane nel 1950 è stata di 115 mila q. contro i 97 mila dell'anno precedente. (Si pensi che nel 1941 la produzione non fu che di 8000 q.), mentre quella di cotone è salita a 4950 q. contro i 470 dell'anno precedente. E' allo studio la valorizzazione di alcuni territori con arachide ed agave. Nel campo zootecnico, le maggiori cure sono state rivolte al selezionamento delle razze che meglio si prestano a dare il maggior rendimento in carne e latte, ma questo lavoro è necessariamente lento, e non tale da portare a risultati concreti nel giro di pochi mesi.

Sul terreno finanziario la realizzazione più notevole è stata l'introduzione del «somalo», una nuova moneta agganciata direttamente al dollaro e di valore equivalente allo scellino East Africa. La moneta è d'argento ed ha una parità aurea di gr. 0,125414. Il somalo è diviso in cento centesimi ed ha come sottomultipli una moneta da 50 cent., pure d'argento, ed altre di rame da 10, 5, 2 ed 1 centesimo. Vi sono biglietti di banca da 1, 5, 10, 20 e 100 somali. Le monete sono state coniate nella Zecca italiana e sono oltre tutto assai pregevoli anche dal punto di vista artistico: la moneta da un somalo reca lo stemma della Somalia (un leopardo con due mezze lune affrontate divise da una stella) sul verso, mentre sul recto vi è l'indicazione del valore. La moneta somala è garantita con oro, argento, valuta pregiata ed una piccola aliquota di valuta italiana.

Il somalo è entrato in circolazione il 16 maggio 1950; il cambio dello scellino ebbe luogo dal 22 maggio al 22 agosto nelle sedi delle banche ed in quelle dei Commissariati e Residenze, senza dar luogo al minimo inconveniente.

Nel campo educativo sono state largamente sviluppate le scuole per preparare i quadri della futura classe dirigente somala; sono state istituite scuole per la preparazione degli impiegati e dei funzionari, dei maestri, infermieri, poliziotti, nonchè numerose scuole di istruzione artigiana. Gli studenti sono passati da 2800 a circa 7000, e si prevedono sviluppi amplissimi per combattere la piaga dell'analfabetismo che ancora domina la maggior parte della Somalia. Notevoli i passi anche nel campo dell'istruzione femminile: alla elevazione della donna somala provvede l'«Associazione femminile somala», che mira ad aprire scuole e collegi femminili, laboratori di sartoria, corsi di infermeria, igiene e puericoltura.

Sul terreno più propriamente politico sono stati istituiti i Consigli di residenza, costituiti da capi e notabili, con funzioni, per ora, puramente consultive. Si è costituito anche un Consiglio territoriale con membri eletti dalle assemblee regionali dei Consigli di residenza. Non si è potuto provvedere ancora all'elezione di questi Consigli col sistema del suffragio diretto, data la immaturità politica della popolazione ed il fatto che manca ancora un completo ed organico servizio di stato civile. Tuttavia, già 3641 somali sono stati chiamati a far parte dell'Amministrazione centrale e periferica dell'A.F.I.S., dando loro modo di impratichirsi della vita e dei problemi amministrativi del paese.

Tutto questo richiede un notevole sforzo che la Somalia non è ancora in grado di affrontare da sola: l'Italia deve provvedere ad integrare con i propri mezzi le possibilità economiche della regione: sarebbe opportuno anche che vi fosse in Somalia un afflusso di capitale privato, per facilitare la valorizzazione delle risorse del paese, ma certo la temporaneità del mandato non incoraggia investimenti a lungo termine. Non sarebbe male che il Consiglio di tutela, quale organo dellONU, provvedesse ad emettere alcune garanzie per coloro che vogliono impiegare in Somalia i loro capitali, e in pari tempo prendesse le opportune misure per far inserire la Somalia tra quei paesi «depressi» che hanno necessità di ricevere aiuti nel quadro dei piani di assistenza internazionale. Solo così la paziente opera di ricostruzione e consolidamento economico compiuta dall'Italia in Somalia, non sarà stata inutile.

FRANCESCO VALORI

LA PREPARAZIONE DEI PIANI PER LA DIFESA DEL CONTINENTE

Conferenza segreta a Parigi dei capi militari atlantici

Washington è decisa ad accelerare il rafforzamento della coalizione - Un'inchiesta di Averell Harriman in Europa - La politica occidentale a una svolta decisiva?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 19

Il gen. Eisenhower ha presieduto oggi all'Hotel Astoria l'importante conferenza dello Stato Maggiore atlantico incaricata di studiare la preparazione e la messa in opera di un piano di difesa dell'Europa.

Come abbiamo detto ieri, per la prima volta dopo la fine della guerra e la firma del Patto atlantico, un così gran numero di personalità militari americane, inglesi, francesi, italiane, norvegesi e danesi si è raccolto a Parigi. Naturalmente la conferenza dell'Hotel Astoria si è svolta nel massimo segreto, come è consuetudine delle riunioni militari, e nessuna indiscrezione è trapelata dal Quartier generale atlantico ben guardato da atletici «M.P.» americani.

Mentre i capi militari occidentali siedevano nel salone delle conferenze dell'Hotel Astoria, il consigliere speciale del Presidente Truman, Averell Harriman, giungeva all'aeroporto parigino di Orly. Harriman, che fu per qualche tempo ambasciatore speciale in Europa per il piano Marshall, si tratterrà nel vecchio mondo una settimana e avrà colloqui col gen. Eisenhower, con Charles Spofford, Presidente del Consiglio dei Sostituti atlantici, con l'Ambasciatore per l'Europa del piano Marshall, Milton Katz, e con personalità governative. Egli è incaricato di una missione d'informazione che fa seguito a quelle recenti di Charles Wilson, direttore della mobilitazione economica americana, e del gen. Bradley, capo di Stato maggiore delle forze armate americane.

Come è noto, il Congresso americano dovrà pronunciarsi prossimamente sulla domanda di crediti per il rafforzamento della difesa occidentale presentata da Truman. Si tratta, dunque, di completare le informazioni in possesso della Casa Bianca sulla situazione politica, economica e militare dell'Europa. Secondo informazioni di fonte parigina, Harriman chiederebbe ai suoi interlocutori europei chiarimenti sui seguenti punti:

1) In qual misura la produzione militare può essere accelerata senza compromettere lo equilibrio economico e il tenore di vita dei diversi paesi? 2) Quali sono i progressi compiuti nella costituzione di nuove unità e i nuovi bisogni in materiali da guerra? 3) Problema della partecipazione della Germania occidentale alla difesa dell'Europa. 4) Questione di una eventuale conferenza dei Ministri degli Esteri e della Difesa delle Nazioni del Patto atlantico.

La conferenza dei capi militari occidentali all'Hotel Astoria, la missione di Harriman e la nomina annunciata ieri da Eisenhower dei comandanti della Zona Sud-Europa, sottolineano la decisione del Governo americano di affrettare il rafforzamento della coalizione occidentale. La coincidenza di questi avvenimenti con la chiusura delle elezioni francesi non è dovuta al caso.

Lo svolgimento delle elezioni francesi aveva consigliato agli occidentali una pausa nella loro attività politica, diplomatica e militare. Fino al 17 giugno esisteva una tacita intesa fra Parigi, Londra e Washington di non turbare con provvedimenti e con azioni la tregua politica interna. Ora che le elezioni si sono concluse, e con risultati che possono essere interpretati come l'approvazione da parte della maggioranza degli elettori della politica occidentale e atlantica, non esistono più ragioni di ritardare la realizzazione dei piani alleati.

Nelle prossime settimane assisteremo certamente a Parigi, a Londra e a Washington a una azione politica, diplomatica e militare più intensa. Questa svolta decisiva della politica occidentale indurrà certamente il Cremlino a più serie e pacate riflessioni.

Si spiega così il silenzio che continua a essere osservato a Mosca intorno alla nota occidentale del 15 giugno, relativa all'eventuale conferenza dei quattro Ministri degli Esteri. I quattro Sostituti non si sono riuniti nemmeno oggi al Palazzo Rosa, perchè Gromyko non ha ricevuto ancora le istruzioni del suo Governo.

Negli ambienti diplomatici occidentali si evita di esprimere un giudizio qualunque sullo strano e insolito atteggiamento russo; ma si pensa che il Cremlino si trovi assai imbarazzato nel dover rispondere alla nota alleata. Se Mosca dovesse respingere l'ultimo compromesso offerto dagli occidentali, provocherebbe la rottura dei negoziati, e ciò sarebbe in flagrante contraddizione con la propaganda di pace che essa ha lanciato da tempo.

«Le sole forze poste sinora sotto il mio comando sono le forze navali americane nel Mediterraneo, nonchè unità delle forze aero-navali americane» — ha dichiarato oggi l'ammiraglio Robert Carney, nel corso di una conferenza stampa. Il nuovo comandante in capo della Zona dell'Europa meridionale ha precisato che la terza Flotta americana operante nel Mediterraneo, e che è pertanto sotto il suo comando, costituisce la forza navale più importante in questo stesso settore.

Per quanto riguarda le forze di terra italiane poste sotto il comando del gen. Lazzaro de Castiglioni, l'ammiraglio Carney ha dichiarato che le truppe italiane saranno poste sotto i suoi ordini in un prossimo avvenire, ma ha precisato di non aver ancora preso contatto personalmente a questo proposito con il gen. de Castiglioni.

BRUNO ROMANI

LA VISITA AL PAPA del Cancelliere Adenauer

Città del Vaticano, 19

Questa mattina il Papa ha ricevuto in udienza il Cancelliere della Repubblica federale germanica, Konrad Adenauer.

Il Cancelliere è giunto in Vaticano proveniente dal Grand Hotel, dove alloggia, con la figlia ed i funzionari del seguito, in cinque automobili. Tanto il Cancelliere che gli altri funzionari vestivano il frak senza decorazioni.

Nel cortile di San Damaso un plotone della Guardia palatina ha reso gli onori. Formatosi il corteo, preceduto dai sediari e dalle Guardie svizzere, esso è salito negli appartamenti pontifici. Un centinaio di religiosi e di studenti dei collegi ecclesiastici di lingua tedesca in Roma, ha vivamente applaudito al passaggio del corteo.

L'udienza nella biblioteca privata del Papa è durata una ora. Pio XII ha intrattenuto affabilmente l'illustre visitatore sulla situazione religiosa in Germania.

ARMI AMERICANE giunte in Jugoslavia

L'annuncio ufficiale dell'invio di un primo piccolo quantitativo - Un viaggio di Re Zog negli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE New York, 19

Fra qualche giorno arriverà negli Stati Uniti l'ex Re Zogu di Albania. Importa poco se ufficialmente il visto per l'ingresso negli Stati Uniti gli è stato concesso per consultare dei medici o per studiare i sistemi agricoli americani: il fatto è che il visto gli è stato concesso e che l'ex Re sarà qui fra breve. Negli ambienti diplomatici si ritiene che il viaggio abbia lo scopo principale di stabilire un certo contatto co. «Comitato nazionale albanese» organizzato negli Stati Uniti dopo la comunistizzazione del piccolo Stato balcanico, ed infondere nuova energia ai dirigenti di tale organo politico. Il Governo americano non poteva avere nulla in contrario ad un tale proposito e quindi il viaggio è stato permesso. Non si esclude poi che invece di una breve visita, il soggiorno di Zog si prolunghi alquanto o diventi semipermanente. In ogni caso la notizia dimostra l'importanza sempre maggiore che il Governo degli Stati Uniti annette al settore meridionale dello schieramento difensivo atlantico.

Questa sera il Dipartimento della Difesa ha confermato la avvenuta spedizione di una piccola quantità di materiale bellico destinato alla Jugoslavia. Tale materiale, facente parte delle eccedenze dell'Esercito americano, comprende armi portatili e munizioni. Il Dipartimento della Difesa ha qualificato tale invio come «simbolico», senza specificare la quantità e il valore del materiale. Questa prima fornitura, comunque, vuole essere la prova del desiderio di aiutare Belgrado nella difesa della propria indipendenza. Un portavoce ha detto ai giornalisti che questo primo invio è stato finanziato con i fondi del Dipartimento stesso, aggiungendo che non è stato ancora stabilito il tipo del materiale nè la quantità che verrà fornita alla Jugoslavia.

Inoltre, un comunicato del Dipartimento della Difesa annuncia che gli Stati Uniti ed altri paesi membri del Patto atlantico «hanno ritenuto strategicamente importante aiutare la Jugoslavia a conservare la propria indipendenza di fronte alla crescente pressione sovietica».

A questo proposito va segnalata la notizia, confermata oggi ufficialmente, che un carico di armi è giunto in Jugoslavia da qualche settimana. La notizia era stata data dal corrispondente da Belgrado della «N. Y. Herald Tribune», ripresa da altri giornali e radiocommentatori che ne sottolineano l'importanza militare e politica. Forse la cosa più notevole è che la spedizione è avvenuta prima ancora che arrivasse qui in missione straordinaria il capo di S. M. di Tito.

Questa prima consegna, a quanto si apprende da fonte solitamente bene informata, è del valore di circa un milione di dollari, ed è composta quasi esclusivamente di materiale per il genio e di armi portatili, più qualche cannone di piccolo calibro: si tratta però di materiale nuovissimo appena uscito dalle fabbriche su tipi in produzione corrente e non di surplus dell'ultima guerra o di modelli comunque antiquati. Questo è tanto più notevole in quanto la produzione bellica, per quanto abbia raggiunto ora un alto ritmo, non è ancora sufficiente a soddisfare tutte le richieste sia dell'Esercito americano che degli alleati del Patto atlantico e di quelli che combattono sotto le bandiere dell'ONU in Corea.

Questo fatto pone automaticamente un interrogativo: perchè è stata data la precedenza all'esercito di Tito? La risposta più facile — ma non necessariamente la più esatta — è che Tito è più minacciato degli altri. La risposta però non soddisfa appieno per tante ragioni, una delle quali è che se la Jugoslavia venisse attaccata dall'esercito sovietico, il mondo si troverebbe molto più vicino che in qualsiasi altro caso di fronte ad un terzo conflitto totale. Una risposta più accettabile è che queste armi e quelle che saranno convogliate nei prossimi mesi servano come avvertimento ai satelliti balcanici e a chi li arma.

Comunque è certo che a questa prima spedizione ne seguiranno altre e molto maggiori ed è anche accertato che fra Washington e Belgrado si è risolto il problema del finanziamento di questi acquisti. Fin da quando è stato annunciato l'arrivo a Washington del gen. Popovic per «acquistare» delle armi, abbiamo espresso forti dubbi sulla capacità finanziaria del Governo di Belgrado di provvedere al pagamento. Si era parlato di prestiti o addirittura di «grants», cioè concessioni: quest'ultima è la fonte più probabile del finanziamento in parola e per quanto non sia stato annunciato ufficialmente da quale stanziamento siano stati o saranno tratti i fondi necessari, è opinione generale che essi vengano da quelli stanziati a favore del programma assistenza per la mutua difesa.

Sul resto dell'orizzonte politico di Washington poco di nuovo da segnalare: commenti compiaciuti per il risultato delle elezioni francesi in quanto nè l'estrema destra nè l'estrema sinistra hanno vinto in misura da compromettere le possibilità di governare di una coalizione democratica (il che permetterà la discussione del riarmo tedesco); qualche preoccupazione per l'improvvisa rottura delle trattative fra Londra e Teheran. Ma non sono preoccupazioni grandi.

La risposta russa alla nota degli occidentali per la conferenza a quattro non è ancora pervenuta e le possibilità che i quattro grandi si riuniscano fra un mese a Washington si fanno sempre meno certe.

All'ONU continuano le voci di trattative per una soluzione negoziata in Corea, alimentate oggi dalle dichiarazioni fatte dal delegato svedese, rientrato nella capitale a bordo di un transatlantico sul quale viaggiava anche l'Ambasciatore sovietico a Washington. Il delegato svedese, che è anche membro della commissione per «i buoni uffici», ha dichiarato che finora la commissione dell'O. N. U. non ha avuto fortuna perchè i nordcoreani ed i cinesi non dimostrano alcun desiderio di negoziare, tuttavia egli ha aggiunto «negoziati di pace possono essere avviati per altre vie».

LEO REA

LUNGA RIUNIONE INTERMINISTERIALE PRESIEDUTA DA DE GASPERI

NUOVE ECONOMIE NEL BILANCIO per andare incontro agli statali

Domani il Consiglio dei Ministri prenderebbe una decisione - Miglioramenti ai pensionati della Previdenza sociale - Smentita l'intenzione di Pella di dimettersi

Roma, 19

La riunione iniziata ieri presso il Presidente del Consiglio, presenti i Ministri Pella, Marazza, Petrilli, Vanoni e il Sottosegretario Gava, è stata continuata oggi al Senato nell'ufficio dell'on. De Gasperi. Nella riunione che aveva lo scopo di elaborare proposte da presentare al prossimo Consiglio dei Ministri, ci si è occupati dei problemi più urgenti. Si è esaminata la questione degli statali per quanto riguarda il riflesso dell'attuale andamento del costo della vita sulle retribuzioni, e l'aumento degli stipendi non ancora sufficientemente rivalutati. Intorno agli adeguamenti e alle rivalutazioni verranno precisate concrete proposte di soluzioni nel rapporto al Consiglio dei Ministri. Si è rilevata inoltre la inderogabile necessità di un aumento del trattamento dei pensionati della Previdenza sociale, in rapporto al lavoro da essi prestato, e in proposito verrà presentato un apposito disegno di legge. Infine si sono esaminate le economie realizzabili negli attuali stanziamenti e le nuove fonti di entrate indispensabili per la copertura. Nella stessa prossima seduta il Consiglio dei Ministri delibererà intorno alla legge sindacale.

Il Ministro del Lavoro, on. Marazza, ha convocato per domani mattina, alle ore 11, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, ai quali illustrerà le conclusioni a cui sono giunti i Ministri nelle loro riunioni. Su tali conclusioni viene mantenuto il massimo riserbo. Si ha tuttavia ragione di ritenere che, pur salvaguardando il principio sostenuto dal Ministro del Tesoro di evitare un aumento di spese nel bilancio dello Stato, il Governo andrà incontro alle esigenze dei pensionati della Previdenza sociale e degli statali nella misura in cui ciò sarà consentito dalle economie che potranno essere realizzate in altri capitoli di spesa del bilancio nonchè dal gettito di nuove fonti di entrata. Non si può precisare pertanto quale sarà la spesa complessiva che risulta dalle decisioni adottate: si può invece dire che tale spesa sarà suddivisa a seconda delle esigenze cui si intende far fronte.

La prima è quella dei pensionati, per i quali si tratta di soddisfare esigenze di carattere vitale. Nello stesso tempo, esaminando la situazione delle varie categorie degli statali, i Ministri non hanno potuto non tenere nel dovuto conto le esigenze prospettate da tempo da parte dei funzionari dirigenti della pubblica amministrazione i cui stipendi non sono stati rivalutati o lo sono stati in misura assai inferiore a quella delle altre categorie. Per gli altri dipendenti statali, il Tesoro studierà il modo migliore di andare incontro alle loro necessità attraverso un miglioramento della quota di carovita attualmente corrisposta.

Si prevede che l'annunciata riunione del Consiglio dei Ministri avrà luogo giovedì prossimo. Il Presidente del Consiglio, intrattenendosi questa sera a Palazzo Madama con i giornalisti in una pausa della riunione per l'esame dei provvedimenti da portarsi al prossimo Consiglio, ha smentito le notizie riportate da alcuni giornali del pomeriggio riferentisi all'intenzione del Ministro Pella di dimettersi.

In merito al progetto di legge preparato dal Ministro del Lavoro per la soluzione dell'angoscioso problema dei pensionati della Previdenza sociale, si apprende che esso prevede un decisivo e sostanziale intervento dello Stato che si assumerà la maggior parte dell'onere con un contributo di circa 25 miliardi all'anno. Il trattamento di pensione assicurato ai lavoratori sarà commisurato all'effettiva anzianità lavorativa e comporterà quindi più che sensibili benefici per coloro che avranno per più lungo tempo prestato la propria opera alle dipendenze di altri.

Il Presidente del Consiglio partirà domani mattina in aereo per Firenze dove parteciperà al convegno dei segretari provinciali della D.C. dedicato a fare un consuntivo dei risultati delle recenti elezioni. Com'è stato annunciato, il segretario della D. C. on. Gonella farà una lunga relazione ai rappresentanti provinciali sul carattere che hanno avuto le votazioni e sul significato e la portata che esse hanno assunto. Successivamente i segretari provinciali riferiranno sia sull'azione svolta dal partito nella rispettive provincie, sia sui risultati che sono stati raggiunti.

I segretari provinciali presenteranno poi relazioni scritte in risposta al questionario che fu ad essi inviato dalla direzione del partito prima della consultazione amministrativa: il questionario è diverso a seconda delle regioni dove si è votato e di quelle dove non si è votato. E' previsto per la stessa giornata di domani un discorso dell'on. De Gasperi sulla situazione politica. Il Presidente del Consiglio farà ritorno a Roma domani sera o dopodomani mattina, e nella giornata di giovedì riceverà il nuovo comandante del Mediterraneo ammiraglio Carney.

Il gruppo parlamentare democristiano di Montecitorio inizierà giovedì l'esame della situazione politica, a seguito delle elezioni, al fine di fornire ai propri rappresentanti nel consiglio nazionale del partito — on. Bettiol, Montini, Martinelli e Cassiani — le indicazioni sugli orientamenti del gruppo parlamentare. Si prevede che la discussione sarà ampia e approfondita: tuttavia, trattandosi di una riunione che si tiene in preparazione dei lavori del consiglio nazionale che è il massimo organo del partito, si prevede che la discussione non si concluderà con un ordine del giorno. L'esame della situazione politica da parte del gruppo continuerà dopo l'adunanza del consiglio nazionale.

I risultati delle elezioni politiche francesi, specialmente per quanto riguarda la distribuzione dei voti fra i vari partiti, sono stati accolti con generale soddisfazione negli ambienti del Governo italiano. Lo stesso Presidente del Consiglio ha espresso il suo compiacimento per il fatto che la composizione dell'Assemblea nazionale offre alla Francia la possibilità di formare un Governo stabile che continui la politica europea e atlantica.

Discusso al Senato il bilancio dell'Agricoltura

Roma, 19

I senatori hanno proseguito anche oggi la discussione dell'importante bilancio dell'Agricoltura ed è probabile che domani si giunga a conclusione. Il sen. CARELLI, democristiano, contestando le affermazioni di critica al Governo del comunista CERRUTI che lo aveva preceduto, ha asserito che non si può parlare di regresso dell'agricoltura italiana quando, dopo le distruzioni della guerra, la produzione è già arrivata al livello del 1938. Il reddito agrario attuale è infatti di 2100 miliardi ed equivale a sessanta volte quello del 1938.

Alla Camera è continuata, come ormai da molti giorni, la illustrazione degli ordini del giorno dell'estrema sinistra con i quali essa tende a ritardare l'approvazione della legge per la difesa civile. Nella dozzina di oratori socialcomunisti che hanno parlato oggi si è inserito anche il deputato monarchico SCIAUDONE, il quale però ha espresso nei confronti della legge soltanto alcune riserve di natura tecnica.

LA GERMANIA E LE ELEZIONI FRANCESI

De Gaulle non dispiace ai democratici tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 19

I giornali tedeschi hanno offerto stamane, commentando i risultati delle elezioni francesi, una strana abbondanza di discordanze nei giudizi. C'era chi affermava una grande maggioranza dalla parte della democrazia, qualcuno annunciava addirittura un trionfo della terza forza. Altri mettevano invece in rilievo il successo di De Gaulle deducendone che la formazione di un Governo di terza forza sarà assai ardua impresa. Vari commentatori sostengono che il generale ha ottenuto meno voti del previsto, uno scrive però che ne ha ottenuti molti di più. Segno, evidentemente, che le previsioni erano diverse.

Alla luce dei fatti il successo di De Gaulle sembra tuttavia innegabile. I democratici ortodossi in Germania se ne disperano, ma nella Repubblica federale non esistono soltanto democratici ortodossi. Un giornale osserva, non senza una certa malizia, che i francesi si erano scandalizzati assai per i 400 mila voti che i neo-nazisti avevano raccolti nella Bassa Sassonia: adesso si scopre, esso scrive, che in Francia le forze antidemocratiche sono ben più numerose. E' innegabile che la causa democratica non è avvantaggiata dalle elezioni dell'altro ieri. Anche oltre Reno vari milioni di elettori, pur senza essere comunisti, danno il voto a un movimento che è contrario alla democrazia parlamentare di classico modello. Quanti in Germania non credevano nelle virtù del parlamentarismo di stile anglosassone, ne traggono senza dubbio incoraggiamento a crederví per l'avvenire ancora di meno.

A parte ciò, lo slittamento verso destra dell'elettorato francese può avere per la Germania qualche vantaggio. Qui si è imparato a non attendersi molto dai socialdemocratici d'oltre Reno. Moch, il Ministro della Difesa, è considerato, e non certo a torto, un vero mangiatedeschi. Dagli uomini di destra di De Gaulle ci si aspetta una politica più coraggiosa, e questo vale soprattutto per il riarmo della Repubblica federale. Ai gollisti si attribuisce in Germania un atteggiamento assai pratico e concreto: essi dicono che in tempo di pace i francesi dovrebbero avere un esercito altrettanto forte quanto quello tedesco, e in tempo di guerra non saranno mai forti abbastanza.

Ora, è vero che i gollisti non potranno fare un Governo da soli, è però altrettanto vero che eserciteranno comunque una influenza notevole sulla politica estera del loro paese. Di questa influenza, in fondo, a Bonn ci si rallegra. Essa dovrebbe contribuire a far uscire il problema tedesco dalla quarantena in cui esso si trova in pratica dal principio dell'anno, i governanti di Parigi, sotto la spinta del generale, saranno forse costretti a suggerire per la Germania soluzioni più ardite senza limitarsi a esercitare soltanto un'azione ritardatrice su tutte le iniziative americane.

Concludendo si esprimono gravi preoccupazioni sui risultati delle elezioni per quel che riguarda la politica interna francese alla quale mancherà una compagine governativa omogenea e stabile. Si riconosce che la democrazia in definitiva ne sarà indebolita e che come l'Europa è paragonabile a un sistema di vasi comunicanti: è inevitabile che l'indebolimento di un paese abbia ripercussioni sui suoi vicini. In tema di politica estera invece non si nasconde una certa soddisfazione. De Gaulle sarà antidemocratico, ma la sua politica verso la Germania dovrebbe pur sempre essere migliore di quella di un Moch. E si capisce che i tedeschi oltre che alla democrazia vogliono bene anche a se stessi.

PIERO OTTONE

SI AVVICINA L'ORA X NELLA BATTAGLIA DEL PETROLIO

La parola è alla Persia

Ansiosa attesa in Granbretagna dopo la consegna della risposta dell'Anglo-Iranian al Governo di Teheran - Mussadegh convocherebbe oggi il Parlamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 19

La risposta dell'Anglo-Iranian all'ultimatum di Teheran è stata consegnata alle 17.30 di oggi. Il Ministro degli Esteri, Morrison, ha dichiarato alla Camera di non poterne ancora render noto il contenuto. Ha colto invece l'occasione per prendere posizione su un altro ultimatum: quello che, secondo notizie di stampa, era stato formulato ieri dal più dinamico fra i membri del direttorio persiano dei petroli, Hussein Makki, la mano destra di Mussadegh. Se la risposta di Londra non sarà soddisfacente — aveva detto Makki — gli impianti della compagnia passeranno domani nelle nostre mani. «Non so — ha dichiarato Morrison — in quale misura queste parole rappresentino il pensiero del Governo di Teheran: voglio sperare che questo ultimo vi sia estraneo». Ed ha ripetuto che l'Inghilterra è pronta a discutere l'intera questione su basi ragionevoli ed è tuttora convinta che sia possibile trovare una soluzione che accontenti ambo le parti. Ma ultimatum e intimazioni come quelle di Makki — ha concluso Morrison — rendono impossibile una ragionevole discussione».

Per bocca di Eden l'opposizione conservatrice si è associata alle sue parole. L'ex Ministro degli Esteri ha quindi fatto presente l'importanza decisiva che nel momento attuale acquistano le raffinerie di Caifa che lavorano molto al di sotto della propria capacità a causa delle restrizioni egiziane al transito delle navi cisterna attraverso il Canale di Suez. Secondo Eden è necessario far intendere la ragione al Governo del Cairo. A Morrison, che si richiamava alle discussioni in corso con l'Egitto, ha replicato che tali discussioni durano ormai da oltre due anni. Abbiamo dalla nostra il diritto internazionale, ha detto Eden. Se gli egiziani non cedono possiamo ricorrere ad altre misure: far accompagnare, per esempio, le nostre petroliere da unità di scorta.

Mentre Morrison parlava, il Primo Ministro persiano confermava al direttore generale dell'Anglo-Iranian, Drake, che le installazioni della compagnia saranno occupate qualora la risposta britannica all'ultimatum non dovesse essere soddisfacente. In tal caso egli convocherà domani il Parlamento.

Le uniche indiscrezioni che si posseggono stasera a Londra circa la risposta dell'Anglo-Iranian parlano di contropoposte basate sull'offerta di una decina di milioni di sterline condizionata alla buona volontà persiana di discutere la faccenda su basi accettabili, che non siano cioè quelle di una espropriazione vera e propria. Secondo talune informazioni le proposte britanniche sono complesse: si ritiene che il Governo di Teheran non potrà rigettarle su due piedi, avrà bisogno di studiarle e riflettere. Si guadagnerà così qualche giorno di respiro.

L'ambasciatore inglese, Shepherd, è stato ricevuto in udienza speciale dallo Scià, al quale ha reso noto il contenuto della risposta, esprimendo nel contempo il desiderio che il Sovrano svolga opera di moderazione sul suo Governo. Un passo analogo era stato compiuto dall'Ambasciatore americano, Grady, presso il Primo Ministro. Egli lo ha pregato vivissimamente di astenersi da azioni precipitate anche nel caso — ha precisato — che la risposta britannica non fosse di suo gradimento. Mussadegh ha replicato chiedendogli a sua volta di svolgere opera di persuasione in Inghilterra e dichiarando che «l'opinione pubblica del paese è decisa a rompere gli indugi. Il mio popolo — ha detto Mussadegh — piuttosto che far concessioni preferisce vedere il petrolio andare alla malora».

L'approssimarsi dell'«ora X» ha determinato a Londra la tensione e l'ansietà che precedono i grandi eventi. A tale ansietà, visibile nell'atmosfera un po' nervosa della Camera dei Comuni, non sfugge nemmeno la massa popolare, la cui fantasia è rimasta fortemente colpita dalla parola «ultimatum», implicante una sfida all'Inghilterra e alla sua potenza.

La stampa, senza fare previsioni, mette in vista le buone carte del gioco britannico, e conferma che un accordo è intervenuto fra le compagnie petrolifere americane e inglesi per boicottare i petroli persiani nazionalizzati. Controllando il 98 per cento del tonnellaggio mondiale di navi-cisterna, l'alleanza dei due colossi è in grado di ricattare a sua volta i persiani: o venire a miti consigli o vedere il petrolio restare sul posto inutilizzato. Si aggiunge che a una rottura Londra risponderà richiamando immediatamente tutto quanto il personale dell'Anglo - Iranian provocando con ciò il crollo materiale e finanziario dell'industria petrolifera. Peggio ancora, si dipingono a foschi colori le conseguenze di tale legittima reazione: nel giro di pochi giorni l'azienda esploderà nelle mani inesperte dei persiani, la pressione del liquido, non più affluente nelle raffinerie disertate dagli inglesi e accomulante pertanto nelle tubature, provocherà incendi ed esplosioni. Non c'è ombra di sadismo, a vero dire, in questo quadro delle probabili distribuzioni che si provede si abbatteranno sulla Persia ingrata. Obiettivamente infatti s'indica anche la contropartita: il petrolio non arricchirà la Persia, ma sfuggirà all'Inghilterra.

Nello stesso tempo la stampa sdrammatizza le misure militari così ripetutamente e con una certa ostentazione annunciate negli ultimi tempi. Il Governo, si dice, è d'avviso che non sia opportuno usare la forza per far intendere la ragione alla Persia. Troppo grave è il rischio di complicazioni belliche.

CARLO TROTTER

Le trattative a Teheran sono state interrotte

Londra, 19

All'ultima ora si apprende che la Persia ha interrotto stasera i negoziati in corso con i delegati della Anglo-Iranian Oil Company. I rappresentanti persiani hanno dichiarato che la proposta di compromesso, avanzata dalla Compagnia in risposta alla richiesta dell'Iran per il 75 per cento dei profitti, è inaccettabile.

L'annuncio della rottura delle trattative è stato dato dal capo della delegazione britannica, Jackson. «L'atteggiamento persiano — egli ha aggiunto — è stato di una rigidità tale che io considero le trattative come definitivamente interrotte».

Da parte sua, Kazem Hassibi, delegato del Governo persiano, ha dichiarato: «Le proposte della delegazione dell'A.I.O.C. sono del tutto inaccettabili, poichè non conformi alla legge di nazionalizzazione, ed io ritengo che esse ci abbiano fatto perdere del tempo poichè avrebbero potuto esserci presentate fin dal principio».

L'Anglo-Iranian aveva offerto al Governo persiano 10 milioni di sterline immediatamente e altri 3 milioni di sterline mensili a partire da luglio e fino alla conclusione di un accordo, purchè durante le discussioni non vi fossero «interferenze» nella sua gestione.

I rappresentanti persiani hanno respinto l'offerta e chiesto la sospensione delle discussioni fino a quando la Compagnia non avrà accettato in pieno le richieste persiane.

A Londra diversi membri del Governo, tra cui il Ministro degli Esteri Morrison, si sono riuniti per discutere le conseguenze derivanti dalla rottura delle trattative tra il Governo persiano e i delegati dell'Anglo-Iranian. Domattina la questione verrà probabilmente esaminata in una riunione dell'intero Gabinetto.

Il Primo Ministro Clement Attlee, che sta compiendo in questi giorni un viaggio in Scozia, è stato messo telefonicamente al corrente degli ultimi sviluppi della situazione.

CRONACA DELLA CITTA'

ALTRI 144 ALLOGGI POPOLARI in costruzione da parte del Comune

Le prime concessioni dei mutui in applicazione della legge Aldisio

Sono stati regolarmente appaltati ed hanno inizio oggi, i lavori per la costruzione di 144 alloggi, secondo il finanziamento governativo stanziato per il Comune sul bilancio del primo semestre 1951. Tali alloggi si compongono di camera, cucina e servizi, sono disposti in nove case che, abbinate in cinque fabbricati, sorgeranno al centro del villaggio di Poggi S. Anna.

Questo lotto si aggiunge ai 144 alloggi d'emergenza in via di ultimazione a Poggi S. Anna, ai 288 alloggi in costruzione a S. Sabba da parte del Genio Civile e ai 107 costruendi in Chiarbola e Gretta da parte dell'IACP. Gli alloggi comunali e quelli in costruzione da parte del Genio Civile (totale 452 alloggi) saranno allestiti entro il corrente anno, mentre nella primavera 1952 saranno pronti quelli popolari e di maggiore ampiezza affidati all'IACP.

L'Istituto Autonomo delle Case Popolari è frattanto in attesa dell'autorizzazione da parte del G.M.A. per l'appalto di ulteriori 194 alloggi popolari, già finanziati, da costruire in Gretta a progetti approvati.

Intanto, presso il Dipartimento lavori pubblici del G. M. A. continua l'opera della commissione incaricata di esaminare e decidere sull'accoglimento delle domande per i mutui della legge Aldisio, disposti a favore dei privati che si costruiscono in proprio l'abitazione. Abbiamo più volte dato notizia del graduale sviluppo di questo piano di finanziamenti a lunga scadenza e a basso tasso di interesse, che ha suscitato interesse in larghi strati della cittadinanza. A tutt'oggi, oltre ottocento sono le domande pervenute alla commissione, per un importo complessivo di un miliardo e mezzo circa di prestiti richiesti. Entro il mese, un primo rilevante numero di domande troverà pieno accoglimento e per un centinaio almeno di abitazioni potranno immediatamente venir iniziati i lavori di costruzione. A ciascuno dei beneficiari del mutuo verrà inviata comunicazione scritta della decisione della commissione.

I lavori della commissione sono seguiti ormai da molte settimane con viva impazienza dai presentatori delle domande. In effetti, l'istruttoria delle pratiche dura dall'aprile, ma va tenuto conto che il compito dei selezionatori è stato tutt'altro che facile in questa prima fase di applicazione della legge Aldisio. Essi hanno dovuto cioè impostare ex novo tutto l'apparato burocratico attinente alla concessione dei mutui e ciò in collaborazione anche con la Cassa di Risparmio. Si è dovuto studiare il criterio di classificazione delle domande e il sistema per la concessione dei mutui, con la relativa stipulazione di contratti, ottenimento di garanzie, ecc. La commissione deve amministrare un fondo di centinaia di milioni di lire, che verrà ulteriormente aumentato con nuovi stanziamenti; è comprensibile, quindi, la cautela con cui sinora ha operato. L'annuncio dell'imminente assegnazione dei primi prestiti fa ritenere ormai ultimato tale lavoro preparatorio, e che quindi, con l'esperienza fatta dalla commissione, la procedura sarà ora molto più rapida per le altre domande. Così infatti ci è stato assicurato.

Una difficoltà per la selezione delle domande è inoltre costituita dall'insufficienza del «Fondo» rispetto all'entità delle richieste. Dai 240 milioni iniziali a disposizione della commissione, ora siamo però già giunti ad una dotazione di cinquecento milioni di lire. E' auspicabile un ulteriore incremento degli stanziamenti, affinchè in gran numero possano venir costruite le nuove abitazioni. E occorre far presto, sfruttando la buona stagione.

Gli scambi con l'Austria in relazione alla Fiera

La Federazione delle Associazioni interessate nel commercio allo ingrosso di Trieste comunica alle ditte associate che i contingenti riservati alla Fiera di Trieste saranno noti, tanto nel loro ammontare complessivo per ciascun Paese quanto nel loro frazionamento per settore merceologico, soltanto al ritorno da Roma di una delegazione del Consiglio di amministrazione dell'Ente Fiera. Sino ad oggi sono stati resi noti soltanto i contingenti relativi agli scambi con l'Austria, il cui ammontare complessivo è stato fissato in 280 milioni di lire.

In base al relativo accordo l'Austria potrà vendere prodotti vari per 140 milioni di lire, fra cui 55 milioni di lire di macchinari e motori; 15 milioni di ceramiche, porcellane ed articoli in vetro; 17 milioni di prodotti del legno, parchetti ed imballaggi; 10 milioni di articoli in ferro e ghisa; 10 milioni di articoli sportivi; 8 milioni di birra, nonchè merci varie per 12 milioni e reti di filo di ferro per 3 milioni. Gli acquisti che l'Austria potrà effettuare in Fiera comprendono, fra l'altro, 50 milioni di lire di tessuti, 10 milioni di macchine d'ufficio, 10 milioni di macchinari, 10 milioni di filo, 20 milioni di frutta, ortaggi e legumi, 8 milioni di macchine da cucire, 7 milioni di Lambrette, 5 milioni di formaggi, 5 milioni di vini, 5,5 milioni di autovetture Lancia-Aurelia, 2,5 milioni di marmi, nonchè merci varie per 7 milioni. Per ogni ulteriore informazione le ditte associate potranno rivolgersi alla segreteria della Federazione (via S. Nicolò 7) a partire da domani, giovedì.

Oggi alle 17 i funerali di Antonio Gandusio

LA SALMA GIUNTA IERSERA ALLA STAZIONE CENTRALE

Rammentiamo che oggi pomeriggio avranno luogo le onoranze funebri al compianto attore Antonio Gandusio. La salma è giunta iersera alle 19.10 alla Stazione centrale in vagone speciale. Il corteo muoverà alle 17 da via Flavio Gioia, per percorrere la piazza Libertà, il Corso Cavour, il Ponte Verde, la Riva 3 Novembre, la via S. Carlo e per sostare in piazza Verdi dove, di fronte al teatro, il Sindaco pronuncerà alcune parole di saluto alla salma del grande concittadino scomparso. Il corteo proseguirà poi per via della Borsa, Contrada del Corso e via S. Pellico dove si scioglierà.

Alle onoranze cui il Comune parteciperà in forma ufficiale, è invitata tutta la cittadinanza.

La presidenza della Lega Nazionale invita i soci ad intervenire al rito funebre per rendere l'omaggio estremo al grande attore istriano che tanto lustro ha dato al teatro italiano. Anche l'Università popolare invita i propri soci alle onoranze a Gandusio.

Predicazione per il Giubileo

Nel corso di questo mese, la parrocchia del Sacro Cuore (via del Ronco) intende acquistare il Giubileo esteso dal Santo Padre a tutta la Chiesa. La prossima domenica è stata scelta per il compimento delle pratiche necessarie. L'acquisto del Giubileo sarà preceduto da un'adeguata predicazione tenuta dal R. P. Agostino Gandolfo, S. J. e da una Via Crucis per le vie della parrocchia.

Sulla scarsità di pesce

Il parere di un commerciante all'ingrosso Attesa una comunicazione del G. M. A.

In merito alla segnalazione da noi fatta la settimana scorsa sulla situazione del mercato del pesce, a seguito del ripetersi del fenomeno della scarsità di pesce posto in vendita per il consumo locale, mentre tuttavia parecchio ne veniva esportato altrove, un commerciante all'ingrosso ci ha fatto pervenire il suo parere in proposito.

Egli premette che la deficienza di pesce non è un fatto solamente locale, ma comune a molti paesi europei, tanto che la stessa industria conserviera ha dovuto limitare sensibilmente l'attività. Per quanto concerne il mercato locale, la pesca nel golfo è diminuita, e gran parte dei pescherecci, compresi quelli del Consorzio, costruiti recentemente con il contributo ERP, si è trasferita in altre zone dell'Adriatico e lungo le coste dell'Italia meridionale per cercare migliori campi di pesca.

Così la Jugoslavia ha ridotto di molto la normale esportazione di pesce, specie negli ultimi tre mesi. Infine il consumatore locale predilige il pescato del golfo, che arriva fresco nelle prime ore del mattino; non gradisce troppo invece quello d'importazione che giunge sul nostro mercato a 24 o a 48 ore dalla pesca. Per la difficoltà quindi di esitarlo a Trieste, il pesce importato dalla Jugoslavia viene fatto proseguire verso altri mercati.

Sul problema del pesce è comunque attesa in questi giorni una dichiarazione del GMA. Ci consta, infatti, che ufficialmente è stato richiesto ai Dipartimenti economici e finanziari del GMA un chiarimento sulla procedura usata per queste importazioni. Se, cioè, il pagamento di tali forniture avviene sul clearing italo-jugoslavo, nulla si può eccepire localmente sulla destinazione del pesce in transito per la nostra città; se invece il pagamento avviene attraverso il clearing funzionante tra il GMA e la Zona B e, rispettivamente, su quello per le altre zone di frontiera con la Jugoslavia — e ciò indipendentemente dalla provenienza del pesce — le importazioni verrebbero a ricadere nell'ordinanza comunale per la tutela del fabbisogno di pesce per i consumatori locali.

La Settimana sociale

UN VIVACE DIBATTITO DOPO IL COMIZIO RINALDINI IL TEMA DI OGGI

Nel piazzale dei Salesiani, a S. Giacomo, si è svolta ieri, con la partecipazione di un pubblico molto numeroso, la seconda giornata della «Settimana sociale dei lavoratori». Oratore ufficiale era il dott. Rinaldini, già segretario della C.d.L. di Trieste, che ha trattato il tema: «Sindacalismo cristiano». Nel successivo dibattito si sono avuti interventi numerosi e vivaci, fra i quali ricorderemo quelli del sindacalista Pino Gostissa, del giornalista Corrado Belci e del comunista Burlo. Come già si era notato nella precedente giornata, i comunisti si sono lasciati trasportare fuori tema, soffermandosi troppo a lungo su argomenti di polemica spicciola e trascurando la sostanza del tema in discussione. Dopo il comizio, sono stati proiettati dei documentari cinematografici a carattere sociale. Questa sera alle 20.30, il sindacalista Enrico Pelosi, di Venezia, parlerà sul tema: «Il giusto salario».

Un "kolo„ fuori programma

La stampa titina aveva suonato nei giorni scorsi tutte le sue trombe per richiamare i fedeli alle esibizioni di un complesso croato di ballo, che domenica sera si è presentato allo Stadio di San Giovanni e lunedì sera all'Auditorium. Un critico di manica larga aveva scritto questo singolare periodo: «La musica ha avuto ed ha a tutt'oggi nella vita del popolo jugoslavo una parte di primaria importanza». Queste parole suonano parecchio ironiche dopo una notizia che si è diffusa iersera: parecchi dei ballerini venuti da Zagabria a Trieste a ballare il «kolo», avrebbero prolungato la danza anche fuori scena, sino al punto da tagliare elegantemente la corda al momento di ripartire per il paese dove «la musica è oggi tutto». Se corrisponde al vero quanto si afferma da più parti, metà dei ballerini croati avrebbero insomma preferito la prosa dell'Occidente alla musica dell'Oriente.

Supplenze nelle Scuole materne

Le aspiranti ai posti di supplente nelle scuole materne comunali devono presentare, entro le 12 del 10 luglio, all'Ufficio di presentazione degli atti (stanza n. 32) del Palazzo di Città, domanda su carta legale da lire 24, corredandola del diploma di abilitazione all'insegnamento pre-elementare e degli altri documenti necessari per il concorso. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Ufficio scolastico del Comune, stanza n. 100, II piano.

SPETTACOLI

Baseggio alla Ginnastica in "Tramonto„ di Simoni

Una umanissima e sempre vitale commedia, «Tramonto» di Renato Simoni, ed una seria ed affiatata Compagnia, quella di Cesco Baseggio, hanno amministrato iersera il battesimo della prosa al nuovo teatro estivo della Ginnastica. Battesimo felice, quanto a livello artistico dello spettacolo; ma anche battesimo agitato, per il non richiesto, prepotente ed a volte solistico commento... musicale del traffico cittadino. Passi l'imperfetto funzionamento degli altoparlanti; passi anche il non vicinissimo sferragliare del tram; ma il rumore dei motori a scoppio, e soprattutto dei micromotori, decisamente non si accorda alle esigenze del teatro. Pareva che ieri sera sull'erta di via Rossetti (ideale banco di prova per il canto delle marce inferiori) si svolgesse il raduno nazionale dei vespisti e dei lambrettisti; fatto è che, per tutti i tre atti della commedia, l'indiavolato scoppiettio, non appena il suo momentaneo affievolirsi determinava la ripresa delle speranze, trovava sempre nuovi e più clamorosi alimenti. Lo stesso Baseggio s'è visto costretto, ad un certo punto, ad appellarsi al senso di comprensione degli spettatori, annunciando la sua decisione di sospendere lo spettacolo di oggi e di chiedere, nel frattempo, alle autorità, il dirottamento del traffico durante le ore delle recite. E' augurabile che l'intervento del popolare attore valga a render valido il suo appuntamento al pubblico per domani sera e ad assicurare la continuità ad una iniziativa teatrale, che possiede senza dubbio i principali requisiti per riuscire.

Ma lasciamo da parte le imprevisite amarezze logistiche e parliamo un po' dello spettacolo, di questo spettacolo che a Milano ha tenuto il cartellone per ventisei sere consecutive ed ha assicurato, insieme con le altre onoranze della scorsa stagione, un rinnovato tributo di stima e di affetto ad uno dei più degni esponenti del teatro italiano, al buon papà della critica drammatica: Renato Simoni. «Tramonto» ha quarantacinque anni d'età, essendo stato rappresentato per la prima volta dalla Compagnia di Ferruccio Benini ne' 1906, ossia quattro anni dopo «La vedova» e quattro anni prima di «Congedo». Quante opere teatrali di quel periodo resistono altrettanto validamente all'urto del tempo? Nulla di appannato nei tre atti di «Tramonto»: sulla solida impalcatura del teatro dialettale — che ancor oggi più che una speranza rappresenta una garanzia ed una delle fonti più genuine della nostra arte drammatica — l'edificio costruito dall'allora trentunenne Simoni non ha subito erosioni e sfaldamenti.

Da ogni scena traspare il sicuro senso teatrale dell'autore, che sa descrivere compiutamente, con poche battute di presentazione, il carattere dei personaggi; che tesse l'azione con il fuso d'una mirabile unità; che sembra aprire il boccascena, per immettere nella vita le creature della sua fantasia. E su tutto, anche sugli spunti comici, gli accordi discreti d'una sete di bontà, d'una malinconia sottile ch'è tutt'uno con l'indulgente valutazione dell'esistenza umana; tanto breve — come dice il «conte» in «Tramonto» — che si potrebbe chiamarla «il viale del cimitero»; tanto amara da risolversi in una stupida gara, in cui ognuno pretende orgogliosamente d'essere almeno il più debole, quando sfumi l'illusione di essere il più forte.

E bisogna aggiungere che alla impressione di freschezza suscitata dalla commedia contribuisce potentemente l'interpretazione della Compagnia. Cesco Baseggio, attore e regista, è apparso all'altezza delle sue prove più impegnative: in lui la sicurezza dell'orgoglio, il travaglio della tardiva rivelazione, la desolata consapevolezza del fallimento e della solitudine hanno trovato espressione evidentissima, toccante ed umana. Impareggiabile Gino Cavalieri, esilarante, esperto, e all'occasione commovente interprete del segretario comunale «sibarita del sonno». Wanda Benedetti ha rivelato, come avevamo potuto notare già l'anno scorso, una misurata spontaneità ed una intima sensibilità. Assai bene tutti gli altri: Odelmina Rossato, che forse avrebbe potuto maggiormente accentuare il carattere autoritario della madre; Antonio Barpi, vigoroso don Camillo «ante literam», il Rossetti, il Gusso, Carmela Rossato e il Maestri. Molti applausi a scena aperta ed alla fine di ogni atto.

VICE

Concerto d'organo

Promosso dalla Associazione amici arte sacra, avrà luogo venerdì alle ore 20.30, nella chiesetta dell'Ente comunale assistenza, via Pascoli 31, un concerto d'organo, sostenuto dal maestro Emilio Busolini. Il concerto è riservato ai soci dell'Associazione, agli aderenti al Movimento laureati cattolici, ai professori cattolici ed agli invitati. Si accede unicamente per invito. Il concerto è gratuito, ed un limitato numero di inviti è messo a disposizione dei richiedenti, che possono ritirarli presso il portiere dell'Istituto «Volta» in via Battisti.

Concerto all'Auditorium

Circolo ricreativo aziendale C.R.D.A. ha organizzato per questa sera un concerto lirico-corale, che avrà inizio alle 20.45 all'Auditorium in via del Teatro Romano. Saranno interpreti il soprano Bianca Dose, il tenore Giorgio Fasan e il baritono Giovanni Scarpa; la parte corale è affidata al coro «P. Tonet» del CRA-CRDA di Monfalcone, diretto dal m.o Zuliani. I biglietti si ritirano presso il Circolo C.R.D.A., via Battisti, e presso l'edicola di giornali Baldo, in Galleria Rossoni, Contrada del Corso.

Gite e soggiorni

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Soggiorno estivo S. Vito di Cadore. Iscriz. piazza Libertà 6, 18.30-20.30.

A. S. EDERA. Soggiorno estivo a Pera di Fassa. Gita ai rifugi del Catinaccio e lago di Carezza giorni 29-30 giugno e 1.o luglio. Iscrizioni in sede seralmente, via delle Zudecche 1-c.

C. A. I. - SEZ. XXX OTTOBRE. Domenica salita all'Jof di Miezegnot per il sentiero Ziffer. In preparazione la gita di fine giugno (29 giugno - 1 luglio) al Sassongher - Piz da Cir e Gran Ferneda. Programmi delle gite e dei soggiorni estivi di Solda e Valbruna vanno richiesti alla segreteria sezionale (v. D. Rossetti 15).

La rassegna dei fisarmonicisti

Nella sala dell'ENAL, in via S. Nicolò, si è tenuto iersera l'annunciato concerto della Rassegna provinciale fisarmonicisti, quale selezione ai Concorsi nazionali. Trieste ha già acquisito un posto ragguardevole in campo nazionale, e il concerto di ieri sera ha messo in rilievo il vasto repertorio dei concorrenti di tutte le categorie, dai solisti ai concertisti ed ai complessi.

Il Trio Fisa Triestino, noto per le squisite e indovinate interpretazioni di musiche classiche e moderne, si è conquistato, nella categoria dei piccoli complessi, al Concorso nazionale di Ancona l'ambito I Premio assoluto. La triestina Adriana Toffolon ebbe a classificarsi, allo stesso concorso nazionale, al secondo posto della categoria extra-concertisti.

I bambini Bernardini, Dorissa, Forza, Nardoni e Petarin, che aprirono le esecuzioni, impegnati con musiche semplici, hanno saputo riscuotere vivi applausi. Della categoria «ragazzi solisti» con l'esecuzione di musiche classiche e moderne si sono fatti onore Pavani, Petronio, Caselli, Brumatti, Fresar e particolarmente Leuretta Baroncini, Edda Besca e Gianni Rossi. Giorgio Furian, particolarmente applaudito per il Minuetto di Paderevsky, è una giovane promessa che saprà certamente farsi strada nelle competizioni nazionali. Adriana Toffolon con tocco delicato ed espressività non comune, ha fatto rifulgere la sua classe di concertista. Completava il programma l'esecuzione di alcuni pezzi eseguiti dal piccolo complesso ragazzi e dal Trio Fisa Triestino.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 21: Compagnia di riviste Wanda Osiris, che presenta: «Il Diavolo custode», di Garinei e Giovannini. Turno palchi D.

EXCELSIOR. 16.30 (ult. 22): «E' tardi per piangere», con Elizabeth Scott, Don Fare. E' un film Artisti Associati.

NAZIONALE ESTIVO (dall'imbrunire cupola aperta). 17: «Un marito per mia madre», un film di Clouzot con Louis Jouvet, Daniele Delorme. Ultima 22.

FENICE. 16.30: «Sangue indiano», un technicolor Allied Artists con Anthony Quinn, Katherine de Mille. Ultima 22.

FILODRAMMATICO. 16.30 (ult. 22): Un indimenticabile capolavoro in riedizione straordinaria: «Il vagabondo della steppa». In preparazione: «Corea in fiamme», il film del momento.

ARCOBALENO. 16: Grande prima per l'Italia del tanto atteso film technicolor «Non c'è passione più grande», con Larry Parks e Barbara Hale. - NB: Il film non verrà proiettato più per tutto l'anno 1951. Unico cinema della città con refrigeratori e purificatori d'aria. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16: «Il brigante Musolino», l'amore più forte della vendetta, con Silvana Mangano e Amedeo Nazzari (Paramount).
ARMONIA. 15.30: «Le forze del male», storia d'amore e sangue con Beatrice Pearson e John Garfield. Varietà Angelino.
GARIBALDI. 15: «Gli eroi del Pacifico», con John Wayne e Anthony Quinn.
GARIBALDI ESTIVO. 21.15: Un capolavoro RKO: «Gli eroi del Pacifico», con John Wayne e Anthony Quinn.
IDEALE. 16.30: «Campane a martello», un capolavoro Lux con G. Lollobrigida e Y. Sanson.
IMPERO. 16: «Ragazze viennesi», il trionfo del colore, della musica e dell'amore con Willy Forst, Dora Komar e Hans Moser.
ITALIA. 16: «Bellezze rivali» in technicolor, uomo affascinante conteso dalle donne, con Jeanne Crain e Cornel Wilde.
MARE. 16.30: «La giovane guardia», dal celebre e omonimo romanzo di Fadeev. Regista: Gherassimov. Commento musicale: Shostakovic.
SAVONA. 16: «La vita a passo di danza», in technicolor con June Ho-n.., Ray Bolger. Prod. Warner.
VIALE. 16: «Wapakoneta», con Myrna Loy e M. Douglas. Domani: «Il figlio della Furia», con Tyrone Power e Gene Tierney.
VITTORIO VENETO. 16: «Minaccia atomica», con Barry Jones, Denis Sloane. La fantastica storia d'uno scienziato che voleva distruggere Londra.
AZZURRO. 16: «Il fiume rosso», con John Wayne. Successo.
BELVEDERE. Chiusura estiva.
FERROVIARIO SAN VITO. Chiusura estiva.
MARCONI. 16.30 (Estivo 20.30): «Femmina», drammatico, sensazionale. Segue Cinesport, penultima tappa Giro d'Italia.
MASSIMO. 16: «Disonorata», temperatura d'uragano nella storia di una donna, con Hedy Lamarr e J. Loder.
NOVO CINE. 16: «Terrore sul Mar Nero», con Orson Welles, D. Del Rio, J. Cotten. Spionaggio, delitto amore.
ODEON. 16.30: «Il grido del lupo», un film di passioni violente con Errol Flynn e Barbara Stanwyck. Segue int. Incom.
RADIO. 16: «Donne nella notte», un interessante episodio dello spionaggio internazionale con Tala Birell.
VITTORIA. 16, Estivo 20.30: Da oggi il tanto atteso technicolor di Walt Disney «Bambi», una affascinante storia d'amore.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 21: «Segretaria tutto fare», con Lucille Ball e William Holden.
BASTIONE FIORITO: trattenimento danzante dalle 21.30.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Il castello dell'Hudson», con Ann Sheridan e John Garfield.
ESTIVO ROIANO. 20.45 (cassa dalle 20-21.30 - Si ripete il primo tempo): L'immortale opera verdiana «La Traviata» (La signora delle camelie) con Nelly Corradi e Gino Mattera. Lunedì ha vinto la cassetta Stock il n. 00530 - Serie D.
ESTIVO FABIO SEVERO. 20.45: «Il bacio di Venere», con Ava Gardner e Robert Walker.
SCOGLIETTO ESTIVO. 21: «Gianni e Pinotto e l'assassino misterioso».
ESTIVO CHIMICI (via Conti 11). Ore 21: «Il mare d'erba» con S. Tracy e K. Hepburn.

UNA MOZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE A FAVORE DEI DIMESSI DAI SANATORI

Eletto il nuovo Consiglio d'amministrazione dell'E. C. A. • Nessun licenziamento alla N. U. - Un edificio privato fra il viale D'Annunzio e la via Rigutti

«Constatato che, nonostante il parere favorevole espresso dal Comitato generale per l'assistenza sociale alla richiesta presentata dalla Giunta municipale il 30 gennaio 1951, il G.M.A. non ha preso ancora alcun provvedimento per rendere fattivo l'Ordine 337 sia nei riflessi dell'estensione dell'obbligo d'assunzione dei lavoratori clinicamente guariti da affezione tubercolare anche ai reparti di cura e sanatoriali agli ospedali della Zona, sia ancora nel tradurre in atto le altre disposizioni demandate dall'Ordine stesso alla speciale Commissione, e cioè di provvedere all'avviamento al lavoro degli iscritti e promuovere iniziative sulle questioni relative all'assistenza ed all'avviamento al lavoro; considerato che sono rimaste inascoltate tutte le sollecitazioni per l'istituzione di corsi speciali di riqualificazione e di preparazione per le categorie dei dimessi stabilizzati; il Consiglio comunale, nel mentre rinnova la richiesta per ottenere un aumento del sussidio postsanatoriale ed il prolungamento del medesimo ad almeno un anno e la concessione di un aiuto economico durante i corsi di riqualificazione stessi, così come approvato all'unanimità dal Comitato generale dell'assistenza sociale, chiede al G.M.A. di disporre i provvedimenti necessari alla realizzazione immediata dei giusti postulati di questa categoria di cittadini particolarmente disagiata».

Questo il testo della mozione votata ieri all'unanimità dal Consiglio comunale. Prima della votazione, l'ass. Benussi ha fatto il punto della grave situazione creatasi in questo settore della assistenza sociale a causa della incomprensione fin qui dimostrata dal G.M.A. nel non accogliere e rendere operanti le proposte da tempo formulate dal Comitato generale per l'assistenza sociale. L'assessore ha fatto presente che, mentre gli iscritti all'Associazione post-sanatoriale assommano a circa duemila, soltanto 160 di essi risultano iscritti presso l'Ufficio del lavoro nelle liste speciali degli ex tbc; ciò avviene perchè l'iscrizione in queste liste viene considerata dagli interessati come controproducente, essendo i vantaggi offerti alla categoria dall'Ufficio del lavoro così trascurabili da non compensare l'ammissione di una minorità fisica, implicita nell'iscrizione. Sono intervenuti brevemente anche il cons. Brocchi (PC) e il cons. Morelli (MSI).

Ad un'interrogazione della cons. Weiss (PC), l'ass. Bonetti ha risposto assicurando che l'Acegat ha già provveduto ad aumentare nelle ore di punta il numero degli autobus in servizio sulla linea «O»; egli ha poi annunciato che è in via di realizzazione il progetto per prolungare detta linea sino allo spaccio delle Cooperative Operaie di Cologna. Al cons. Bruggeri (MSI), che la volta scorsa aveva chiesto delucidazioni circa la mancata promozione al grado superiore per «anzianità congiunta al merito» di alcuni dipendenti comunali, lo ass. Cumbat ha risposto che la sospensione dei provvedimenti in parola era stata determinata dall'emanazione di una nuova disposizione di legge la cui interpretazione è tuttora dubbia. Il problema verrà comunque portato all'esame del Consiglio in una delle prossime sedute.

Nel corso della seduta si è proceduto all'elezione del nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Ente comunale di assistenza (come si ricorderà, l'elezione non aveva potuto aver luogo la volta precedente in seguito alla tattica adottata dall'opposizione che, abbandonando «in corpore» l'aula, aveva costretto alla sospensione della seduta per carenza di numero legale). In base alla votazione fatta con schede segrete, sono risultati eletti i candidati proposti dalla Giunta, e più precisamente: rag. Giorgio Bidoli, dott. Francesco Calligaris, dott. Giulio Chicco, geom. Raffaele Corberi, avv. Rinaldo Crasnig, Giovanni Fontanot, Marcello Franceschini, Guglielmo Lipossi, rag. Gastone Pittoni, maestro Bruno Sanzini, avv. Aldo Terpin, Reclus Vascotto e rag. Alberto Volsi. Prima della votazione, la cons. Monti (DC) aveva lamentato che, nel proporre i candidati, la Giunta avesse completamente trascurato l'elemento femminile, altre volte dimostratosi utile in amministrazioni del genere. Il Sindaco ha rilevato che l'appunto giungeva un po' in ritardo, in quanto la scelta delle persone atte a ricoprire cariche amministrative di tanta importanza non può essere fatta senza attenta meditazione: comunque — egli ha aggiunto — le proposte della Giunta hanno il valore che ciascuno vuole ad esse attribuire e di conseguenza ogni consigliere è libero di dare il suo voto a chi ritiene più opportuno. Il risultato della votazione è stato il seguente: presenti 45, votanti 34, astenuti prima della votazione 11 (1 comunisti), schede bianche 4, schede nulle una.

Numerose altre delibere sono state approvate dal Consiglio all'unanimità. L'ass. Visintin ne ha presentata una per l'acquisto di 725 metri quadrati di terreno a Servola, all'incrocio fra via Baiamonti e Passeggio Sant'Andrea: serviranno per la costruzione di alloggi popolari. Lo stesso assessore ha poi presentato una delibera per l'alienazione del terreno di proprietà comunale posto fra viale D'Annunzio e via Rigutti: il terreno viene venduto ad un privato che s'impegna a iniziare entro quattro mesi la costruzione di una casa, la cui erezione è prevista dal cosiddetto «piano regolatore di via Rigutti». Le altre delibere sono state presentate dall'ass. Dulci e riguardano: 1) la ristampa di 50 mila libretti di lavoro, per una spesa di quasi due milioni; 2) la stampa del conto consuntivo del Comune del 1949 (1.900.000 lire di spesa); 3) l'acquisto per trattativa privata di 6.500 q. di legna da ardere, necessaria per il quarto trimestre dell'anno in corso; 4) l'acquisto del materiale necessario alla costruzione di dieci tavoli per lo Ufficio anagrafico comunale; 5) l'istallazione di una linea telefonica sul fondo comunale di via Fabio Severo; 6) la spesa di due milioni e mezzo di lire per l'acquisto di una caldaia e di radiatori per il riscaldamento nelle scuole.

L'ultima parte della seduta è stata dedicata alla discussione del progetto di riorganizzazione dei servizi di nettezza urbana. Ha preso la parola il cons. Baici (DC), il quale ha messo in rilievo l'accuratezza e l'organicità del progetto presentato. Replicando al cons. Monciatti (B.I.), che la volta scorsa aveva spezzato una lancia in favore del sistema «a ricambio» per l'asporto delle immondizie, il rappresentante democristiano ha sostenuto i vantaggi del sistema «a travaso», ch'è quello preferito dalla Giunta. L'ass. Cumbat ha ritenuto opportuno precisare ancora una volta che, se anche si renderà possibile una riduzione di personale nei servizi di nettezza urbana, non si procederà in nessun caso a licenziamenti, perchè tutto il personale in eccedenza potrà trovare impiego presso altri uffici comunali.

La discussione si concluderà probabilmente nella seduta di venerdì, così che con la prossima settimana si potrà affrontare un altro importante argomento all'ordine del giorno: l'esame del progetto per il nuovo organico del Comune.

Lo sciopero degli statali

Il personale locale si affiancherà all'azione nazionale in corso

Secondo le istruzioni di una circolare, firmata congiuntamente da quattro organizzazioni sindacali (C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L. e Sindacato nazionale scuola media), lo sciopero di tutti i dipendenti statali è stato fissato per venerdì 22 giugno. Per la scuola lo sciopero di 24 ore consiste nella sospensione di qualsiasi attività da parte di tutto il personale dirigente, insegnante e non insegnante, relativa agli esami o alla loro preparazione, scrutini ancora in corso, ecc. La circolare invita però gli statali a seguire attentamente la stampa, per la conferma o meno dell'astensione dal lavoro. E che l'azione sindacale possa subire qualche modifica deve ritenersi possibile, particolarmente dopo la nuova convocazione da parte del Governo, della quale ci occupiamo in altra parte del giornale.

Comunque sia, gli statali triestini si affiancheranno all'azione nazionale in corso, senza alcuna differenziazione. Tale orientamento è stato ribadito iersera all'unanimità, in una riunione comune dai direttivi degli organismi sindacali interessati (settori degli statali, postelegrafonici, ferrovieri, personale della scuola elementare e media).

Orario estivo dei negozi

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che la Prefettura ha accolto la richiesta di anticipare, con decorrenza immediata, l'inizio dell'orario estivo stabilito per i negozi. Pertanto con oggi l'orario pomeridiano di apertura e chiusura sarà posticipato di mezz'ora. L'orario invece rimarrà invariato per le rivendite di pane, vino e ghiaccio, negozi di fiori, le pasticcerie e confetterie, negozi e depositi materiali da costruzione, automotocicli ed accessori, articoli di gas, acqua e materiali elettrici, ferro, metalli e macchine.

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che la Prefettura in considerazione delle esigenze del pubblico consumatore ha accolto la richiesta di modifica dell'orario delle latterie che pertanto, in considerazione anche dell'inizio dell'orario estivo, sarà da oggi il seguente: dalle 6 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30.

Due nuovi posti di docente alla nostra Università

In considerazione dell'opportunità di aumentare il numero dei posti di professore di ruolo nella Facoltà di giurisprudenza e nella Facoltà di lettere e filosofia della Università di Trieste, il direttore generale per gli Affari civili ha recentemente firmato l'Ordine n. 104 del GMA, che verrà pubblicato domani 21 giugno. Per effetto di questo Ordine viene istituito un ulteriore posto di professore di ruolo tanto nella Facoltà di giurisprudenza quanto in quella di lettere e filosofia dell'Università di Trieste. Tali provvedimenti avranno corso a partire dall'anno accademico 1951-52.

A partire da domani verrà temporaneamente chiuso al traffico per l'esecuzione di lavori stradali, il vicolo Ospedale militare, da via Fabio Severo a via Monte Grappa.

IL PALAZZO VIVANTE sarà presto ricostruito

La cerimonia di fine d'anno del collegio "Semente nova„ alla presenza del Prefetto e del Vescovo

Non sono molti, in città, a sapere che nel diroccato Palazzo Vivante di via Duca d'Aosta c'è un collegio. Chi abita da quelle parti vede spesso un via vai di fanciulli, sono quelli della Repubblica dei ragazzi, e non può far distinzione: ma fra essi c'è una settantina che mangia, là dentro, dorme e studia; vive, insomma. In un'ala del palazzo ha sede infatti il collegio «Semente nova» dell'Opera figli del popolo, per ragazzi profughi dalla Istria e dal Carnaro. E' l'unico collegio maschile che ci sia a Trieste per studenti delle scuole medie, è nato e si è sviluppato in silenzio, senza che i giornali mai ne parlassero, come se ci fosse stato il pudore di dover dire alla gente: «Ecco, dobbiamo vivere qui, fra quattro muri rimasti in piedi per miracolo nel fragore di un'esplosione». Palazzo Vivante è infatti uno strano palazzo che vi accoglie con marmi e statue, ma al primo corridoio che imboccate dopo l'ampio scalone vi rivela ancora oggi le brutte ferite del bombardamento.

Ancora per poco. Perchè questa estate avranno inizio i lavori di restauro, lavori grossi, ed è con questa bella notizia che il collegio fa parlare per la prima volta di sè i giornali. La notizia l'ha data ieri don Edoardo Marzari, che dell'Opera è il fondatore e l'animatore instancabile, nel corso di una semplice festicciola di fine d'anno cui hanno voluto esser presenti anche il Prefetto Palutan e il Vescovo mons. Santin. Nel cortile del palazzo c'erano tutti gli alunni con gli istruttori — studenti universitari assistiti a loro volta dalla «Famiglia Auxilium», altra istituzione dell'Opera figli del popolo —, e con le due autorità che abbiamo prima nominato c'erano pure il rappresentante del Sindaco e mons. Harlett, capo del Comitato cattolico americano di Trieste, e per il Comitato giuliano-dalmata di Roma il col. Fonda Savio e il prof. Furlani.

Don Marzari, prima che si procedesse alla premiazione degli alunni migliori, parlò della vita del collegio — vita difficile per problemi economici e di altra natura, ma ricca di risultati assai buoni nel campo dell'educazione e dell'assistenza morale e materiale — e illustrò i criteri moderni seguiti in ogni attività dall'Opera figli del popolo, che raccoglie intorno a sè, con iniziative di varia natura, dal collegio alla scuola di addestramento al lavoro, dalle colonie alla Repubblica dei ragazzi, un numero veramente imponente di giovani.

Prima che la semplice cerimonia si chiudesse volle parlare il Vescovo, e salutò con accento commosso questi ragazzi che hanno trovato nell'ospitale Trieste una nuova casa — in rovina, ora, disse, come la nostra Istria, ma che presto sarà ricostruita, tornerà ad esser bella, come un giorno tornerà ad esser bella la nostra terra — e aggiunse schiette parole di elogio per don Marzari, quest'uomo dall'aspetto un po' ruvido ma di cuore grandissimo, che ha saputo dal nulla, in mezzo a difficoltà e ad ostacoli continui, creare un'opera oggi fiorente. «Siategli grati», disse il Vescovo ai ragazzi, e l'esortazione trovò facile eco nei giovani cuori.

Venticinque anni di sacerdozio

Mons. Casimiro Rovis, canonico e parroco di Servola celebra in questi giorni i 25 anni di attività sacerdotale. Nato a Pedena d'Istria, terminati gli studi teologici a Gorizia veniva ordinato sacerdote nella cappella del Seminario di Capodistria dal Vescovo mons. Fogar. Tutta la sua attività sacerdotale si svolse — tranne qualche mese in Istria — nella nostra città. Per un anno e mezzo fu cooperatore parrocchiale a S. Antonio Vecchio e a San Vincenzo de' Paoli. Fu notaio di Curia e segretario vescovile, catechista presso l'Istituto tecnico commerciale, quindi cancelliere della Curia. Dall'ottobre 1944 è parroco di Servola e dal gennaio 1947 canonico del Capitolo cattedrale di S. Giusto. Domenica prossima, alle 10, egli celebrerà nella chiesa parrocchiale di Servola la Messa giubilare. Al giubilante, i nostri rallegramenti.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 18.15, presso l'Orto botanico, via Marchesetti 4, lezione del prof. Lona al corso guide del Festival dei ragazzi. — Proiezioni cinematografiche della Sala di lettura: ore 21, in piazza Volontari Giuliani, al campo profughi di San Sabba, a San Giovanni-Strada per Longera 26; a Caresana.

★ L'Ispettorato per la motorizzazione ricorda l'obbligo per i possessori di motofurgoncini o motoscooters, nel caso che trasportino con tali mezzi merci per conto proprio o di terzi, di munirsi dell'apposita autorizzazione che viene rilasciata dallo stesso Ispettorato.

★ La direzione dell'INADEL comunica che prossimamente invierà alle colonie un centinaio di bimbi, figli di dipendenti dagli enti locali della zona; le iscrizioni vanno fatte presso le organizzazioni sindacali delle singole amministrazioni; sono ammessi alle colonie i bimbi tra i sei e i dodici anni di età.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 29.5, minima 22.2, pressione 760.6 in aumento. Temperatura del mare 27.5.

Oggi: S. Silverio, Fiorenza, Macario. — Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.58. La luna sorge alle 21.35, tramonta alle 4.34.

Maree: OGGI: alta ore 10.45, cm. 34 sopra il l. m.; bassa ore 15.55, cm. 9 sotto il l. m.; alta ore 21.35, cm. 43 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 4.30, cm. 65 sotto il l. m.; alta ore 11.30, cm. 36 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiapparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Salvador in Valle Amabile a. 65; Cannara Giuseppina a. 51; Cannone Francesco a. 37; Gustincich in Ursich Teresa a. 59; Pancrazi Giovanni a. 61; Bigot Erminio a. 56; Kravagna ved. Kenda Teresa a. 65; Fabbris Mario a. 30.

MATRIMONI CELEBRATI: Schleber Antonio apicultore con Sollmann Elisabetta casalinga; Holland Moritz tornitore con Simon Giuseppina casalinga.

Il secchio i chiodi e l'acqua bollente

Nell'attraversare il laboratorio di una pasticceria del centro, l'apprendista Nevio Miani, di 15 anni, abitante in via Zorutti 15, è inciampato in un secchio ed è caduto a terra, ferendosi alla gamba destra.

Lavorando in campagna, Narcisa Herdin, di 26 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 69, ha posato il piede sinistro su una zolla che occultava un chiodo arrugginito: la punta le ha trafitto il calcagno, spedendola difilata alla CRI. Su un chiodo infisso in una tavola ha posato il piede sinistro l'operaio Luigi Crancich, di 38 anni, abitante in via Costalunga n. 167, riportando una piccola ferita.

Urtata inavvertitamente una pentola nella quale era in ebollizione l'acqua per la pasta, Stefania Compar, di 53 anni, abitante in via Segantini 4, è rimasta investita da uno spruzzo del liquido, che le ha prodotto ustioni di II grado alla mano destra. Ha ricevuto le cure del caso alla C.R.I.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Angelo Brigada e la sua orchestra; 12: Canti popolari; 12.30: Pitture sinfoniche su «Porgy and Bess» di Gershwin; 13.25: Da film e da riviste; 14.10: Brani d'opera; 17.30: Melodie dagli Studi di Londra; 18: Trasmissione per i ragazzi: «Bagù, ragazzo dell'età della pietra» — terza puntata; 18.30: Motivi di successo; 19: La voce dell'America: Rassegna scientifica, di Marcello Maestro, e La donna americana all'estero, di Mariella de Pisa; 19.15: Concerto Europa; 20.30: Canzoni francesi vecchie e nuove; 21: «Pigmalione», commedia in cinque atti di George Bernard Shaw; indi: Melodie per la sera.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 13.54: Cronache del teatro lirico; 17: Il novellino dei piccoli; 17.30: Parigi vi parla; 18: Orchestra Fragna; 18.25: Musica da camera; 18.55: Canzoni napoletane; 19.56: Musiche richieste; 20.33: Il convegno dei cinque; 21.15: Semprini al pianoforte; 21.30: Inchieste poliziesche dell'ispettore Scala: «Medio Evo»; 22.5: Canta Teddy Reno; 22.35: Orchestra d'archi Savina.

RETE ROSSA

13.20: Armonie azzurre; 14: Musiche richieste; 14.30: Orchestra Donadio; 17: Pomeriggio teatrale: Un'ora con Federico Schiller; 18.30: Canta Nino Galva; 18.50: Romanzo sceneggiato: «Forte come la morte», di Guy de Maupassant; 19.56: Musiche richieste; 20.58: Orchestra Angelini; 21.30: «Falstaff», commedia lirica in tre atti di G. Verdi.

TERZO PROGRAMMA

21: Musiche per pianoforte di Debussy e Ravel, nell'esecuzione originale degli autori; 21.35: Ritratto di M. Jouhandeau; 22.15: Musiche di Paul Hindemith.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica — Ferroviaria — Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21
GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza
SALSOMAGGIORE via Abano-Parma diretta rapida lusso, lunedì ore 13.15.
VENEZIA } PADOVA } corse giornaliere
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
UDINE giornaliera ore 7.30.
TRENTO BOLZANO - MERANO giornaliero
SAPPADA - SESTO - DOBBIACO - BRUNICO giornal. ore 6.15.
RAVASCLETTO via ARTA, Sutrio giovedì, domenica.
TREPPO CARNICO via PALUZZA, giovedì domenica.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA
(Passaporto collettivo)
GRAZ via Velden - Klagenfurt - Pack mercoledì, venerdì ore 7.30
VILLACO-KANZEL giornaliera e 7 nonchè sabato pomeriggio (15.30).

PRENOTAZIONI:
CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 24793, 24796

---

† Le famiglie de LUZENBERGER - GHERBEGLIA - HERBORN - CORETTI a tumulazione avvenuta partecipano la immatura fine del loro

Umberto

Nel ricordarlo a quanti lo conobbero, ringraziano il Sindaco, il Parroco e i Carabinieri di Sagrado, la Direzione dei Magazzini Generali, i colleghi di lavoro di Trieste, il suo carissimo amico avv. Franco Bonadonna e signora, e quanti hanno partecipato al loro immenso dolore, onorando la memoria del caro Estinto.

Sagrado-Trieste, 19 giugno 1951

† Il giorno 18 corr. dopo lunga malattia spirava la nostra adorata

Teresa ved. Kenda
nata CRAVAGNA

Le famiglie KENDA e BECCIANI ne dànno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta, ringraziando nel contempo quanti hanno preso parte al loro lutto.

Trieste, 20 giugno 1951

† **Pina Cannara**
nata LOBANDI
non è più.

Accasciati, il marito ANTONIO, la figlia LUCIANA ed i parenti tutti, a tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Nel primo anniversario della morte di

Carlo Giacomini

la FAMIGLIA lo ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata venerdì 22 giugno, alle ore 8, nella chiesa di S. Teresa di via Manzoni.

Si avvicina il
TERMINE
della
CHIUSURA
per trasloco
dell'esercizio di Piazza Malta 3
della ditta
JUNIOR
È perciò un errore imperdonabile non approfittare della
SVENDITA STRAORDINARIA
per
LIQUIDAZIONE
dei tessuti più pregiati di alta classe a metro
e a
TAGLI
a
PREZZI
semplicemente
SBALORDITIVI

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47.

SABATO
E
DOMENICA
DUE GIORNATE DELLA
S. CRESIMA
I DONI-RICORDO
DA
CAVALLAR
OROLOGI - OREFICERIE
REGALI - RIPARAZIONI

GLORIA RIPUDIATA E RISCATTATA

Pietro Mascagni

NON E' FACILE saper morire al momento opportuno. Pietro Mascagni fu in materia quanto mai intempestivo. E mal gliene incolse. Correva l'anno 1945. Nella Roma canicolare e caotica di quell'agosto vi era ben altro da pensare — fu detto — che alla morte di Mascagni.

Roma ignorò la scomparsa dell'autore di «Cavalleria rusticana» (dico di «Cavalleria rusticana») e toccò alle truppe francesi, insediate nell'albergo dove Mascagni morì, fare atto di omaggio all'estinto.

Imputato di aver scritto qualche melodramma di pronto assenso popolare e internazionale, accusato di essere stato, nel 1940, oggetto — in occasione del cinquantenario di «Cavalleria rusticana» — di riguardi governativi tanto logici quanto doverosi, Mascagni (ridete, signori, ma è così) fu praticamente epurato. E la condanna è durata sei anni. Oggi la città natale rende onore al proprio figlio. Troppo tardi? Non so. E' andata così; e le recriminazioni non contano. Ma Mascagni non spirò a tempo debito. Doveva morire subito dopo la celebrazione del cinquantenario di «Cavalleria» o sopravvivere qualche anno ancora — come Umberto Giordano — superando l'ingiurioso periodo delle sopraffazioni e delle impudenze artistiche.

Non facciamo, a nostra volta, della polemica. Ci piace ricordare le aberrazioni alle quali possono condurre intemperanze e passioni di parte ben più perfide e perentorie in arte che in politica. Ma il compito di riassestare la situazione estetica mascagnana nel suo giusto e veritiero assetto non vuol essere d'altronde, esagerazione e, peggio, infatuazione. Anche per Mascagni invocammo, e non da oggi, leale equità, accezione critica oltre le sfasature e i contraccolpi dei livori e delle rappresaglie. Oggi Mascagni è amnistiato, torna in circolazione; e chi non si vergognò di rendergli omaggio nei recenti anni del suo castigo può ben prendersi il lusso di rivalutarne la figura artistica ed il peso musicale con un metro ancor più rigoroso e severo di quello adottato da eventuali indagatori odierni tardivamente ravveduti e ammansiti.

In fondo l'istanza critica nei confronti di Mascagni musicista — ossia di Mascagni operista — si rifugia nella presenza durevole di un suo ipotetico teatro. Come dire, dunque, se i personaggi mascagnani costituiscano la prospettiva mutevole eppur univoca che dà vita ad una effettiva situazione operistica? E' difficile rispondere in modo positivo. «Cavalleria rusticana» fu un superbo, geniale atto «rivoluzionario» — lo ammise anche Alfredo Casella — sia contro il conformismo melodrammatico tradizionale, impiantato sulla celebrazione storica, che contro certi miraggi d'oltre Alpe ai quali s'opponeva, in Mascagni, la spinta istintiva e congenita di una cantabilità tutta popolaresca, tutta nostrana. Ma la perfezione di «Cavalleria», e la sua unitaria e condensata struttura, e l'equilibrio della sceneggiatura, e lo scatto sveglio e ardentissimo della melodia, e il senso esatto della proporzione e della sagomatura drammatica, tutto questo non poteva che esaurirsi, in tal senso, oltre l'imponderabile e l'irrepetibile di una riuscita compiutissima. Era difficile, al di là di un traguardo così vistosamente e splendentemente raggiunto, marciare a piombo con le esigenze di una necessaria evoluzione e con le molteplici reazioni provocate dal dato di fatto della condizione melodrammatica. Il gesto «Cavalleria rusticana» non poteva ripetersi e non si ripetè. Quel tipico lavorare di melodia, quel saldare ed innestare l'uno all'altro canto, quel procedere per fatto cantabile temerario e perfin sfacciato che è dell'esordio mascagnano non poteva reggere ulteriormente. Alla propria sensibilità armonica, sufficientemente attenta e capillare, Mascagni sembrò chiedere, per sostenere la propria già vacillante ispirazione melodrammatica, elementi suggestivi e vivi. E seppe interpellare questi nuovi fattori espressivi in modo singolare. Non direttamente, ma di seconda mano, per via mediata, eludendo ed irridendo la spina dorsale melodica che urgeva in lui. Colpi posticci, inattesi rallentamenti, varianti nelle conclusioni e nei procedimenti, dilatate e dilazionate digressioni accordali: ecco l'espediente non già sistematico ma eminentemente provvisorio e tutt'affatto occasionale dal quale «Iris» — unica superstite con «Cavalleria rusticana» tra gli spartiti mascagnani — trae il suo diritto alla vita. Poichè anche qui, per via di un suadente abbinamento di dati di fatto espressivi, Mascagni riesce a costruire i nodi musicali che s'adeguano esattamente alle coincidenze della sceneggiatura drammatica. E anche «Iris» vive, anche «Iris» sussiste, oggi non meno di ieri, di vita propria, senza ricorrere al gratuito ma comodo malvezzo di collocare — come suol dirsi — l'opera nel tempo in cui nacque e, peggio, considerando il costume dal quale essa affiorò.

Altrove la non scarsa serie dei melodrammi mascagnani offre soltanto spunti e testimonianze gradevoli, ma nulla di più. E' il rincorrersi — dall'una all'altra situazione espressiva — dell'impronta digitale dell'autore, è il ripetersi di uno stilema e di uno schema melodico singolare. Sorge nei sussurri gentili di «Amico Fritz» e nelle concitate tensioni di «Isabeau», nella dogliosa rassegnazione di «Guglielmo Ratcliff» e nelle prorompenti vampate del «Piccolo Marat», nella stroficità cadenzale e stornellante di alcuni frammenti delle «Maschere» e perfino nelle remissive implorazioni di Egloge nel fallito «Nerone». L'antologia mascagnana è ricca di queste documentazioni cordiali e perfino irresistibili, ma il teatro mascagnano si esaurisce in «Cavalleria» e in «Iris»; il melodizzare del compositore fila, sotto il blocco copioso di troppe pagine caduche, emergendo in incisività, in veemenza, in sensuale e calda virilità là dove il fatto ispirativo riesca a sbaraccare indugi ed intoppi dell'azione scenica ma non basta a sostenere l'impianto e l'articolazione drammatica oltre i pigli e le ripercussioni di un'inventiva melodica dotatissima. Sono impennate estrose e cantanti che s'afflosciano anche subitaneamente in ovvie e prolungate contrazioni, sono bagliori di una azzeccatissima e perforante genialità che non resistono oltre l'avvio di una germinazione cantabile baldanzosa, presuntuosa e indubbiamente efficacissima. Nei canti spalancati e mattinali dell'ingegno mascagnano, nell'indovinatissima puntualità degli spunti melodici, d'incredibile vivezza e di straordinario mordente, sta, alla fine, il dramma di Mascagni operista incompleto e insoddisfatto.

Inquieto ed instabile nell'andar cercando favole e storie per il suo teatro, il compositore ebbe, anch'egli, il tormento di ogni generazione artistica. Quando si afferma che non camminò col proprio tempo (alludo, naturalmente, al periodo che precede il suo collasso fisico e spirituale) non si è equi e leali verso la sua memoria. Mascagni voleva camminare senza smentire le sue fedi e le sue origini, le sue passioni e i suoi propositi. Camminò a vuoto; non ebbe il peso artistico per seguire il fatale cammino del tempo restando se stesso. Ma volle restare se stesso, tenacemente, ostinatamente, polemicamente. «Non si vergognava — come ha scritto acutamente Emilio Radius — della nostra inferiorità, poichè questa era ed è la realtà, la vita». Si capisce, dunque, che in tempi proclivi al voler apparire quello che non si è, che in epoca di volate intellettualistiche e di spregio verso i sentimenti umani più genuini e «mature», la musica di Mascagni fosse uno specchio sgradito e da oltraggiare. Si capisce che i canti della improvvida ma fiera e spontanea musicalità mascagnana apparissero tipicamente controproducenti nei confronti di una tanto precisa e collaudata mistificazione spirituale. Da qui il ciclo delle contraddizioni e delle imposture: Mascagni popolare (in odio alla cultura degli «eletti»), Mascagni — peggio! — «borghese» (in odio alle simpatie popolari messe in stato di allarme in funzione di concomitanze politiche) e via dicendo. Se si dovesse tener conto di tutto il male che si è detto e scritto del compositore, verrebbe davvero fatto di credere che la sua capacità d'incidere sul costume musicale — ossia artistico — di un mondo potesse essere più profonda di quanto in effetti essa fu per limitatezza di respiro.

Dobbiamo dunque credere ai ravvedimenti e agli altrui atti di remissione? Potrà, adesso, l'ombra crucciosa e sdegnata del compositore distendersi per via d'una serena valutazione da parte dei viventi?

«Mascagni ebbe il coraggio di sembrare quello che era, e quello che siamo in gran parte ancora noi», ha scritto con intelligenza Emilio Radius. In tal senso saremmo indotti a concludere, abbiamo da lui qualcosa da imparare. Chè, amando la sua franchezza, la nostra odierna meditazione estetica sulla parola artistica del musicista potrà risultare non soltanto meno amara e avviluppata, ma vigile e finalmente costruttiva.

RENATO MARIANI

L'INDIA sta operando un profondo processo di trasformazione sociale e passa dal regime feudale caratterizzato dalle signorie tiranniche dei Maharadjahs all'organizzazione sociale moderna intesa principalmente come graduale superamento delle divisioni di casta. Questo radicale processo di trasformazione si viene attuando lentamente e faticosamente con la guida del Governo dall'India che, per la prima volta dopo l'emancipazione dalla dominazione inglese, si presenta nei consessi internazionali come potenza libera e autonoma. In una serie interessante di articoli che verremo pubblicando in questi giorni, lo scrittore Tibor Mende prospetta il contrasto psicologico e sociale dell'attuale struttura degli usi e costumi indiani ancora vincolati tenacemente alle tradizioni antichissime della religione e della morale, eppure fatalmente incamminati verso il rinnovamento etnico politico ed economico della sua esistenza di nazione libera.

Le onoranze a Livorno all'illustre compositore

Livorno, 19

Si sono iniziate stasera le onoranze alla salma di Pietro Mascagni, traslata da Roma nella città natale del grande compositore. Erano presenti il Presidente della Camera on. Gronchi, il Ministro Gonella e numerose personalità della politica, della cultura e dell'arte.

Dopo l'esecuzione dell'«Inno al Sole» il Ministro Gonella ha rievocato la vita e l'opera di Mascagni. Si è avuta poi la benedizione della salma ed è stata scoperta una lapide commemorativa. Le manifestazioni saranno riprese domani.

In onore di Mascagni è stata organizzata una serie di manifestazioni musicali che avranno risonanza nazionale, dato che la «RAI» provvederà alla loro diffusione sulla rete radiofonica. Dopodomani sera al Teatro Goldoni, sarà rappresentata l'«Iris» col complesso del Teatro dell'Opera. Ieri sono già giunti nella nostra città i coristi del teatro romano, che hanno iniziato le prove. Contemporaneamente nel coro della chiesa del Soccorso si sta provando, sotto la guida del maestro Somma Bonaventura, la «Messa da requiem» del maestro Perosi, che sarà diretta dall'autore ed eseguita dai complessi corali Pietro Mascagni e Guido Monaco.

JOAN FONTAINE, LA DINAMICA ATTRICE SORELLA DI OLIVIA DE HAVILLAND, E' LA PROTAGONISTA DI UN PICCOLO ROMANZETTO AMOROSO CON ALI' KHAN. NATURALMENTE GLI OBIETTIVI DEI FOTOGRAFI E LE PETTEGOLE DOMANDE DEI CRONISTI MONDANI LA PERSEGUITANO PIU' CHE MAI. ECCO LA BELLA ATTRICE AL SUO ARRIVO A BERLINO

UOMINI VIVI

CHE SIANO scomparsi da duemila anni, non vuol dire: Lucrezio, Cicerone, Virgilio, Orazio, Tito Livio, Tacito sono nostri contemporanei, uomini coi quali il colloquio è ben vivo. L'insofferenza per il latino e per il greco, per le lingue e le culture «inutili», per la mitologia e per l'antichità, ha raggiunto oggi, specie presso certi popoli e certe classi, un grado quasi di mal rattenuta ferocia. Roba da professori, che *non serve*. I De Goncourt scrissero che l'antichità era stata inventata per essere «le pain des professeurs»; e tutti i tardi romantici, in vario grado e forma, contribuirono a scuotere la cittadella già formidabile del classicismo e in parte anche quella degli studi classici. Il tecnicismo totale della società moderna ora sta facendo il resto. Il far coincidere civiltà con tecnica è d'altronde oggi un luogo comune; e l'abbiamo perfino sentito proclamare poche sere or sono da alcuni conversatori del Convegno dei cinque. Ad ogni modo non c'è davvero da meravigliarsi se lo studio del greco e del latino continui a declinare in parecchi paesi, oltre che suscitare le sempre più iraconde proteste degli studenti, esasperati dalla *consecutio temporum*.

In realtà, la famigerata *querelle* degli antichi e dei moderni continua ad essere d'attualità e continuerà sempre; fino a che non si voglia intendere la reale contemporaneità di tutti i valori, per cui ad un certo punto la cronologia di antico e di moderno non può altro avere che un significato esternamente elencativo. Tutti i problemi fondamentali della condizione umana coesistono e ricorrono nel tempo con le medesime istanze, ed i grandi autori greci e latini sono tutti nostri contemporanei, spesso anche assai più presenti ed attivi dei vivi. Il concetto di «novità» così adeguato nelle mode femminili e nei manufatti dell'industria, ha un senso ben superficiale quando si crede di doverlo imporre, e in modo oggi esasperato, alle espressioni dell'arte e del pensiero.

Leggendo un volume recente su alcuni dei maggiori autori latini (A. Ronconi. *Da Lucrezio a Tacito*, Messina-Firenze, 1951) ci sorprendevamo appunto nel sentirne quasi con stupore, la misteriosa valida contemporaneità. Quell'enorme mucchio di polvere chiamato storia, contiene però tutti gli elementi per alimentare la nostra amara sete di capire la vita, di costruire qualcosa, di affermare e giustificare noi stessi; essa ci preme e sospinge perchè contiene la forza viva della tradizione. In questo libro sugli autori latini si discorre del pessimismo di Lucrezio (e della intelligente *atarassia* di Epicuro), del modernissimo uomo politico Cicerone, delle attuali satire d'Orazio, che c'interessano molto da vicino, del modo liviano di scrivere la storia (che è poi il solo buono), dell'aristocratica e un po' tetra moralità di Tacito, che tocca tragici problemi d'oggi. Antichi, invecchiati, fuori tempo questi scrittori romani? Ma piuttosto qualcuno di noi vivi potrà essere fuori tempo, irremissibilmente stantio, non loro.

L'interesse del libro citato sta per noi tuttavia, in un suo particolare accento posto sul termine «latino». Chi scrive queste note assorbì nella lontana gioventù, universitaria, gli insegnamenti di dotti maestri che si erano completamente formati alla scuola di Teodoro Mommsen, e per i quali tutto quanto era letteratura latina non poteva essere che un debole e mediocre riflesso della cultura greca; donde le pedantesche e futili svalutazioni degli uomini maggiori della poesia e del pensiero romano. Più tardi si assistette a consimili svalutazioni, da parte di scrittori molto meno qualificati per farlo; mossi spesso da preconcetti di carattere psicologico e politico. Il caso di H. G. Wells è tipico. Nella sua troppo famosa *Storia del Mondo*, diffusa in ogni angolo del globo, la civiltà romana viene liquidata con poche parole superficiali e sfavorevoli. Tali ostilità e prevenzioni di carattere pratico, è quasi incredibile come abbiano deformato un po' tutta la storiografia e, peggio, l'opinione corrente nelle varie culture durante l'ultimo secolo, malgrado qualche ferma reazione recente intesa ad un giusto approfondimento.

La formula romantico-protestante dell'assoluta supremazia della civiltà greca e della inoriginalità e mediocrità di quella latina, era diventata una di quei noiosi ritornelli scolastici che sembrano note stonate, che mancano sempre del giusto timbro. Cose ben vecchie, ma appunto per questo incancrenite nella diffusa pigrizia di non voler pensare con equanimità. In questo libro si mettono in luce, con finezza, senza alcuna enfasi, gli elementi vitali ed anche originali, se pur formalmente derivati da questo o quell'altro stimolo, della grande letteratura latina.

La poesia di Lucrezio, ad esempio, rivela una conoscenza del cuore umano, una penetrazione introspettiva, una «pietà delle miserie terrene» che conferisce una nuova tonalità di partecipazione umana alle dottrine del maestro Epicuro; il quale viene interpretato da Lucrezio «con animo tutto romano», Lucrezio è poeta o filosofo? Queste domande, alla fine futili nella loro solennità, ed i relativi verdetti, lasciamoli a chi si diletta ancora di queste suddivisioni. Piuttosto, Lucrezio sembra un precursore di quella poesia metafisica contemporanea, che sente il dato culturale e concettuale come emozione: pensiero, cioè *sensuoso*, come è stato detto.

Il dramma di Cicerone, cittadino e pensatore pieno di problemi e di ansie morali, coscienza ricca di *charitas generis humani*, padre della patria prima, poi incerto oppositore delle nuove forze, infine ucciso dai sicari d'un famoso politicante, è di una attualità che impressiona; e tutti i critici ostili alla sua memoria ci fanno un po' tristemente ridere. Ma ostili a che cosa? Pazienza! Continuiamo intanto a leggere le sue epistole, i suoi trattati filosofici, le sue opere sull'eloquenza, e cerchiamo di ricordare la sua *dignitas*, il suo amore per la cultura, la bellezza e validità della *buona* retorica. Fu un intellettuale utopista come tanti; non capì la grandezza di Cesare, che cominciò a rimpiangere quando era troppo tardi. Ma seppe morire da romano, dopo avere scritto quello che ha scritto. Può bastare.

E non è attuale la satira e l'ironia d'Orazio? e non è proprio latina? Lasciamo andare quelle altre un po' fastidiose disquisizioni se la satira sia poesia o no, e come e quando. Leggiamo Orazio, Virgilio, Cicerone, Tito Livio, magari in una traduzione adeguata, che ci salvi qualcosa dell'originale. E leggiamo Tacito, che ci parla con precisa eloquenza della storia imperiale romana e ci illumina sui britanni e sui germani (che sono ancora pressapoco quelli che erano).

L'importante è di sentire questi temi di cultura come interessi vivi, contemporanei, e non come raccolte di ossami e di cocci; perchè non lo sono, se veramente indugiamo sul senso della vita. La saggezza non è solo la scienza e tantomeno la tecnica. La saggezza, la *sapientia* degli antichi è un'altra cosa. San Tommaso scrisse che «Sapientia est scientia facta sapida». Oggi, appunto gli uomini, il cui cervello è così meravigliosamente produttivo di scienza, sembrano ricercarne, ansiosi e delusi, l'essenziale *sapidità*.

PIERO REBORA

L'ACQUA DELLA SENNA NEL VINO DEI CASTELLI ROMANI

HA GIOVATO PARIGI AGLI ARTISTI ITALIANI?

Insegnamenti di una mostra organizzata dal «Centro d'arte» nella capitale francese - Due correnti opposte - Un'avventura proficua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, giugno

Alla fine della seconda guerra mondiale vi è stata da parte degli artisti italiani, una vera corsa verso Parigi. Essi arrivavano qui in gruppi o isolati, prendevano i loro quartieri in qualche albergo di Saint-Germain-des-Prés, e si immergevano quindi nella febbrile atmosfera artistica della Parigi di allora. Il tratto del boulevard Saint-Germain che va da place de l'Odéon all'incrocio di rue des Saints-Pères sembrava, in certe ore del giorno, essere diventato via Margutta o via Brera: gli italiani spuntavano d'ogni luogo e la nostra lingua risuonava con tutte le inflessioni e le cadenze regionali.

Vi fu chi, a un certo momento, pensò di tenere una specie di registro degli arrivi e delle partenze, e di attribuire un numero d'ordine a ogni nuovo arrivato. Senonchè dovette ben presto arrendersi di fronte alla inanità del suo sforzo.

Quella frenesia che aveva preso gli artisti italiani, specialmente i giovani, trovava una spiegazione nei lunghi anni trascorsi entro i confini del nostro paese, lontani dalle correnti più vive e più avanzate dello spirito contemporaneo. Essi avevano udito parlare dell'arte francese, della prestigiosa «Ecole de Paris», di pittori dai nomi mitici, come se si fosse trattato di un paese remoto e leggendario. E non appena si aprirono i cancelli e le barriere confinarie, essi corsero verso la luce.

Quali conseguenze d'ordine estetico ha avuto questo incontro tra la giovane pittura italiana e Parigi? I nostri artisti hanno reagito in modo diverso, secondo il loro temperamento, la loro cultura, la loro possibilità di adattamento. Così, alcuni di essi sono usciti dal bagno parigino con un volto completamente rifatto. Essi hanno buttato all'aria i vecchi ideali e le vecchie estetiche come se si fosse trattato di inutili stracci, ed hanno abbracciato con la foga dei neofiti i nuovi verbi. Erano sinceri e autentici prima, oppure Parigi li ha veramente liberati dalle sovrastrutture e dalle convenzioni che fino ad allora avevan impedito loro di veder giusto? Il problema è ancora lontano dall'esser risolto.

Altri, più prudenti o più tempestivi, si sono limitati a mettere un po' d'acqua della Senna nel vino dei Castelli, dando un piglio più moderno e più ardito ai loro mezzi espressivi. Infine, vi sono stati coloro che hanno dipinto a Parigi esattamente come avevano fino ad allora dipinto a Roma, a Venezia, a Milano, a Torino.

E' difficile stabilire dove stia la verità. Nemmeno la mostra organizzata dal «Centro d'arte italiana» alla galleria La Boëtie sotto il patronato dell'Ambasciatore d'Italia, ci consente una risposta. La mostra, che prima ancora della sua apertura ha provocato in Italia calorose polemiche, raccoglie le opere di 50 artisti italiani d'oggi, giovani o relativamente giovani. Il «Centro d'arte italiana» è sorto nello scorso autunno ad iniziativa dell'ufficio culturale del nostro consolato, sotto la direzione di un comitato del quale fanno parte i pittori Campigli, Leonor Fini, Severini, lo scultore Carlo Sergio Signori, il critico italiano Di San Lazzaro e i critici francesi Raymond Cogniat e Léon Degand.

Le polemiche scoppiate in Italia hanno avuto per bersaglio soprattutto i criteri di scelta adottati dagli organizzatori. Ogni iniziativa del genere ha la sua parte di rischi, i suoi limiti e le sue pecche. Perchè questi 50 artisti e non altri? hanno dal loro punto di vista ragione di chiedersi gli esclusi. Ma anche approvando i criteri seguiti dagli organizzatori, vi sono assenze che difficilmente si spiegano.

Queste assenze sono da deplorare perchè rendono incompleto il panorama della giovane pittura italiana d'oggi. Forse, l'iniziativa lasciata dal critico franco-belga Léon Degand ha influito eccessivamente sullo orientamento non figurativo impresso alla esposizione. Ma gli organizzatori si mostrano soddisfatti della lettera ricevuta da Lionello Venturi, che dopo aver visitato la mostra ha scritto che la scelta non poteva essere migliore.

Lasciamo da parte l'organizzazione. Probabilmente più di quel che è stato fatto non poteva essere realizzato. Ma nella esposizione parigina abbiamo cercato una risposta alle questioni formulate più sopra. Molti dei pittori qui esposti sono venuti a Parigi dopo la guerra, alcuni per stabilirvisi, come Righetti, Tamburi, Gregori, altri per partecipare a mostre personali o collettive, come Birolli, Capogrossi, Cesetti, Monachesi, altri infine per soggiorni più o meno lunghi come Afro, Corpora, Guttuso, Joppolo, Levi, Montanarini, Migneco, Morlotti, Savelli, Scialoja, Scordia, Soldati, Zuffi, ecc. Su costoro, dunque, possiamo studiare gli effetti e le conseguenze della lezione parigina.

La nuova pittura italiana è valida? I critici francesi, distaccati dalle nostre polemiche interne, erano, forse, in grado di vedere le cose più obiettivamente. Ma su tale punto essi pure si sono trovati divisi. A un estremo il critico di Carrefour, Frank Elgar, convinto della validità di questa pittura. «Noi sappiamo ormai, grazie alle testimonianze di volontà e di vitalità che i pittori italiani ci apportano, che la Francia non sarà più sola ad elaborare l'arte della nostra epoca e della nostra civiltà».

Il critico di Opera, invece è del parere opposto. «Delusione, egli scrive. Si rivedono soprattutto gli errori della pittura detta astratta: linee sottili, segnacci, tagli, tondi, ovali, quadrati, ecc. Alcuni tentativi di pittura figurativa non sono più concludenti e la serie dei mostri incerti e rudimentali cui essa conduce troppo spesso, ci permettono di renderci conto che gli italiani, depositari di una favolosa eredità artistica, stanno attraversando un periodo transitorio della loro storia dell'arte. Ma sapranno riprendersi».

A leggere tra le righe di questi due giudizi estremi, si scoprirà che la sentenza e le riserve concordano: entrambi parlano, con sfumature diverse, di lezione mal digerita. E questa ci sembra essere la morale della mostra. Vi sono, naturalmente, quelli che si salvano dalla improvvisazione e dalla furia. Oltre ai pittori citati sopra da Elgar, dobbiamo segnalare Cesetti, che espone una bella veduta di Venezia, Monachesi, Omiccioli, Scialoja, Soldati, Tamburi, Vedova.

Quest'anno, una vera e propria valanga di esposizioni individuali e collettive di artisti nostri si è abbattuta su Parigi. Qualcuna, come la mostra di Campigli, ha suscitato molto interesse sulla stampa. Altre hanno attirato un po' meno l'attenzione.

A coronamento della attività artistica italiana in Francia verrà attribuito questa estate il premio «Parigi». Una mostra si terrà a Cortina d'Ampezzo e in quella occasione una giuria francese sceglierà un nostro artista per una importante personale a Parigi e un soggiorno gratuito di un mese. La giuria è composta dai pittori Léger e Villon, dallo scultore Zadkine, dai critici Elgar, Chastel e Bouret. Essa sarà assistita da un comitato italiano del quale fanno parte Campigli, Casorati, Carrieri, Virgilio Guzzi, Rodolfo Pallucchini, Severini, Sironi, Marino Marini.

Quale sarà il raccolto dopo una semina così abbondante? Sarebbe vano negare che la questione dell'inserimento della arte italiana nel filone dell'arte europea susciti delicati problemi d'ordine estetico. A volte, le correnti d'aria troppo violente possono essere pericolose e mortali. Tuttavia, la scelta tra l'avventura rischiosa ma eccitante e la politica del conservatore delle ipoteche non può essere eternamente differita.

BRUNO ROMANI

VARIETA' E CANZONETTE sulle scene di un carcere

Cinquemila dollari per un posto a sedere - Un'assassina interprete di nostalgiche melodie - L'inatteso epilogo dell'esperimento

NEL 1919 i carcerati di Sing Sing si lagnavano perchè lo scarso lavoro non permetteva loro alcun guadagno. Il direttore delle carceri, Adam W. Williams, ebbe allora l'idea di organizzare un pubblico incontro di calcio. Fece perciò affiggere in città dei grandi manifesti così concepiti: «The Sing Sing Footballers against the Connecticut-Wonder Team». La direzione delle ferrovie dovette organizzare treni speciali per trasportare il gran numero di curiosi che vollero assistere alla singolare partita. I posti a sedere costavano 10 dollari, ma il giorno dell'incontro si pagavano dai bagarini fino a 50 dollari. L'incasso fu 26.000 dollari. Intorno al campo di gioco erano schierati secondini armati di fucili.

La notizia del successo finanziario dell'incontro si sparse in un lampo in tutte le carceri americane. Chi lodò e chi criticò l'iniziativa, ma il direttore delle carceri femminili di Auburn, Anthony Delmar, non si diede pace finchè non trovò da organizzare qualche cosa che superasse l'avvenimento di Sing Sing. Perciò il pomeriggio dello stesso giorno convocò a consiglio il personale carcerario: insieme dovevano spremere l'idea di una iniziativa che facesse impallidire quella del suo collega. Auburn è il più grande carcere femminile degli Stati Uniti e racchiude un migliaio di detenute di ogni classe e d'ogni età, donne belle e repugnanti. Indire un concorso di bellezza? L'idea fu respinta, come non ci si soffermò su quella di un'altra manifestazione sportiva. Dopo alcune ore di discussione, quando stavano per separarsi e rinunciare all'impresa, il direttore Delmar ebbe un lampo di genio ed espose un piano all'assemblea, un piano che fu salutato da un lungo applauso.

Quattro autori di «vaudeville» e un noto librettista furono invitati a preparare uno spettacolo di varietà che doveva essere svolto dalle detenute. Nel gennaio del 1920 s'iniziarono le prove, a cui furono invitati i cronisti di tutti i giornali dell'Unione. Il 15 marzo 1920, infine, si tenne la tanto attesa rappresentazione. Delmar non affisse manifesti; fece invece stampare quattro milioni di biglietti d'invito che inviò a tutte le persone che potevano interessarsi alla recita. In fondo all'invito, in caratteri minuscoli, diceva: «Siamo costretti a pregare gli invitati di dirci se accettano l'invito, per poter fissare con precisione il turno di ciascuno».

La prima recita della «rivista senza precedenti» si sarebbe tenuta la sera del 15 marzo 1920, alle 20. Come particolare piccante, si aggiungeva che le attrici sommavano insieme condanne per 1256 anni di carcere.

Il noto cronista Edmondo Lowe, di Chicago, così descrisse poi il sensazionale spettacolo: «Giunsi ad Auburn con il treno speciale n. 4. Avevamo ancora il tempo per cambiarci (era d'obbligo l'abito da sera); entrammo nel carcere pochi minuti prima delle otto. La prigione è una gigantesca costruzione circondata da un largo fossato d'acqua. Lungo le scale erano disposte piante di fiori e, dietro i fiori, mitragliatrici. Il personale di controllo era in livrea blu e rossa. Una certa impressione sgradevole facevano le tasche gonfie di queste maschere, perchè avevano tutte una grossa pistola a quattordici colpi. Gettai un'occhiata in giro: la grande sala era colma. In una galleria in fondo erano sedute alcune carcerate. Erano le carcerate signore in eleganti tolette. Del resto la sala era semplice e di bell'aspetto. Le prime file erano occupate dagli invitati. Erano figli di milionari, che non avevano acquistato il biglietto, perchè potevano fare liberamente la loro offerta al bacile. Il direttore Delmar assicurava di aver veduto un Morgan mettere nel piatto d'argento 5000 dollari. Dopo alcuni minuti di spasmodica attesa, s'accesero le lampade del proscenio e, subito dopo, salutata da fragorosi applausi, comparve Bickford Denneney, una donna bionda sui quarant'anni, in un abito stupendo. Comprendemmo poco di ciò che diceva; la maggior parte delle parole erano soffocate dalle grida dei milionari. Sul programma c'era: «Conferenza. La signora Bickford di Alabama, condannata al carcere a vita per omicidio». Il direttore Delmar ci spiegò: «Innamorata di un ballerino di ventun anni, quando l'abbandonò l'uccise a coltellate...». Poi il sipario si aperse ed entrò in scena — no, giunse in volo — una giovane bella signora. Aveva un profilo stupendo e mosse eleganti. Incominciò a cantare. Con voce dolce e commovente eseguì delle nostalgiche canzoni indi[illegible]ne. Quando cercar[illegible] frare il program[illegible] Delmar chinato [illegible] surrò: «Lilian Raizen. E' una newyorkese la quale aveva preteso che il medico di famiglia desse alla sorella una forte dose di morfina. E poichè egli si rifiutò e minacciò di denunciarla, l'ammazzò freddamente e diede fuoco al suo appartamento. E' condannata a vita...».

L'orchestra attaccò una danza e — fra grida e applausi da non finire — si presentò Nash Boell, ex star del Zigfield Girls. Due volte fece il giro del palcoscenico e incominciò a danzare. Danzò uno di quei balli che, ad osservarli, si ha la sensazione stupefacente che, per un certo tempo, la forza di gravità non esista... «Purtroppo ci lascierà presto — commentò il direttore. — E' stata condannata a soli cinque anni per ricatto e furto. Si trattava di 500 mila dollari!».

Seguirono tre numeri di scarso interesse. Acrobate e giocoliere. Poi venne un a solo di sassofono di Mrs. Alma Snyder, che aveva avvelenato il marito e quattro figli.

Ultima comparve Ruth St. Clair e cantò con un filo di voce: «Non trovo parole...». Era sempre ancora una bella donna. Il programma indicava: condannata a vita; 107 condanne, 4 omicidi. Il sipario si chiuse. L'orchestra continò a suonare la canzone «Non trovo parole...» e il pubblico a cantare. Guardammo in giro. Lloyd Lean s'era alzato e si asciugava la fronte sudata. Degna conclusione... diceva furioso. «Non trovo parole...». Sa come si sarebbe dovuto intitolare lo spettacolo?» «Come?» chiedemmo incuriositi. «La rivista dei mostri!».

Era veramente una cosa orrenda e noi maledicemmo la nostra curiosità e la nostra professione. Le pesanti porte d'acciaio si chiusero. Soltanto in treno, nei giornali del mattino, leggemmo che nella notte nel carcere femminile di Auburn era scoppiata una pericolosa rivolta. Tre guardiani furono uccisi prima che la si potesse soffocare. La direzione aveva dimenticato di avvertire: «Il pubblico è pregato di non gettare alle artiste sulla scena armi cariche...».

Non si approfondirono le ricerche, sebbene alcuni giornali avessero affermato che i figli dei milionari avevano gettato sulla scena armi nascoste tra i fiori. Le autorità proibirono le ulteriori rappresentazioni, che avreb[illegible] dovuto continuare fino al [illegible]ile».

M. D.

ARMI CONTRO L'ARTRITE

Il cortisone e l'«acth» alleati preziosi dei medici nella cura contro alcune forme artroreumatiche

NON sono ancora passati due anni da quando giunsero dall'America le prime notizie di un ritrovato per combattere le forme artritiche e reumatiche, contro le quali manifestava una efficacia sorprendente e mai eguagliata da altri rimedi. Lo si chiamava «composto E», e lo si definiva un ormone secreto dalla porzione corticale delle glandole surrenali, donde la denominazione di «cortisone» che presto sostituì la precedente.

Se si considera che le malattie artroreumatiche sono tra le più diffuse esistenti, si da costituire un flagello sociale dei più gravi non solo per i danni alla salute ma anche per quelli economici (nei soli Stati Uniti 7 milioni di sofferenti, con una perdita annua di circa 100 milioni di giornate di lavoro, ed in Europa proporzioni press'a poco consimili) si comprende come l'annuncio della scoperta abbia avuto un'eco immediata e si sia fulmineamente propagato al di là ed al di qua dell'Atlantico con gli aspetti più seducenti e sensazionali.

Si apprendeva, infatti, che infermi pressochè immobilizzati da artriti croniche ribelli ad ogni cura, riacquistavano in pochi giorni i movimenti ed il vigore muscolare e potevano, in rinnovata salute riprendere le loro occupazioni: effetti non permanenti, tuttavia, poichè interrompendo la cura i sintomi tornavano uno dopo l'altro, donde la necessità di continuarla regolarmente a brevi intervalli, come ad esempio per l'insulina nel diabete. Ma si apprendeva pure che la preparazione del cortisone — fatta partendo da un acido biliare attraverso numerose e difficoltose operazioni — era in quantità infime, occorrendo la bile di 40 buoi per ottenerne la dose sufficiente per un sol giorno di cura d'un solo malato. Ragione per cui tutto il cortisone allora prodotto (ad un costo astronomico) veniva esclusivamente destinato alle cliniche ed agli istituti di ricerca per gli ulteriori studi necessari a mettere a punto la scoperta.

Grazie ad essi moltissima strada è stata da allora ad oggi percorsa, poichè la materia è stata sviscerata in ogni senso e si è così creato un solido edificio di cognizioni attorno alla nuova terapia, che è risultata assai più complessa di quanto a tutta prima si pensasse.

Il grosso problema della produzione richiede una somma di lavoro enorme da parte dell'attrezzatissima industria chimica americana. Da principio molte speranze s'erano accese attorno alla possibilità d'ottenere il cortisone dai semi di certe piante tropicali, ma nulla di positivo se ne è finora ricavato e, comunque, occorreranno non pochi anni prima di cominciare ad avere quantità sufficienti di semi. Invece la preparazione sintetica del cortisone ha fatto grandi progressi, tanto che ora lo si produce su scala industriale ed è reso disponibile al pubblico, in America ed in Europa, a prezzi che, dalle vette proibitive dei primi tempi (sulle 300 mila lire per dose giornaliera!) sono scesi a livelli più accessibili (fra le 3 e le 4 mila lire per dose).

La cura col cortisone richiede anzitutto un completo studio preliminare del malato, corredato da esami e da analisi che dovranno poi ripetersi durante il corso del trattamento, il quale consiste in iniezioni intramuscolari praticate secondo schemi che ne stabiliscono l'avvicendamento, ma che vanno seguiti e vigilati da una costante osservazione medica ed al bisogno modificati a seconda delle reazioni dell'infermo al medicamento, anche per evitare effetti non desiderabili dipendenti dalla natura ormonale di esso.

Una cura ben fatta non è, dunque, la cosa più semplice di questo mondo ma, in compenso, se ne traggono risultati che, non a torto, vengono definiti «spettacolari». Per darne un'idea, nelle poliartriti croniche e forme affini, già dopo uno o due giorni, talvolta dopo alcune ore, la rigidità delle articolazioni diminuisce e spesso scompare, i dolori si attenuano e poi cedono anch'essi, il gonfiore articolare regredisce rapidamente ed in pochi giorni scompaiono anche le deformazioni dei tessuti molli, mentre la forza muscolare e la mobilità delle articolazioni può essere in gran parte recuperata entro qualche giorno, senza altre limitazioni che quelle eventualmente dovute a lesioni stabili. Anche lo stato generale del malato migliora grandemente, con aumento dell'appetito ed un diffuso senso di benessere. Sospendendo la cura i sintomi del male ricompaiono entro uno o due giorni, o anche più oltre, ma possono di nuovo essere dominati riprendendo le iniezioni.

Anche il reumatismo articolare acuto risente uguali vantaggi dal cortisone: la febbre cade rapidamente, le articolazioni dolenti ed infiammate tornano normali entro brevi giorni ed il malato riacquista un benefico stato di benessere. Questi risultati sono spesso duraturi, ma si possono talvolta aver delle ricadute che richiedono una nuova serie di iniezioni. Sinora però non si hanno dati sufficienti per stabilire se ed in qual misura vengano anche prevenute le lesioni cardiache che sono la frequente conseguenza di questa malattia.

Accanto e contemporaneamente alla scoperta del cortisone, una altra ne veniva fuori a suscitare altrettanto interesse, quella d'un ormone affatto diverso che, somministrato a malati di poliartrite reumatica, ne modificava il quadro morboso in modo non meno sorprendente. Si trattava, cioè, del cosiddetto «ormone adrenocorticotropo» (termine abbreviato in A C T H) secreto dall'ipofisi, glandoletta allogata alla base del cervello la quale è una vera e propria officina ove si producono svariati ormoni che sono i regolatori di essenziali funzioni dell'organismo.

La doppia scoperta ha dato luogo, in America ed in Europa, ad una mole imponente di ricerche sulle funzioni delle glandole endocrine ed i reciproci rapporti tra gli ormoni, argomento affascinante del quale proprio recentemente abbiamo avuto il vivido quadro in una conferenza sull'A C T H, tenuta dal prof. M. Tausk.

Dei vari ormoni elaborati nell'ipofisi, l'A C T H viene trasportato dalla corrente sanguigna alle glandole surrenali, ove esercita una azione stimolante sulle secrezioni ormoniche della loro porzione corticale. Sebbene enunciata in termini così scheletrici, questa nozione basta a chiarire perchè l'A C T H praticamente dia nelle forme artritiche gli stessi effetti del cortisone: in sostanza è sempre questo ultimo ad agire sulla malattia, o che lo si inietti direttamente nel malato, o che dalle glandole surrenali di esso ne venga liberata una quantità maggiore del normale sotto lo stimolo dell'A C T H che gli sia stato iniettato.

L'A C T H si estrae dall'ipofisi degli equini e dei suini e la sua preparazione esige, come il cortisone, speciali apparecchiature tecniche. Le larghe sperimentazioni che ne sono state fatte hanno stabilito anche per esso le precise norme d'impiego, che sono analoghe a quelle del cortisone; così pure le artriti croniche ed il reumatismo articolare acuto ne rappresentano finora il dominio più vasto e fecondo. Ma gli studi e le ricerche su queste nuove e, sotto certi aspetti, rivoluzionarie terapie proseguono in tutto il mondo con inesausto fervore e già si profilano altre indicazioni curative che ne allargheranno singolarmente il campo d'azione.

GUIDO RUATA

Libri ricevuti

Il volume «*Fondamenti di termodinamica*» del compianto prof. Emanuele Foà (in-8°, pagg. XVI-256, L. 3000 a cura di A. Giulianini, Bologna, Zanichelli Editore) è opera originale che rispecchia la vasta e geniale cultura e l'acuto senso critico dell'Autore. Contiene oltre che la trattazione della termodinamica classica, alcuni capitoli dedicati alla termochimica e precisamente quelli riguardanti l'equilibrio termodinamico, l'equilibrio di sistemi omogenei, l'equilibrio di sistemi eterogenei ed infine cenni sulla teoria delle motrici termiche e delle macchine frigorifere.

E' uscita infine un'attesa ristampa: le «*Lezioni di meccanica razionale*» dei proff. T. Levi-Civita e U. Amaldi, volume secondo, parte prima «Dinamica dei sistemi con un numero finito di gradi di libertà» (in-8°, pagg. XII-512, L. 4000).

CINE ATTUALITA'

MONTREAL — Maurice Chevalier è sbarcato a Montreal, accolto da numerosi ammiratori. Chevalier non ha incontrato nessuna difficoltà da parte delle autorità canadesi per il suo soggiorno in quel Paese. L'attore francese, che ha appreso durante la traversata che gli era stato negato il visto di entrata negli Stati Uniti, dove doveva girare un film per la Paramount, per aver firmato il Manifesto di Stoccolma, ha dichiarato di aver firmato tale appello in buona fede, e di non aver mai fatto della politica, «poichè — ha detto Chevalier — io considero che l'attore si trova in sala, davanti a un pubblico di ogni tendenza e di ogni opinione. Al contrario, io cerco, con le mie canzoni, di far dimenticare la politica».

o

PARIGI — Alla presenza dell'ambasciatore d'Italia a Parigi, del Ministro degli Esteri Schuman, della signora Bidault, François Mauriac, Francis Carco, Montherlant, Jouheandeaux, Dekobra ed altre personalità francesi, ha avuto luogo a Parigi nello studio 48 la prima di «Cielo sulla palude». Il film, che ha ottenuto il più largo consenso da parte del pubblico, è oggi definito da François Mauriac in un editoriale sul «Figaro» un film «bouleversant». «Cielo sulla palude» è stato presentato quasi contemporaneamente e con lo stesso successo anche in Germania.

o

CLEVELAND — La rivalità tra i due film che, a quel che si dice, sono giunti spalla a spalla al traguardo dell'Oscar, per il miglior film del 1950 — «Sunset Boulevard» e «All About Eve» continua nelle sale cinematografiche. A Cleveland, nell'Ohio, sono stati presentati i due film allo Hilliard Square Theater in uno stesso spettacolo, ed il pubblico è stato chiamato a giudicare con votazione segreta. Il parere del pubblico ha modificato la «vittoria in fotografia» di «All About Eve», facendola diventare vittoria per molte lunghezze. Alla votazione ha partecipato il 17 per cento degli spettatori. «All About Eve» ha avuto 688 voti, mentre il film «Sunset Boulevard» ne ha raccolto solo 221. L'idea comunque ha avuto successo, ed è stata imitata in varie altre sale.

L'INVESTITURA UFFICIALE A UNA PREZIOSA ISTITUZIONE

FIDANZATI, IL CONSULTORIO VI ATTENDE

Chiunque può ottenere consulenze prematrimoniali su qualsiasi problema di eugenetica - Tutte le garanzie mediche e psicologiche - Tatto e riservatezza

Il Consultorio medico prematrimoniale, che già dal 7 febbraio scorso funziona presso l'Ufficio di Igiene del Comune, ha ricevuto ieri mattina dal Sindaco l'investitura ufficiale. Nella saletta dei ricevimenti al Municipio, si sono riuniti l'ing. Bartoli, il dott. Lovenati, direttore dell'Ufficio Igiene e del Consultorio, con i suoi collaboratori, mons. Labor per il Vescovo, l'ass. dott. Catolla, il dott. Micelli per la Prefettura, il segretario generale dott. Sacchi e il dott. Fazzini del Comune.

Presentando al Sindaco i suoi collaboratori, il dott. Lovenati ha sottolineato l'utile funzione preventiva del Consultorio, esprimendo l'augurio che il nuovo centro prematrimoniale divenga una di quelle istituzioni, per le quali la nostra città viene citata ad esempio.

Gli ha risposto l'ing. Bartoli, il quale ha manifestato la sua sincera gratitudine per tutti i sostenitori della benefica iniziativa. Dopo aver ricordato il fervore di opere in atto nel campo igienico, sanitario ed assistenziale, dal potenziamento del preventorio per bambini all'attività della scuola per minorati psichici, alle nuove iniziative dell'I.N.P.S., dell'I.N.A.M. e dell'I.N.A.I.L., l'ing. Bartoli ha spiegato le due ragioni principali, per cui si è lasciato trascorrere un certo periodo di tempo prima di inaugurare ufficialmente il Consultorio medico prematrimoniale. Era necessario, anzitutto, richiamare l'attenzione della cittadinanza su questa forma di difesa della famiglia, in modo da ribadirne nella pratica l'importanza e la funzione sociale. In secondo luogo, appariva opportuno garantire non solo l'investigazione medica della persona, ma anche un'assistenza di carattere umano, ciò che è stato fatto alla fine di maggio, in una riunione presso la Presidenza di Zona, delimitando le rispettive sfere di competenza ed il coordinamento del Consultorio medico dell'Ufficio Igiene e del Consultorio familiare dell'Ente ausiliario di assistenza sociale, destinato quest'ultimo a trattare tutti gli altri problemi familiari richiedenti o l'orientamento dei servizi che già funzionano presso l'Ente, o l'intervento diretto di tecnici qualificati.

Successivamente, il dott. Lovenati ha riassunto l'attività svolta ed ha illustrato i criteri ai quali il Consultorio si ispira. In questa prima fase di attività, il Consultorio medico prematrimoniale ha esaminato, su richiesta degli interessati, 58 casi, per complessive 140 presenze, assicurando numerose consulenze, che si sono rivelate di grandissima utilità. Il funzionamento del Consultorio presenta tutte le garanzie mediche e psicologiche.

I fidanzati che desiderano sottoporsi all'esame prematrimoniale, per ricevere un parere su qualsiasi problema di eugenetica all'esame prematrimoniale possono presentarsi presso l'Ufficio Igiene di via Cavana 18, due giorni alla settimana, il mercoledì e il sabato, dalle 17 alle 18. Non sussiste l'obbligo di denunciare le proprie generalità, poichè basta munire la scheda che viene compilata caso per caso d'un semplice contrassegno. Quando se ne presenta la necessità, il direttore del Consultorio, che è coadiuvato dai dott. Nemetz e Turchetto, richiede l'intervento dei medici specializzati, che formano una schiera di valenti collaboratori, comprendente: il prof. Geier e il dott. Matitti, per l'ostetricia; il primario prof. Gopcevich e la prim. dott. Ravis per il settore neurologico; il prim. prof. Robba e il dott. Gentilli per quello dermoceltico; il prim. prof. Macchioro per pareri di medicina interna; il dott. Petz per l'esame radiologico e il dott. Zacchi per le analisi di laboratorio.

Il risultato delle visite viene comunicato infine agli interessati, alla presenza di entrambi, dal dott. Lovenati, il quale ovviamente usa il dovuto tatto, per evitare possibili urti psichici o morali. Si tratta insomma di un'istituzione, che saprà accattivarsi il sempre maggiore consenso della popolazione.

Abbagliato dalla fiammata d'un saldatore autogeno

Con un autocarro carico di materiale, l'autista Arsenio Tosi, di 36 anni, abitante in via Madonnina 7, sostava ieri pomeriggio in un cantiere di Monfalcone in attesa che alcuni operai ultimassero delle saldature con la fiamma ossidrica, per poi portarli a Trieste. Per aiutare gli amici, egli stesso passava loro i pezzi che dovevano essere saldati, e il lavoro era quasi ultimato quando è accaduto l'incidente a causa del quale da autista il Tosi si è dovuto adattare a fare il viaggiatore. All'improvviso, dal cannello della fiamma ossidrica, probabilmente a causa di un rimando, si sprigionava una violenta fiammata, che abbagliava il Tosi. Un altro autista prendeva il suo posto al volante, e l'autocarro partiva per Trieste, dove, appena giunto, dirottava verso la piazza Vittorio Veneto per arrestarsi davanti alla CRI. Il medico di turno, dott. Pellegrini, gli riscontrava una forte irritazione alla cornea, e provvedeva a fare accompagnare il Tosi all'ospedale con un'autolettiga.

Nel prendere servizio, verso le 18, presso la mensa dov'è occupata, la cameriera Maria Balzana, di 23 anni, abitante in via dei Moreri 10, scivolava e, cadendo a terra, sbatteva il piede sinistro contro un gradino, riportando una ferita lacero-contusa alla tibia. E' stata medicata alla CRI. Maneggiando un pezzo di filo spinato, al bracciante Ernesto Dovesi, di 57 anni, abitante in via XXX Ottobre 4, si conficcava una spina nel braccio destro, producendosi una ferita da punta, che gli è stata medicata poco dopo alla CRI.

Intorno alle 11, l'istallatore Marcello Marzedi, di 18 anni, abitante in via Pagliericci 7, stava lavorando nei pressi del Ricreatorio di Guardiella per conto di una ditta privata. Dovendo spostare una cassa di materiale, il Marzedi se la poneva in spalla, ma aveva appena mosso qualche passo con il carico quando inciampava a scivolava. La cassa cadeva a terra, e il Marzedi si abbatteva sopra di essa. Ha riportato vaste ferite lacero-contuse al braccio destro, ed è ricorso all'ospedale. E' stato medicato e giudicato guaribile in 5-6 giorni.

Tra gli operai che verso le 9 stavano lavorando nella stiva della motonave «Remo», ormeggiata all'Arsenale Triestino, c'era anche Mario Sercatti, di 43 anni, abitante in via Campanelle 125. Mentre era chino per sistemare delle casse, il Sercatti è stato sorpreso dal rapido avanzare d'una bragata, e, per evitare di rimanere investito, si è spostato bruscamente, ma ha messo un piede in fallo ed è caduto su una cassa, riportando una profonda contusione al torace. Accompagnato all'ospedale, il Servatti ha trovato accoglimento nella I divisione chirurgica con prognosi di 10-25 giorni.

Ai laghi di Salisburgo con la L. N.

La Lega Nazionale organizza, in occasione della festività di San Pietro, una gita alla volta di Salisburgo e dei suoi laghi. La gita, con passaporto collettivo, verrà effettuata con autopullman da gran turismo, nei giorni 28, 29, 30 giugno e 1.o luglio. I posti possono essere prenotati presso la Sezione Turismo della Lega Nazionale, in piazza San Giovanni n. 3, tel. 59-21.

I sommozzatori hanno proseguito in questi giorni il minuzioso lavoro di bonifica del fondale marino antistante la prima diga «Luigi Rizzo», ricuperando una cassa di bombe a mano del tipo inglese, 3 casse contenenti ognuna 80 proiettili di tipo tedesco, 7 bombarde tedesche da 88 mm., e otto proiettili. Gli ordigni sono stati presi in consegna dai rastrellatori e trasportati nel deposito munizioni di Opicina. Sulle falde del Monte S. Pantaleone, sono stati rinvenuti tre proiettili efficienti.

Il francobollo insegna

UNA BELLA INIZIATIVA PER IL FESTIVAL DEI RAGAZZI

In occasione del I Festival nazionale dei ragazzi verranno allestite nel padiglione della Fiera di Trieste sei importanti Mostre. Tra queste figurerà pure la Mostra filatelica, che ospiterà anche i migliori saggi presentati per lo originale concorso: «Il francobollo mi insegna».

A che cosa mira questa interessante iniziativa del Comitato pedagogico? Vuole che i giovani, dai 10 ai 16 anni, ai quali è rivolto il Festival stesso, illustrino su un'apposita schedina il soggetto di un bell'esemplare di francobollo, scelto fra i seguenti gruppi: Personaggi celebri, Il lavoro umano, Costumi, Animali, Edifici monumentali. Ogni giovane può partecipare con una schedina per ciascun gruppo e deve curare che il soggetto sia scelto con diligenza, non sia troppo comune, sia bello e rappresenti suggestivamente i caratteri del gruppo. La descrizione, che sarà apposta sotto, deve essere scritta correttamente, concisa ma sufficiente a dare una chiara idea illustrativa del soggetto rappresentato. Le schedine che assommeranno i pregi migliori, avranno degna esposizione alla Mostra e saranno premiati. Presso il Comitato del Festival, in via S. Nicolò 26, II, le schedine possono essere ritirate giornalmente nelle ore di ufficio. La restituzione delle schedine compilate dovrà avvenire entro il 30 giugno. Ciascun concorrente riceverà per ogni schedina un numero col quale concorrerà inoltre al sorteggio di premi. La iniziativa, che ha destato molto interesse, è già in atto e si è già curata una seconda ristampa delle schedine stesse.

Omaggio al prof. Picotti dell'Adriatica di scienze

Si è svolta l'altra sera l'assemblea della Società Adriatica di Scienze naturali. Il segretario ha dato lettura della relazione sull'attività del sodalizio, soffermandosi in modo particolare sull'incremento del Museo del Mare e della Biblioteca, ora completamente riordinata e ricca di oltre 15.000 volumi e di circa 200 periodici; è seguita la relazione del Tesoriere sulla gestione amministrativa, a sua volta approvata.

Prima di passare alle elezioni del nuovo Consiglio direttivo, il prof. Ravasini ha dato lettura di alcune proposte presentate all'assemblea da vari soci e intese a far nominare Presidente onorario della Società il prof. Mario Picotti, in considerazione delle sue benemerenze acquisite nel campo dell'alta cultura e per aver egli retto le sorti dell'ente in tempi molto difficili, riuscendo a conservarne intatto il patrimonio sociale più prezioso, cioè la Biblioteca e il Museo del Mare, e mantenendo sempre attivo e presente il sodalizio nella vita culturale della città. Al prof. Picotti — era riassunto nelle proposte — si devono la Scuola d'ingegneria e la Facoltà di Scienze, la fondazione della Scuola di chimica presso la nostra Università, il ripristino, dopo la distruzione per opera di bombardamento, dell'Istituto Talassografico, ora di nuovo in pieno e regolare funzionamento e il salvataggio delle collezioni scientifiche già possedute da Guglielmo Marconi ed esistenti sul panfilo «Elettra», nonchè la efficace tutela delle dotazioni strumentali appartenenti all'Osservatorio astronomico. L'assemblea ha accolto con calorosa adesione tale proposta, che conferisce per la seconda volta dal 1874, anno di nascita della Società, l'ambito riconoscimento a uno scienziato triestino, onore tributato in precedenza al prof. Carlo de Marchesetti, cui è ben degno di succedere, dopo anni, il prof. Mario Picotti.

Infine l'assemblea ha proceduto all'elezione per le cariche sociali che risultano così distribuite: prof. Sergio Morgante, presidente; prof. Ettore Martin, vicepresidente; prof. Emilio Alessandri, segretario; prof. Edoardo Gridelli, tesoriere; prof. Giulio Grandi, dott. Franco Mai, dott. Walter Maucci, dott. Renato Mezzena, dott. Vera Mogorovich, prof. Carlo Leone, prof. Francesco Pepeu, prof. Silvio Polli, dott. Lidia Staffieri, prof. Lino Urizio, consiglieri; Virgilio Risegari e prof. Paolo Sponza, revisori.

Dal trampolino il bagnante gli piombò addosso

Quando uno è sfortunato, non c'è proprio niente da fare. Che dire della disavventura balneare occorsa ieri pomeriggio ad Aldo De Pase, di 13 anni, abitante in via Giulia 17? Verso le 18.30 di ieri, il ragazzo si tuffava dal trampolino del bagno Ausonia in un mare liscio come la seta. Aveva appena mosso le prime bracciate, quando un altro bagnante, slanciatosi dallo stesso trampolino, gli si abbatteva addosso, ferendolo alla testa. Raggiunta la riva, il De Pase è stato affidato alla CRI, telefonicamente chiamata sul posto, che l'ha accompagnato all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in 8 giorni.

Di un infortunio sportivo è rimasta vittima Luisa Antonia Venier, di 8 anni, abitante in via delle Procurerie 6. Verso le 18, mentre stava pattinando, la bambina è scivolata ed è caduta a terra, riportando la sospetta infrazione del gomito sinistro. E' stata medicata alla CRI.

La caduta d'una vegliarda

Un improvviso malore ha fatto stramazzare lunedì pomeriggio, sul pavimento della sua cucina, Maria Rossi, di 74 anni, abitante in Strada per Longera 3. Nella caduta, la poveretta ha sbattuto contro l'impiantito la spalla sinistra, ed ha subito avvertito dolorose fitte alla parte colpita. Ma nonostante il dolore, ella non si è rivolta a un medico, confidando in un miglioramento. Ieri, un altro malore ha atterrato la vegliarda, che cadendo ha sbattuto nuovamente al suolo la parte dolorante, riportando la sospetta frattura. E' stata chiamata la CRI, e con un'autolettiga la Rossi è stata accompagnata all'ospedale.

Munito dei documenti per l'accoglimento all'ospedale, un povero uomo, il fabbro Tommaso Stefani, di 67 anni, ospite dell'alloggio di via G. Gozzi 5, percorreva ieri verso le 13, a lenti passi, la via Giulia, diretto verso il pio luogo. Il poveretto, stremato dal male e dal caldo, all'angolo con la via Galilei si è afflosciato al suolo. Soccorso da alcuni passanti, lo Stefani è stato accompagnato nell'atrio dello stabile n. 7, dove poco dopo lo ha raccolto la CRI e accompagnato a destinazione.

Un gatto randagio ha assalito ieri, in una via del centro, Erminia Leghissa, di 50 anni, abitante in via Commerciale 48, e le ha piantato le unghie nella gamba destra. La Leghissa è ricorsa alla CRI.

Balconi fioriti

SETTECENTO PERSONE HANNO RISPOSTO ALLA SIMPATICA INIZIATIVA CITTADINA

L'Ente per il turismo e l'ufficio piantagioni del Comune hanno messo a disposizione della cittadinanza della buona terra concimata per la coltivazione domestica di piante e fiori. In pochi giorni oltre settecento persone hanno approfittato di questa distribuzione gratuita.

Segnaliamo questa bella notizia, indubbiamente una delle più simpatiche che la cronaca offra, perchè la sollecitudine mostrata da tanta gente di volersi procurare la terra per rallegrare i balconi con i fiori, è indice di gentilezza d'animo e di amorevole cura per la casa. Tanto più che quest'anno non è stato necessario spronare la ambizione dei floricoltori casalinghi con speciali premi e concorsi. Il buon seme gettato in passato — è proprio il caso di dirlo — è fiorito e bene.

All'iniziativa hanno risposto in maggioranza persone anziane, e quando si tenga presente che ciascuno doveva far la strada per ritirare all'Ufficio per il turismo il buono, e quindi recarsi al Giardino pubblico e ritirare la terra, maggiormente notevole appare la premura delle centinaia di persone che vi hanno aderito.

Un appunto soltanto vogliamo fare, suggeritoci da parecchie persone. L'ufficio del turismo è allogato al secondo piano, e ciò non soltanto ha costretto la gente alla fatica delle scale, ma ha creato degli inconvenienti per l'eccezionale afflusso nello stabile. Gli interessati vorrebbero cioè poter tornare la prossima volta in un ufficio che abbia l'accesso sulla strada, come si conviene per un servizio del genere. Ma sarà possibile?

Due esemplari lavoratori

Il compimento di un giubileo di lavoro rappresenta sempre un avvenimento significativo, che merita consegnare alle note della cronaca cittadina. Ma quando, come è avvenuto in questi giorni, non uno, ma due lavoratori hanno celebrato un'eccezionale periodo d'attività in una delle più caratteristiche aziende triestine, allora è doveroso registrare la lieta notizia con particolare calore. All'Arsenale Triestino l'operaio Giovanni Moseri ha compiuto infatti, il 12 giugno, ben 45 anni di servizio; e ieri è stata la volta dell'impiegato Enrico Strizzi, che ha compiuto i 40 anni d'ininterrotta attività. Due ammirevoli esempi di abnegazione, di fedeltà all'azienda, di inesausta laboriosità. Entrambi sono stati affettuosamente festeggiati dai colleghi e dalla direzione, ricevendo anche dei doni che costituiscono il segno tangibile della stima, meritata nei lunghi anni di modesto e indefesso lavoro. Alle felicitazioni dei colleghi, uniamo anche le nostre.

Crediti verso la Germania

La Camera di commercio industria e agricoltura comunica che è pervenuta una circolare del Ministero industria e commercio relativa all'accertamento dei crediti verso la Germania, acquisiti fra il 1 settembre 1939 e il 3 settembre 1943, in vista di prossime intese fra Stati creditori della Germania, per procedere alla determinazione del loro crediti ai fini e nell'ambito dell'applicazione del Trattato di Pace. Il testo della circolare è visibile, oltre che presso la Camera di commercio stanza n. 16, anche presso le Associazioni di categoria e le principali Banche.

Il solito incauto fumatore ha messo in moto l'altra notte i pompieri. Verso le 23.30, un fil di fumo e qualche fiamma si sono sprigionati da un mucchio di immondizie depositato nel cortile che si stende tra gli stabili n. 32 e 34 di via dei Moreri, cortile che è di proprietà del Comune. Sono accorsi i pompieri, i quali hanno spento in breve il piccolo incendio, ch'era stato presumibilmente provocato da una cicca.

FERMARONO IL TRAFFICO E MINACCIARONO LE GUARDIE

La battaglia della Portizza si è conclusa ieri in Tribunale

Dieci condanne e uno svenimento in aula

E' giusto un anno dalla memorabile battaglia scoppiata tra le famiglie Belli, abitanti in via delle Beccherie, e Racich e compagni, abitanti in via Donota e vie circonvicine, episodio che nel popolare rione di Cittavecchia vien chiamato come la «battaglia della Portizza».

La zuffa reca appunto il nome del luogo dove ebbe origine la strana e singolare tenzone, alla quale parteciparono circa un centinaio di persone. La causa della lotta, fu, come spesso avviene, semplice e banale. Tale Arduino Belli, incontrato la sera del 6 giugno 1950 certo Antonio Racich, lo fermò per chiedergli la restituzione di 250 lire prestategli tempo prima. Il Racich si sentì offeso per i modi bruschi del Belli al punto che, seccato, gli allungò un ceffone. Fu la scintilla che dà fuoco alla polveriera. In un baleno il Belli si precipitò in casa dei fratelli, dove si stava festeggiando non si sa bene quale anniversario della famiglia. «Piantate le libagioni e accorrete alla Portizza! — gridò il Belli — Troverete il Racich che mi ha fatto l'affronto di uno schiaffo! Onta alla famiglia se non vendichiamo questo insulto!». Alle infiammate parole del Belli, i fratelli insorsero come un sol uomo e, abbandonate le mense, si precipitarono in istrada, seguiti dagli amici e conoscenti presenti alla festicciuola.

Sotto la Portizza trovarono il Racich attorniato dai suoi fidi, e lo scontro avvenne tra clamori assordanti. Attorno al gruppo dei rissanti si raccolse della gente, sicchè, in breve, la battaglia divenne generale, tra urla, fischi e grida di dolore. Dalla Portizza, tra avanzate e ritirate strategiche od elastiche, la battaglia si spostò verso il centro di piazza della Borsa, per proseguire poi fino all'inizio del Corso. Accorsero i poliziotti per frenare l'impeto bellico dei partecipanti alla lotta. La guardia Giuseppe Strain, di servizio al semaforo all'angolo di via Roma col Corso, visto che i rissanti avevano intralciato il traffico, facendo fermare tram e automobili, si gettò nel mezzo della mischia, per indurre gli energumeni a diradarsi, facendo uso dello sfollagente. Certa Alice Ciol, affrontata la guardia, gridò: «La meti zo le man se no gha dago mi una s'ciafa!». Tale Francesco Brascia, invece, tentò con la violenza di strappare dalle mani dello Strain lo sfollagente. Un'altra donna, toltasi da un piede una scarpa, la sbattè sulla testa del caporale Pietro Di Bello, intervenuto per dar man forte allo Strain.

La zuffa proseguì quindi fino all'incrocio con la via San Spiridione, e ci volle l'intervento di due camionette cariche di poliziotti per por fine a tutta quell'ira di Dio. Riusciti ad avere la meglio, i poliziotti procedettero al fermo di dieci persone, e precisamente Francesco Brascia, Gino Belli, Elvina Belli, Arduino Belli, Alice Ciol, Carlo Ballocco, Bruno Stievano, Carlo Cavalieri e Vittorio Indrigo.

Ieri, il tumultuoso episodio è stato rievocato dagli imputati e dai testi nell'aula della quarta sezione. Le versioni sono state diverse e confuse. Nonostante ciò, i giudici sono riusciti, attraverso le emergenze di causa, a stabilire le singole responsabilità e a condannare i colpevoli alle seguenti pene: Brascia 9 mesi di reclusione; Alice Ciol 9 mesi, coi benefici di legge; Ballocco 9 mesi, coi benefici; gli altri: Gino Belli, Elvina Belli, Arduino Belli, Carlo Cavalieri, Stievano, Indrigo e Racich tutti a 3 mesi di reclusione ciascuno, con tutti i benefici di legge. La Elvina Belli, nell'apprendere la sentenza, è svenuta.

Presidente Picciola; P. M. Amodeo; cancelliere Piuk. Difesa avvocati G. Zennaro e Ferrero.

La prese a calci

Nel pomeriggio di ieri, intorno alle 13.30, si è presentata alla astanteria dell'ospedale Psiche Senizza in Tosato, di 56 anni, abitante al II piano di via Toti 6, la quale presentava contusioni alla coscia sinistra e al naso. Dopo le cure la donna, che è stata giudicata guaribile in 4-6 giorni, ha narrato che a casa sua, verso le 13, era venuta a diverbio per futili motivi con il marito Guido di 60 anni, impiegato, il quale abita al III piano dello stesso edificio; i due sono legalmente separati da 10 anni. L'uomo la colpiva dapprima con dei calci e successivamente con una scarpa. La lite è stata sedata dalla Polizia, che ha invitato la donna a sporgere querela.

Ciclista contro un'auto

Il falegname Lorenzo Martelli, di 20 anni, abitante in via Farneto 38, pedalava ieri verso le 18 lungo il Viale Miramare, diretto verso il centro; egli seguiva a breve distanza un automezzo. All'altezza della Stazione centrale, l'auto iniziava una conversione a sinistra per imboccare un cortile, e il ciclista, sorpreso da quel cambiamento di marcia, non riusciva a bloccare a tempo i freni e andava a sbattere contro l'automezzo, rovesciandosi. Soccorso prontamente, il poveretto veniva accompagnato alla C. R. I. della stazione, da dove, dopo le prime cure, veniva avviato all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, il cui medico di turno gli riscontrava contusioni escoriate al polpaccio destro e al gomito destro.

Ladri di polli

Chi si rivede dopo tanto tempo? Ladri di polli, modesti Arsenio Lupin di piccole stalle periferiche. Iermattina verso le 6, Liubimiro Sirotich, di 37 anni, abitante in via del Roncheto 80, si muniva di un cartoccio di granoturco che intendeva distribuire alle sue dieci galline prima di recarsi al lavoro. Ma aperta la porta della piccola stia sistemata nel cortile, soltanto uno sparuto gruppetto di pennuti, quattro in tutto, ha risposto al richiamo del becchime. Il Sirotich ha avuto un bel cercare gli altri sei: spariti, rubati nel corso della notte. Controllando meglio la stia, il derubato si è accorto che la porticina era stata forzata. Il Sirotich ha denunciato il furto al Distretto di Servola.

Un'analoga razzia ha denunciato verso le 8 Antonio Bembich, di 37 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 261. Verso le 5, il Bembich raggiungeva la stalla costruita nel cortile retrostante la sua abitazione per aprirne la porta affinchè le sue quattro galline potessero razzolare nell'orto. Ma avvicinatosi alla rudimentale costruzione, l'uomo ha fatto una triste scoperta: ignoti malviventi, nel corso della nottata, avevano prodotto con un «pie' di porco» un vasto squarcio nel muro, attraverso il quale avevano asportato una bicicletta e le galline causando un danno di 27 mila lire. La banda del buco è, insomma, in ribasso: dai gioielli è passata ai polli.

Il monile ritrovato

La signora Giulia Colombis, abitante in via Locchi 10, può considerarsi realmente fortunata: sabato sera, nel percorrere assieme a suo marito, dott. Marino Colombis, il tratto tra piazza Goldoni-Portici di Chiozza e il Viale XX Settembre, smarriva una preziosa spilla con un castone d'ametista. Il mattino successivo il dott. Colombis si presentava al Distretto centrale per denunciare lo smarrimento, precisando che il valore del monile si aggirava sulle 50-70 mila lire. Mentre il consorte si rivolgeva alla Polizia la signora Colombis si metteva a fare ricerche per suo conto e nella battuta varcava anche la soglia dell'oreficeria Raicich, in via Imbriani 5, al cui proprietario narrava la disavventura occorsale, pregandolo, nel caso che qualcuno si presentasse con la spilla, di indirizzarlo da lei. La signora gli faceva anche il disegno del monile perduto, e poi, su consiglio del signor Raicich, si rivolgeva pure ad altri orologiai.

Un'ora dopo la visita, un conoscente dell'orologiaio si presentava da lui per chiedergli il valore di una sua spilla. Alla vista del monile, l'onesto Raicich chiedeva all'amico come mai ne fosse in possesso; il visitatore allora ha narrato come, la sera innanzi, nell'uscire dal cinema Nazionale assieme a una sua conoscente, questa avesse rinvenuto il gioiello a terra. Il Raicich lo ha consigliato di informare la legittima proprietaria, e poichè andandosene la signora Colombis aveva lasciato il suo numero telefonico, egli si è affrettato a telefonarle per darle la lieta notizia. La signora, grazie alla fortunata circostanza che ha posto sulla sua strada l'onesto e dinamico orologiaio, è ritornata in possesso della sua preziosa spilla. Al rinvenitore ella ha regalato tremila lire.

La fortuna che ha assistito la signora Colombis aiuterà anche Giuseppe Gregori, di 26 anni, abitante in Guardiella Farneto n. 1356, a ritrovare i due orologi sfuggitigli dalla tasca della giacca, mentre da via Carducci si stava dirigendo verso la piazza Goldoni? Il giovanotto, occupato presso l'YMCA, riceveva verso le 10 in consegna, da un militare inglese, un orologio da polso di metallo e un cronografo d'oro, con l'incarico di accomodarli. Per eseguire il lavoro a casa, il Gregori, avvoltolati i due orologi in un pezzo di carta, se li infilava in una tasca, e usciva dal negozio diretto verso la piazza Goldoni, dove doveva sbrigare una commissione. Durante il tragitto, egli ha perduto il prezioso involtino.

Un'autolettiga della C. R. I. è accorsa alle 13 in via Piccardi 29, dove i sanitari hanno soccorso l'operaio Giuseppe Perosa, di 19 anni, rimasto poco prima vittima di un piccolo infortunio. Nel prendere dalla credenza un piatto, nel quale sua madre avrebbe dovuto porre la sua porzione di pastasciutta, il Perosa è scivolato ed è caduto, frantumando il piatto. Per sua sfortuna, un coccio lo ha ferito al braccio destro.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del serg. pilota Licio Alfieri nel XI anniv. (18-6) dalla mamma, la sua Licia, lo zio e Carla 10.000 pro Assoc. Caduti Aeronautica.

In memoria di mons. Giusto Tamaro da Vittoria Petcovich-Petrini 500 pro Liceo Dante (fondo G. Tamaro).

In memoria di Giacomo Giorgiutti dalla ditta Giacomo Zanutti 500 pro Vill. Fanc.; dalla famiglia Battilana 2000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Gemma De Rosa da Albina ed Emilio De Rosa 5000 pro Istituto Poveri.

In memoria di Ida Kosovitz Bidoli nel II anniv., dal fratello Giorgio e Alice 500 pro Ist. Poveri.

In memoria di Elvira Roland dalla famiglia Adelman 1000 pro chiesa S. Ant. Taumat. (poveri).

In memoria di Oscar Marasso da Lina e ing. Niko Bliznakoff 1000 pro E.C.A.

In memoria di mons. Giusto Tamaro dal dott. Ruggero Borroni, Roma, 3000 pro Liceo Dante (fondo G. Tamaro).

In memoria di Amedeo Lazarovich nel XV ann. dai genitori Elsa e Gino 1000 pro Ist. Poveri, 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanni Fiorentin e Agnese Manfreda dalla nipotina Maria Grazia Fiorentin 1000 pro Ist. Mag. Duca d'Aosta (Cassa scolastica).

In memoria della signora Delak dalla famiglia Carnicelli 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Mons. Giusto Tamaro da Bice Petech 500 pro Esuli istriani.

In memoria di Claudia Vodeni in Puppi dal personale dell'Ufficio contabilità del Cantiere San Marco 400 pro Centro tumori, 4500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ersilia Cristian dal comm. Carlo Padoa 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Licio Alfieri dalla famiglia Mosetti 1000 pro Assoc. Famiglie Caduti Aeronautica.

In memoria di Gemma Ticali nel XIV mese della morte dal marito Aurelio, dalla mamma e papà 500 pro Osped. inf. (lettino suo nome).

Da Luciana P. 3000 pro UNITALSI.

Dalla famiglia Dodi 1000 pro erigenda lapide commemorativa a mons. Giusto Buttignoni.

In memoria di mons. Giusto Tamaro da Pina e Alberto Milnar 1000 pro erig. chiesa Immac. Cuor di Maria, 1000 pro Conf. S. Vinc. de' Paoli (parr. S. Maria Magg.).

In memoria di Erminio Bigot dalla famiglia notaio Dandri 1000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Amalia Rotteri dalla famiglia notaio Dandri 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gemma De Rosa dalle famiglie Pitacco, Pagnacco, Cesari, Tadeo, Paludetto, Aimino, Varone, Pignolo, Marzari, Zanlucchi, Agostini, Grion, Martinuzzi, Trevisini, Tranquillini, Baranovich 3000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Luigia Nelli dalla nipote Silva 1000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Claudia Puppi dalle famiglie Puppi-Vodeni 5000 pro Accademia Musicale di S. Cecilia.

In memoria di Luigia Trevisini dai figli Lucia, Emilia, Pina, Mario e Dante 2500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Carlo Bisiach dalle colleghe della figlia Maria e dal personale Uffici Igiene 12.000 pro C.R.I. (II sett.).

In memoria di Maria Rodi da Lia Sani 500 pro UNITALSI.

Dalla dott. Ida Costa 1000, da Zuliano Zuliani 1000, da Guido Loigo 1000 pro Collegio R. Zandonai di Pesaro.

Da Giorgina de Dolcetti 1000 a mezzo E. Sbisà da Pavesi 200, da N. N. 1000, da Gabriella P. 1000, da Adele e Olga 2000, da N.N. a mezzo dott. Ivancich 1000, da Paola G. 1000, da D.U.T. 5000, da Hainau 1000, da due signore a mezzo Monti 500 pro UNITALSI.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5700 (5625), Generali 6420 (6360), Ras 1645 (1640), Bastogi 1406 (1390), Cantoni 16400 (16375), Olcese 3715 (3550), Linif. e Canap. 1205 (1183), Un. Manifatt. 292000 (290000), Rossi 14350 (14000), Fisac 420 (405), Fibre 2878 (2842), Snia 2615 (2600), Finsider 527 (526), Ilva 169.50 (164.50), Catini 787 (779), Dalmine 1645 (1640), Ansaldo 158 (155), Breda 60 (52), Fiat 466.50 (482), Sade 922 (914), Edison 1773 (1750), Caffaro 560 (555), Valdarno 3045 (3002), Esticino 903 (914), Seso 1885 (1860), Sip 1029 (1023), Vizzola 2030 (2015), Ovesticino 855 (842), Terni 201.50 (199.50), Distill. Ital. 2150 (2140), Anic 180 (175), Italgas 21.50 (21), Burgo 4210 (4130), Italcementi 5200 (5130), Pirelli Ital. 900 (888), Pirelli e C. 846 (843).

TRIESTE

Generali 6400 (6350), Assicuratrice 750 (760), Ras 1640 (1660), Tripcovich 7400 (—), Crda 120 (—).

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 3 «Floriana» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 15 «Deneb» (it.); B. 16 «Mariella» (gr.); B. 22 «Monreale» (it.); **Porto Doganale:** B. 26 «Anna Maria» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 31 «M. Road» (br.); B. 32 «M. Foscarini» (it.), B. 38 «Olavus» (br.); B. 40 «Marinella» (cost.); B. 41 «Rio Quinto» (arg.); B. 43 «Excellency» (am.); B. 46 «Sarajevo» (jug.); B. 47 «Kana» (br.); **Molo Venezia:** «L. Marcello» (it.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Canopo» (it.). **Dock:** «Skystar», «Andriana L.»; **S. Rocco:** «Rosa M.» (it.).

SEGNALAZIONI

✠ La pubblicazione dei progetti elaborati dal Comune per la riorganizzazione del servizio di asporto delle immondizie, ha dato occasione a vari lettori per scriverci le loro opinioni in proposito. Tra le altre, una merita senz'altro risposta, in quanto molto vicina alla soluzione che l'amministrazione comunale ha, in via di massima, indicato come la più conveniente, sia per le finanze municipali che per l'utilità pubblica. Si tratta d'un sistema di deposito presso ogni casa, nei cortili o nei locali interni seminterrati, di un bidone metallico di uso comune. La lettrice che ci ha scritto, ritiene che tale soluzione sia la migliore, in quanto mette a disposizione degli inquilini un recipiente adatto per il deposito dell'immondizie, senza l'attuale preoccupazione di osservare rigidamente il breve orario concesso per il deposito della cassetta dei rifiuti nell'atrio di casa. Suggerisce inoltre la lettera, l'uso di una doppia scorta di bidoni per il cambio giornaliero di quello pieno, che verrà ritirato dagli addetti, con uno vuoto da usare il giorno successivo. Il progetto comunale però è molto progredito rispetto quest'ultima idea, in quanto prevede l'impiego di speciali automezzi antipolvere nei quali il «bottino» viene, non soltanto scaricato senza che si verifichi spargimento dei rifiuti, ma automaticamente anche lavato e disinfettato. Quindi non occorrerà una doppia scorta di «bottini». L'operazione di scarico nell'auto antipolvere è automatico per cui i rifiuti non sono a contatto con l'aria. Ciò rappresenta un notevole progresso anche per il miglioramento estetico del servizio.

✠ In Gretta sono sorte recentemente numerose case nuove; altre saranno prossimamente completate. Nel contempo sono stati eseguiti nella zona vari lavori di interesse pubblico, per il miglioramento della viabilità. Gli uffici tecnici però si sono dimenticati sinora di via Giusti e della scalinata che da tale via conduce a via Cisternone, cioè alle nuove case. E' una strada molto frequentata, perchè collega Gretta e Monte Radio a Roiano; la scalinata è da parecchio tempo dimenticata dagli uffici preposti alla manutenzione delle strade: è disagevole, e in certi punti pericolosa. Altrettanto bisognosa di pronto riattamento è la via Giusti.

✠ Case per gli esuli. Un lettore, riferendosi al recente provvedimento del Governo nazionale per la sistemazione definitiva degli esuli, comprendente anche la costruzione di case, chiede se Trieste sarà o meno tenuta presente nello stanziamento di fondi disposto per le altre città italiane. Vogliamo tranquillizzarlo, ricordando che proprio il mese scorso sia stata iniziata la costruzione nella nostra città di ben sette case, per un totale di 84 alloggi, destinate agli esuli e finanziate direttamente dal Governo nazionale, che ha fatto pervenire la somma occorrente alla Prefettura. Altri alloggi sono in allestimento alla foce del Timavo dove sorgerà un vero e proprio villaggio per i pescatori esuli. Ciò oltre agli alloggi già ultimati in via Baiamonti, a Santa Croce e in altre località. E' un fatto che le autorità civili e il CLN dell'Istria si occupano attivamente per ottenere aiuti straordinari per provvedere alla sistemazione dei profughi; è altresì vero tuttavia che quanto è stato fatto rappresenta soltanto una parte del fabbisogno di alloggi per gli esuli. E' sperabile pertanto che si possa fare di più, anche con il nuovo programma di finanziamenti disposto dal Governo a favore degli esuli e quindi, con l'assegnazione a Trieste di una congrua quota dei fondi messi a disposizione per la costruzione di case.

✠ Ancora una volta gli abitanti di via Denza sollecitano l'interessamento dei competenti uffici tecnici per lo stato veramente disagevole in cui è abbandonata da anni la loro strada. Forse ciò è dovuto al fatto che via Denza è una piccola strada, di limitato traffico. Succede però che dopo ogni pioggia il terriccio si riversa da via Denza sulla via San Vito, accumulandovi la fanghiglia. Tanto vale quindi sistemare i 40 metri di via Denza ed eliminare l'inconveniente. Nel contempo si chiede la sistemazione dei canali stradali.

✠ Il filo spinato è duro a morire, o meglio, a scomparire. Già abbiamo segnalato le brutture di via Tor Bandena e dei recinti di numerosi giardinetti. Ma un filo spinato che assolutamente deve venir tolto è quello posto lungo le aiuole, lungo i marciapiedi di viale Miramare; è antiestetico durante il giorno e pericoloso la sera, perchè quasi invisibile. Un'intelligente proposta vien fatta da un lettore: nelle aiuole si pianti il bosso che, opportunamente potato, risolve ed un tempo il problema [illegible] l'estetica abbellendo la passeggiata e impedendo l'attraversamento delle aiuole.

✠ Una legittima rimostranza vien fatta da un cittadino che si dichiara difensore a oltranza del Canale (al punto da auspicarne il prolungamento, com'era un tempo, sino all'attuale piazza S. Antonio). Egli fa questa giusta osservazione: tante polemiche si sono accese per la conservazione o meno del Canale, tutti hanno mostrato di interessarsene, nessuno però si è accorto della nota stonata delle bancarelle che da piazza Ponterosso sconfinano ormai numerose sul lato del Canale prospicente la Chiesa, cioè tra la via S. Spiridione e via Filzi. Il bel colonnato della Chiesa non si specchia più nel Canale, e comincia ad essere nascosto da queste bancarelle a chi lo guardi dalle rive. Le bancarelle costituiscono la nota caratteristica di piazza Ponterosso: ma non devono evadere dalla riva del canale corrispondente alla piazza.

I GRANDI SPETTACOLI STES

AL ROSSETTI

CONTINUANO CON CRESCENTE SUCCESSO LE REPLICHE DELLA COMPAGNIA GRANDI SPETTACOLI

WANDA OSIRIS

CON LA RIVISTA DI GARINEI E GIOVANNINI

Il Diavolo Custode

«LA PIU' GRANDE RIVISTA DELLA STAGIONE»

OGGI E DOMANI ULTIME REPLICHE

PREZZI: GALLERIA con posto a sedere L. 350
LOGGIONE con posto a sedere L. 200

CINEMA FENICE IN PREPARAZIONE
IN PREPARAZIONE CINEMA FENICE

IL PIU' ATTESO AVVENIMENTO SPORTIVO DELL'ANNO

FIORENZO IL TERZO UOMO

UN DOCUMENTARIO INCOM SUL COMPLETO GIRO CICLISTICO D'ITALIA

con la partecipazione di

ALDO FABRIZI - RENATO RASCEL - NINO TARANTO
MARIO SILETTI

Imminente al FILODRAMMATICO

il film del MOMENTO!

PELLIZZARI

TRASFORMATORI

TRIESTE - Via della Borsa n. 1a, telefono n. 41-67

EMORROIDI

CURA RADICALE GARANTITA SENZA OPERAZIONE
VENE VARICOSE - ECZEMA - PRURITO
Istituto Medico Specializzato dal 1930 - Gr. Uff. Dott. NAGAR
TRIESTE - VIA MILANO 27 - Orario 9-12 e 16-19 - Tel. 8141

DOMANI al Cinema ARCOBALENO

BETTY HUTTON • VERONICA LAKE
DOROTHY LAMOUR • PAULETTE GODDARD
MARY MARTIN • VERA ZORINA
EDDIE BRACKEN • BOB HOPE
BING CROSBY • FRED MacMURRAY
FRANCHOT TONE • DICK POWELL
RAY MILLAND • ALAN LADD
diretto da GEORGE MARSHALL
con la partecipazione di
KATHERINE DUNHAM • Cecil B. DeMILLE
ESCLUSIVITÀ ANGLO-AMERICAN FILM

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29343

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Via Cicerone 11 - Telefono 2-34-19
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
TELEFONO 2-45-66

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via San Lazzaro 15-II - Tel. 8030
RICEVE: ore 11-13 e 17-19

Dott. MARIO GENTILLI
Specialista malattie
PELLE e VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
PIAZZA TOMMASEO 4-I
Telef. 28330

OGGI AL CINEMA ITALIA
UN DELIZIOSO FILM IN TECHNICOLOR
BELLEZZE RIVALI
meravigliosamente interpretato da
JEANNE CRAIN
CORNEL WILDE
LINDA DARNELL
CONSTANCE BENNET
«Un uomo affascinante, conteso da due belle donne»

PER LE CRESIME RICORDATE
Gioielleria MARZARI
Largo Barriera Vecchia N. 13
TELEFONO N. 95269

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

ECZEMA
PSORIASI
APP. URINARIO
RICAMBIO
comano terme - Trentino DOLOMITI
Ottimi alberghi - Paesaggio suggestivo - Soggiorno ideale - Informa Direzione Terme

TRENI ELETTRICI - BICICLETTE - FOOT-BALL - MACCHINE FOTOGRAFICHE - RADIO
SERVIZI DA TAVOLA - OROLOGI ecco alcuni premi del GRANDE CONCORSO

CENERENTOLA DULCIORA

Chiedete ovunque le confezioni speciali del concorso in vendita al prezzo di
L. 120 CON UNA FIGURINA
L. 230 CON DUE FIGURINE
e GRATIS l'album per la raccolta delle 40 figurine con le norme del concorso

PROSPETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL PROSSIMO GOVERNO FRANCESE

L'ASSE DELLA NUOVA CAMERA passerà per il centro-destra

E' escluso un Gabinetto a direzione socialista - Queuille non intende riassumere l'onere del potere - I comunisti minacciano agitazioni per rifarsi dell'insuccesso elettorale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

Le elezioni francesi appartengono ormai al passato; quello che ora preoccupa gli osservatori e gli uomini politici è l'avvenire. Quale sarà la situazione politica francese il 5 luglio prossimo, cioè il giorno il cui i nuovi deputati prenderanno posto sui banchi di Palazzo Borbone?

Quel giorno, dopo la costituzione dei gruppi parlamentari e la nomina del presidente, dei vicepresidenti e delle varie commissioni, Henri Queuille rassegnerà, nelle mani del Presidente della Repubblica Auriol, il suo mandato di Primo Ministro. Se i risultati delle elezioni sono quelli che sono, se una efficace barriera ha potuto essere creata a protezione della democrazia contro le due correnti estreme, il comunismo e il gollismo, lo si deve a Queuille, a questo vecchio medico di campagna tramutatosi in un uomo politico astuto, pieno di buon senso e maestro nella tecnica parlamentare ed elettorale.

Non bisogna dimenticare che tre anni fa, quando la febbre delle agitazioni sociali e l'instabilità politica minacciavano pericolosamente la Quarta Repubblica, fu proprio Queuille a permettere al paese di guarire mediante la pratica, per circa un anno, di una politica di assoluto immobilismo. Nel febbraio scorso, quando, dopo la caduta del Gabinetto Pléven, la barca francese oscillò e si sbandò, fu di nuovo Queuille che la rimise in equilibrio mediante un'ardita operazione: lo scioglimento anticipato dell'Assemblea nazionale e le elezioni cinque mesi prima del previsto. La doppia opposizione gollista e comunista andava proclamando che l'Assemblea non rispecchiava più la reale fisionomia politica del paese. Queuille accettò la sfida.

E' vero che la legge elettorale applicata alle elezioni del 17 giugno non è un modello di equità. I comunisti, per esempio, strillano contro l'immoralità degli apparentamenti; ma la democrazia non può, in caso di pericolo, difendersi? Non sono certo i comunisti che possono dare lezioni di legittimità e di moralità politica: essi sradicano le opposizioni sopprimendo gli individui. Queuille, invece, si è più modestamente accontentato di limare un tantino le unghie dell'opposizione comunista e di eliminare la minaccia dell'ostruzionismo rosso che, a lungo andare, potrebbe provocare la paralisi degli istituti parlamentari e democratici.

Il vecchio Presidente del Consiglio appare dunque come la persona più indicata per caricarsi sulle spalle il fardello del potere. Ma Queuille non ne vuole sapere e probabilmente Auriol sarà costretto ad orientare verso altre personalità la sua scelta. Questa scelta dipenderà da numerosi fattori. Non vi è nessun dubbio che la prossima Camera sarà profondamente diversa dalla precedente: il suo asse, infatti, passerà per il centro-destra. Nel novembre 1946, 180 deputati comunisti e circa cento deputati socialisti esercitavano un peso considerevole sul Parlamento facendolo inclinare verso sinistra; oggi il peso della sinistra è ridotto a 200 deputati circa. I socialisti dovranno tenere conto di questo dato di fatto nello stabilire la loro tattica politica.

Quali condizioni porranno essi alla partecipazione al prossimo Governo? Se desiderano che la coalizione democratica creatasi durante le elezioni si mantenga in vita e non subisca la attrazione della calamita gollista, i socialisti dovranno mettere molta acqua nelle loro dottrine politiche, sociali ed economiche. Il paese, nella sua maggioranza, ha votato per una politica liberale e contro la statizzazione progressiva patrocinata dai socialisti. Nelle condizioni attuali un Governo a direzione socialista è impensabile. D'altro canto, la partecipazione dei socialisti al Governo esclude qualsiasi partecipazione gollista. La rosa dei nomi dei possibili candidati si restringe dunque, per Auriol, a René Mayer, René Pléven, Petsche, tutti radicali o liberali, o al democristiano Bidault.

Ma se la spinta verso destra da parte della nuova Camera dovesse farsi più marcata sin dai primi giorni, allora il Presidente della Repubblica potrebbe essere costretto a ricorrere a una soluzione Daladier o a una soluzione Reynaud.

Un quadro definitivo della giornata del 17 giugno non è stato ancora reso pubblico, ma si pensa che i gollisti disporranno di 120 seggi circa. Negli ambienti gollisti si afferma che una trentina circa di deputati indipendenti aderiranno al gruppo parlamentare del generale in via di formazione. Questo gruppo avrebbe così una forza di 150 seggi. Se questa eventualità dovesse verificarsi, l'opposizione gollista acquisterebbe un peso maggiore di quello che gli osservatori le attribuiscono ora in base ai risultati delle elezioni e il margine utile della maggioranza governativa verrebbe ridotto a 350 seggi su 627; un margine sufficiente per assicurare la stabilità politica della Francia, a condizione però che il matrimonio fra i partiti e i gruppi di centro e di centro-destra (dai socialisti agli indipendenti e ai moderati) riesca e sia fruttuoso.

Il primo esame della situazione politica francese avrà luogo domani. Un Consiglio di Ministri presieduto da Auriol si terrà all'Eliseo. Nei prossimi giorni si riuniranno anche i consigli e i congressi nazionali straordinari dei vari partiti della maggioranza. Il congresso dei socialisti si terrà l'8 luglio. Essi dovranno determinare la politica del partito nei prossimi mesi. A tale proposito bisogna tenere presente che nell'ultimo consesso svoltosi 3 mesi fa, la politica di intesa e di collaborazione incondizionata con altri partiti, patrocinata da Jules Moch, venne solennemente contestata e il Ministro della Difesa fu estromesso dalla direzione del partito. Il Consiglio dei Ministri di domattina esaminerà i risultati conseguiti dai comunisti nelle elezioni legislative.

Com'è noto, i comunisti hanno perduto dei voti rispetto alle elezioni legislative del 10 novembre 1946, ma nonostante ciò rimangono il partito più forte della Francia dal punto di vista numerico. Inoltre, se si confrontano i risultati delle elezioni cantonali del 1949 con quelli del 17 giugno 1951, ci si avvede che i comunisti hanno aumentato il numero dei suffragi. Non si può dire, quindi, che la minaccia e la pressione comuniste siano oggi sensibilmente inferiori a quelle che erano ieri, e se si deve credere alle affermazioni che vanno sbandierando i giornali di estrema sinistra, un periodo di agitazioni e di lotte si andrebbe preparando in Francia. I comunisti pensano di bilanciare il parziale insuccesso elettorale mediante una più intensa azione politica e sociale? E' un'ipotesi di cui il Governo dovrà tenere conto, al pari di tante altre.

BRUNO ROMANI

Rimpatriata la salma del figlio di Badoglio

Napoli, 19

Dal piroscafo «Celio», proveniente dalla Libia, è stata qui sbarcata la salma del tenente pilota Paolo Badoglio, figlio del Maresciallo d'Italia. La salma è stata fatta subito proseguire per ferrovia alla volta di Roma

QUATTRO DEI SEDICI STUDENTI E SUPERIORI DEL SEMINARIO DI ZAGABRIA, CHE NEL PROCESSO SVOLTOSI RECENTEMENTE NELLA STESSA CITTA' SONO STATI CONDANNATI AI LAVORI FORZATI SOTTO L'ACCUSA DI COMPLOTTO CONTRO IL REGIME DI TITO

UNA TIPICA ESPRESSIONE DI «GUAZZABUGLIO BALCANICO»

In Albania infuria la rivolta contro il regime comunista di Hoxa

Circa metà del paese è controllata da cinque gruppi di insorti - Sforzi dei sovietici per mantenere questo avamposto nel Mediterraneo - L'«impiccatore» Dimitri Stefanovic

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, giugno

Recentemente la «Oesterreichische Zeitung», organo delle forze armate sovietiche d'occupazione in Austria, ha pubblicato un articolo di Kiamil Bugeli, segretario del comitato centrale dell'organizzazione della «Gioventù lavoratrice» d'Albania. L'articolo, zeppo di dati e di cifre sui risultati del piano economico biennale, che, neanche a dirlo, è stato realizzato prima del termine prestabilito, esalta l'aiuto dell'Unione Sovietica, che ha inviato nella terra degli schipetari un «esperimentato personale tecnico» per guidare il popolo albanese sulla via del socialismo. Non c'è quindi bisogno di informazioni di fonti segrete per avere la conferma dell'esistenza di numerose schiere di cosiddetti «specialisti» sovietici in Albania: «specialisti» che fanno il bello e il cattivo tempo. Per esplicita dichiarazione del citato Bugeli, non si fa niente, in Albania, che non abbia il marchio di fabbrica sovietico. Ecco qui, per esempio, un ameno brano di dialogo svoltosi durante l'inaugurazione della linea ferroviaria Pechin-Elbasan, sempre secondo la narrazione del Bugeli, tra un lavoratore e il manovratore della locomotiva:

Lavoratore, indicando la locomotiva: «Dov'è stata fabbricata questa?».

Macchinista: «Nell'Unione Sovietica».

Lavoratore, indicando i binari: «E questi?».

Macchinista: «Nell'Unione Sovietica».

Lavoratore, indicando i bulloni delle traverse: «E questi?».

Macchinista: «Nell'Unione Sovietica».

Lavoratore: «E chi ti ha insegnato a guidare questa possente macchina?».

Macchinista: «Specialisti sovietici, compagno».

C'è proprio da sentirsi sciogliere per la commozione. I giornali del Cominform, però, si guardano attentamente dal far parola di un ben più vasto e profondo fenomeno prodotto dalla sovietizzazione dell'Albania. Non dicono, cioè, che il popolo albanese, caduto nella più squallida miseria, non ha più niente da mangiare. Come tutti gli altri popoli dei paesi satelliti, anche quello schipetaro è ridotto a soffrire la fame. Una fame lancinante. Altro che «liberazione dalla schiavitù» (come scrivono certi propagandisti comunisti)!

Quel poco pane che si può trovare negli spacci è un indefinibile pastone composto di avena, segala, corteccia d'alberi... e sabbia. Il salario mensile di un lavoratore non qualificato si aggira sui 1500 lek (la «Neue Zuericher Zeitung» del 13 maggio parlava di 80-150 lek alla settimana, ma dev'essersi trattato di un errore); quello di un operaio specializzato o di un impiegato va dai 2500 ai 5000 lek. Ma un chilo di grano costa 120 lek, un chilo di granturco 80 lek, un chilo di burro 700 lek, un paio di scarpe 1500 lek, un abito di scadente qualità 10 mila lek. I conti ognuno li può fare, per giudicare quale possa essere in questo momento la condizione materiale e morale degli albanesi.

Dal tempo dei tempi la miseria e la fame, com'è noto, sono cattive consigliere. Determinano il disagio, e quindi il malcontento, e poi il fermento, e infine l'insurrezione contro la autorità costituita. Secondo notizie concordanti, provenienti da fonti diverse, in Albania sta infuriando attualmente la guerriglia. Un tale stato di fatto è d'altronde ammesso, sia pure a denti stretti, dagli stessi organi della stampa comunista. La «Izwestjia» si è largamente occupata della «delicata situazione» dell'Albania, accusando naturalmente gli «imperialisti» d'Occidente di «volere sferrare una controrivoluzione».

Un momento culminante della ribellione del popolo albanese sarebbe stato costituito dall'attentato compiuto a Tirana contro la missione sovietica. Diversi membri di tale missione ci avrebbero lasciato la pelle. Dopo quell'episodio sarebbe stato proclamato in tutto il paese lo stato d'assedio, che avrebbe portato all'arresto o all'impiccagione di numerosi cittadini. Si fanno cifre di decine di migliaia di arresti o di esecuzioni sommarie. Il capo della rappresentanza sovietica, Dimitri Stepanovic, verrebbe chiamato dagli albanesi «l'impiccatore».

Ma la rivolta, secondo informazioni fresche pervenute a Vienna, si andrebbe estendendo in zone sempre più ampie. Attualmente si conterebbero cinque grossi movimenti di insorti: 1) forze armate di tendenza titoista, che opererebbero nei settori di est e nord-est, con centri a Kruma e Peshkopja; 2) forze armate mirdite, che opererebbero nell'ex principato di Mirdita, a nord-est, e che in varie incursioni lungo la Drina sarebbero talvolta penetrate sino all'Adriatico; 3) le «forze della libertà musulmano-albanesi», che opererebbero nell'Albania centrale, con centro Elbasan; 4) le «forze ghegiche», che opererebbero a sud con volontari della Ciamuria, nel settore di Argirocastro; 5) le «forze tosche», che opererebbero a nord con reparti cattolici pro-italiani. I partigiani quindi, che muovono attacchi dal nord, dall'est e dal sud, controllano circa la metà del paese, e principalmente i distretti di Diber, Shkodra, Elbasan, Koritza e Argirocastro.

Il Governo di Hoxa conserverebbe ancora il controllo sui distretti di Durazzo, Tirana, Valona, Berat e su parte dei distretti di Shkodra e Elbasan. Esso viene sostenuto dai russi, che negli ultimi tempi hanno scaricato a Valona — e continuano a scaricare, lì e a Durazzo — grossi convogli di armi, di armati, di agenti, di materiali d'equipaggiamento e di viveri. E' chiaro che l'Unione Sovietica farà ogni sforzo per mantenere sotto il suo dominio l'Albania, che costituisce il suo avamposto nel Mediterraneo (si è già ripetutamente detto che la Russia ha fatto di Saseno una «Gibilterra dell'Adriatico»).

Sugli sviluppi della situazione albanese non è possibile arrischiare oggi alcuna previsione. L'Albania è attualmente una tipica espressione di «guazzabuglio balcanico». In terra albanese si urtano, si scontrano e si combattono molteplici interessi: occidentali e orientali; jugoslavi e cominformisti, italiani e comunisti, religiosi e politici, ecc. ecc.

Si dice che Tito voglia assorbire l'Albania, la quale, dopo la «liberazione», verrebbe a costituire una repubblica autonoma nel quadro della Repubblica federale della Jugoslavia. Da altre parti, specialmente da parte della stampa del Cominform, si affacciano sospetti di tentativi di spartizione del territorio albanese tra la Jugoslavia e la Grecia.

GIOVANNI D'ALO'

RASSEGNA DI POLITICA ESTERA

SI CONSOLIDA LA FIDUCIA nelle sorti dell'Occidente

L'intensa attività dei capi militari

IN GENERE, il periodo estivo porta con sè soluzioni estreme. O un inasprimento minaccioso dei conflitti in atto — se non addirittura guerre improvvise, inattese —; o una sosta, un rallentamento nell'attività politica, un ricupero di forze, per un nuovo balzo in avanti quando l'atmosfera diventi meno pesante ed arroventata. Fu proprio all'inizio dell'estate — il 25 giugno — che il 1950 ci regalò lo scoppio delle ostilità in Corea. Il 1951 seguirà la stessa tendenza verso la violenza o sceglierà invece la direzione opposta: quella dell'attesa, del rinvio? Chi può dirlo? Da ciò che si vede ora, non è facile prevederlo.

La scena mondiale presenta oggi le combinazioni più varie e le possibilità più disparate. Ognuno vi può trovare, e in abbondanza, materia per le proprie preferenze: gli scettici, i dubbiosi, gli ottimisti, i pacifici, i bellicisti. Tutti, senza eccezioni. E, quello che è peggio, ogni tesi, ogni congettura si può presentare, documentare, sostenere, con dati di fatto precisi, circostanziati, esaurienti. Ad esempio, chi se la sentirebbe, in coscienza, di dare torto al timoroso che puntando il dito sulla carta geografica, indica l'Iran come la miccia che domani potrebbe dar fuoco alle polveri e scatenare un nuovo flagello universale?

E, d'altra parte, come non si può accettare invece la validità del ragionamento degli altri, di coloro che non si allarmano e che di fronte agli innegabili rischi della situazione attuale si limitano a rispondere: «E non si sta andando avanti così da anni, ormai? Quante crisi, gravi come quella del petrolio iraniano, non si sono attraversate e superate sino ad oggi?»

Ma anche qui bisogna distinguere. Vi è l'incertezza provocata dal timore di un pericolo, indeterminato, generico, potenziale — ed è quella che ha angosciato per anni interi l'Occidente — debole, impreparato, indifeso, di fronte alla minaccia sovietica, continuamente ricorrente in questo o in quel settore. E ad essa è stato posto riparo: i militari parlano poco, ma agiscono. E ce lo dimostrano i viaggi, le ispezioni, le visite che con frequenza crescente un generale, da qualche tempo, compie in Europa, in Asia, nell'uno o nell'altro paese, per rendersi conto di ciò che si sta realmente concretando per l'attuazione dei piani della difesa occidentale. E la sensazione di incubo che anche troppo a lungo ha pesato sulla vita internazionale — specialmente in Europa — si è indubbiamente attenuata.

Di pericolo di guerra si continua sì a parlare, ma con minore ansia che per il passato; la situazione si considera, anche da parte della massa del pubblico, con spirito di realismo e di obiettività. Oggi si sente citare raramente quello che ancora ieri era tema consueto di critica e di rimprovero, e cioè l'errore commesso dall'Occidente dopo la guerra, con la smobilitazione precipitosa dei propri eserciti al cospetto di una Russia più che mai agguerrita: si guarda al futuro, e ad un futuro non molto lontano, con fiducia. Si riconosce che la politica di emergenza dei paesi occidentali ha trovato la sua strada e che, almeno per ora, la percorre senza notevoli intralci.

Eppure, di tanto in tanto, fan capolino qua e là l'insoddisfazione, il commento amaro, la nota sarcastica. Ed il ritornello è il solito: l'incertezza. Ma sotto un altro aspetto. Ieri, si criticava la mancanza di azione, di energia, di organizzazione di fronte all'immediatezza di una minaccia militare, bellica. Oggi, le stesse lamentele si portano sul piano politico, dove non si vedono che enunciazioni di nobili principi e di bei programmi, senza però alcun seguito pratico, effettivo. E la conclusione è la solita — ingiusta e melanconica —: l'Occidente teme la Russia e per questo non è capace di un gesto deciso, risoluto, definitivo. Ce lo ha già dimostrato la farsa della conferenza dei Sostituti. Domani succederà lo stesso col riarmo tedesco, con il trattato di pace nipponico e chissà con quale altro problema. Tutto è predisposto, tutto è pronto, ma poi all'atto pratico tutto si rinvia, perchè si ha paura di mostrarsi audaci con Mosca, e così in definitiva si fa il suo giuoco...

A parte la circostanza che probabilmente saranno i fatti stessi a replicare a codeste critiche, ad esempio per quanto riguarda il Giappone ed il regolamento dei rapporti con la Germania, ci piacerebbe rammentare di sfuggita a chi così ragiona un piccolo dettaglio che molte volte — troppe volte — si trascura. E cioè che, tutti, ci siamo malamente abituati a parlare di Occidente, di blocco occidentale, di comunità di paesi occidentali, come di una realtà politica, esistente, ben definita, ben determinata nelle sue attribuzioni e nei reciproci doveri dei vari partecipanti.

Ora, tutto ciò è assolutamente inesatto. Una cosa è l'alleanza atlantica, che unisce e vincola in base ad un regolare trattato un certo numero di nazioni, e una cosa è l'unione fra i paesi occidentali, che è frutto non di stipulazioni o di pattuizioni politiche, ma solo ed unicamente della volontà dei popoli liberi di difendersi validamente contro un pericolo riconosciuto e ben individuato. A tale politica di solidarietà e di difesa, ogni paese partecipa in piena autonomia, senza vincoli che ne dirigano la condotta, nella continua ricerca di una base comune di azione che contemperi le esigenze comuni con la tutela degli interessi e delle ragioni di esistenza dei singoli. Per ciascuno dei problemi che quotidianamente sorgono, tale necessità di un accordo si ripresenta e si impone: una volta sarà la Francia a manifestare preoccupazioni e timori che non si possono trascurare; una volta, la Granbretagna, come tale e nella sua veste di membro del Commonwealth, che solleverà eccezioni e difficoltà; una volta, infine, gli stessi Stati Uniti, che porranno determinate condizioni e riserve.

Da ciò la necessità di trattative, anche lunghissime, di incontri, di riunioni: infine, poi, come risultato di tutto codesto lavoro, uno di quei bravi comunicati che di tanto in tanto compaiono sui giornali e che accennano alla prossima soluzione di questo o di quel problema, di questa o di quella questione — in Germania, in Giappone. Proprio quei comunicati che qualcuno giudica modesti, insoddisfacenti, frutto di una politica lenta, incerta, timorosa. Invece di accontentarsi di esprimere giudizi affrettati e critiche superficiali sull'Occidente, sulla sua azione e sui risultati della sua condotta, perchè non si pensa talvolta anche alle difficoltà — enormi — che esso incontra per non compromettere la propria compattezza?

VINCENZO SPICACCI

In Corea si profila una «guerra totale»

Terza vittoria dei turboreattori americani in tre giorni sui «Mig-15» di costruzione sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 19

Il nemico sta decisamente spostando la sua offensiva nello spazio aereo, pur continuando ad allestire le forze terrestri per il nuovo attacco contro l'ottava Armata. Con moto lento ma costante, cioè, la guerra in Corea sta diventando totale.

Da alcuni giorni sugli aeroporti della Manciuria l'attività è aumentata e uomini e mezzi vi affluiscono copiosamente. Dalla stessa Manciuria sta calando in Corea un nuovo esercito composto di reparti completamente riposati e rinsanguati con riserve fanatiche, che ancora non conoscono il logorio morale della battaglia. La guerra coreana, quindi, sta per riavere l'asprezza della sua fase iniziale.

Queste sono le prospettive mentre volge al termine il primo anno di ostilità. Questa la cornice nella quale bisogna porre l'attività aerea nemica di questi giorni, che ha un crescendo quotidiano. Perchè la terza battaglia aerea consecutiva, registrata dalla cronaca odierna, se non ha visto impegnati effettivi tanto grossi quanto quella di ieri, è avvenuta però in zona più meridionale di quella di ieri, fatto che nella guerra aerea ha una importanza particolare. Ma il netto successo dei piloti e delle macchine statunitensi, confermato per tre giorni successivi, è di buon auspicio per l'avvenire.

Anche oggi i piloti americani hanno combattuto in condizione di inferiorità numerica, ma la loro superiorità tecnica ha prevalso. Il combattimento si è verificato poco prima di mezzogiorno nel cielo di Sonchon, cinquanta chilometri a sud-est di Sinuiju, città sullo Yalu, oltre il quale sono i primi aeroporti comunisti in terra mancese.

Trenta turboreattori comunisti «Mig-15», di costruzione sovietica, hanno affrontato ventisette «Sabrejet F-86» statunitensi. Zuffa furibonda, svolta con grande aggressività da ambedue le parti. E' durata una ventina di minuti, poi i «Mig-15» hanno rotto il contatto, perchè almeno quattro di essi erano rimasti seriamente danneggiati e perdevano quota con la solita fumata in coda. Da parte americana nessuna perdita di uomini o di materiale. Il bilancio attivo di tre giorni, quindi, è salito a sei aerei nemici distrutti e a dodici danneggiati.

Ma un episodio al quale i comandi aeronautici attribuiscono una certa importanza, è stata l'incursione di un turboreattore da caccia comunista nella zona di Pyongyang, capitale nordista, per attaccare una superfortezza volante «B-29». Pyongyang è a 150 chilometri dal confine dello Yalu ed è la prima volta che un aereo da caccia nemico si avventura tanto a sud nelle ore diurne.

Come vi accennai sommariamente ieri sera, le forze aeree alleate sono pronte ad affrontare l'eventualità che nel prossimo ciclo offensivo il nemico disponga di un appoggio aereo su vasta scala; in che modo e, soprattutto, in che profondità l'affronteranno, nessuno di noi ovviamente può dire. Ma il nemico sta certamente giuocando una carta molto rischiosa col permettere che i suoi aerei decollino dalla Manciuria per attaccare la Corea.

Sui fronti terrestri la giornata è trascorsa relativamente tranquilla con una grossa eccezione, costituita dal settore centro-orientale a nord di Inje, dove le truppe comuniste continuano ad offrire una resistenza disperata, fino al sacrificio. Per dirvi l'asprezza della lotta, è sufficiente ricordare che nella giornata un colle è passato di mano ben sei volte e al tramonto la lotta era ancora indecisa.

Sul fronte centro-occidentale, sono continuate le ricognizioni profonde dei gruppi motocorazzati alleati, ma senza incontrare forze nemiche di una certa entità.

LEE FERRERO
dell'*International News Service*

UFFICIALI INGLESI IN VISITA DI CORTESIA SULL'INCROCIATORE ITALIANO «GARIBALDI» DURANTE LE ESERCITAZIONI COMBINATE DELLE DUE MARINE NELLE ACQUE DI MALTA

15 religiosi uccisi ad un passaggio a livello

Monaco, 19

Un treno viaggiatori proveniente da Monaco ha investito oggi un torpedone recante a bordo un gruppo di 25 gesuiti, dodici dei quali sono rimasti uccisi sul colpo ed altri tre sono morti più tardi. Si lamentano inoltre otto feriti gravi e uno leggero. Solamente l'autista e un sacerdote, sbalzati fuori dal tremendo urto che ha mandato letteralmente in pezzi il torpedone, sono rimasti illesi.

L'incidente si è verificato nel tardo pomeriggio ad un passaggio a livello tra Seefeld e Herrsching, in Baviera.

Finanzieri alle prese con uno sciame di api

Como, 19

La Guardia di Finanza ha oggi scoperto un ingegnoso sistema ideato da due contrabbandieri di sigarette.

Nel pomeriggio alcuni finanzieri fermavano una macchina targata Milano, sulla quale erano caricate 14 arnie contenenti uno sciame di 20 mila api. Nonostante le proteste dei due passeggeri, il carico veniva trasportato in caserma, dove si scoprì che sotto uno strato di due centimetri ricoperto dalle celle delle api, erano celati ben 151 kg. di sigarette estere. Durante l'operazione i finanzieri hanno dovuto difendersi dall'attacco delle api, riportando diverse e dolorose punture.

La "Grande Siria" è il sogno accarezzato dall'ambizioso Abdullah

Verso un patto di sicurezza fra i paesi del Vicino Oriente?

Istanbul, giugno

Re Abdullah della Giordania, finora rimasto fuori della Lega per la sicurezza degli Stati arabi, ha fatto, con la recente lunga visita in Turchia, la sosta a Beirut e il suo incontro con il capo della Lega araba Assam Pascià, un passo capace d'imprimere un nuovo corso alla politica degli Stati arabi del Medio Oriente.

Abdullah era considerato finora dai nazionalisti arabi un ambizioso che s'era legato mani e piedi all'Inghilterra per riunire con l'aiuto di quest'ultima l'Iraq e la Siria alla Giordania e formare un grande Stato sotto lo scettro hascemita. Quando lasciò la Giordania per recarsi ad Ankara si disse che, dopo aver messo al Governo uomini di sicura fede, avesse passato la reggenza al principe ereditario Tallad Pascià, per liberarsi di lui una volta per sempre.

Tallad, a differenza del fratello minore educato in Granbretagna, è stato educato dalla madre, una tartaro-turca, ed è un figlio del deserto: fiero, impulsivo, nazionalista arabo convinto, nemico del padre. Tra i due i dissensi sono stati aspri e frequenti. Si racconta che recatosi a Gerusalemme per acquistare un cane, alla richiesta di che razza lo volesse, Tallad rispose: «E' indifferente, purchè sia capace di mordere a morte tutti i gli altri cani di Amman». Un'altra volta Tallad si recò a far visita a un giornalista che aveva fatto dello spirito sulla cerimonia d'incoronazione del padre, per riferirgli compiaciuto «come la cosa avesse mandato in bestia Abdullah».

Scoppiata la guerra palestinese, a Tallad fu proibito di comandare in campo la Legione araba. Suo padre non volle aiutare l'Egitto e Tallad considerò ciò un tradimento. Egli era, dopo la guerra, il capo segreto dell'opposizione nazionalista che odia egualmente inglesi ed ebrei. E' stato Tallad, con un gruppo di ufficiali, a organizzare tutta una serie d'incidenti di confine, nei quali la Giordania aveva politicamente sempre la peggio.

Era giunto il momento — si disse allora — perchè il furbo Abdullah provvedesse, se voleva assicurarsi la corona e una tranquilla vecchiaia, a regolare la sua successione, togliendo di mezzo l'irrequieto figliolo. Per raggiungere lo scopo, contando sull'impulsività di Tallad e sulla fedeltà e l'energia del Governo, affidò al principe ereditario la reggenza e partì.

Infatti, una prima violenta reazione del reggente la si ebbe quando protestò contro lo scioglimento della guardia reale del corpo. Si recò poi da Gollub Pascià, con il quale ebbe uno scontro così vivace che — a detta dei bene informati — finì con una revolverata nel braccio del generale inglese. Lo stesso giorno Tallad bastonò a sangue la moglie impostagli dal padre. Era — dissero allora — quanto Abdullah e i suoi aderenti aspettavano: Tallad fu dichiarato pazzo e internato in un sanatorio di Beirut.

Quanto c'è di vero e quanto di falso in questa romanzesca tragedia familiare di Abdullah? Certo è che la visita del Re di Giordania ad Ankara ha avuto, oltre al risultato di far internare in un manicomio l'irrequieto figlio, un altro e ben più importante.

Quando il conflitto per il petrolio dell'Iran e quello arabo-ebraico s'acuirono, Abdullah si recò ad Ankara e vi rimase due lunghe settimane. Al ritorno volle recarsi al letto di Tallad ammalato a Beirut, dove ha avuto modo d'incontrarsi con i reggenti di Jak Abdull Illah e con il capo del Governo iracheno Nuni es Said, ai quali riferì sui suoi colloqui di Ankara. Pochi giorni dopo il suo ritorno ad Amman, su suo urgente invito, arrivò in Giordania e si incontrò con lui il segretario generale della Lega araba Assam Pascià. Dopo questo incontro, Assam Pascià, ritornato al Cairo, dichiarava: «Il Re Abdullah nel nostro colloquio mi ha esposto le impressioni sulle trattative da lui condotte durante la sua visita ad Ankara. Fra qualche giorno io stesso mi recherò in Turchia. Spero di riuscire a sviluppare con questa visita più stretti rapporti fra la Lega araba e la Turchia».

Ed ecco fatta luce sulla visita di Abdullah, all'infuori delle romanzesche ragioni in relazione con il suo dissidio con il figlio: Abdullah, vista l'impossibilità di accordarsi più strettamente con gli Stati d'Occidente, a causa della protezione che Inghilterra e Stati Uniti danno ad Israele, cerca di stringere una stretta alleanza con la Turchia. Abdullah ha ormai guadagnato a questo suo progetto due Stati: l'Iraq e la Turchia; perchè gli sviluppi della situazione nell'Iran sono particolarmente pericolosi per tutti e due. Un intervento russo nell'Iran sulla base del patto russo-iraniano del 1921, significherebbe una grave minaccia per i loro confini.

Le dichiarazioni del nazionalista egiziano Assam Pascià dopo l'incontro con Abdullah, lasciano intendere che anche l'Egitto e gli altri stati della Lega araba vedono favorevolmente un avvicinamento con la Turchia. Finora, come s'è detto, la Giordania non aveva aderito al patto di sicurezza panarabo. Ma ora il Re di Giordania ha chiaramente dichiarato, durante il suo viaggio in Turchia, di voler aderirvi. A una conferenza stampa, parlando del conflitto fra Israele e la Siria, ha detto: «Io non resterei con le mani incrociate se si tentasse un attacco anche a un palmo di territorio di un mio «vicino arabo».

Un patto di sicurezza collettiva che comprendesse tutti i paesi fra il Mar Nero, il Golfo Persico, il Mar Rosso e il Nilo, qualora la Turchia vi aderisse, sarebbe un argine poderoso in difesa del Mediterraneo, anche nel caso che l'Iran dovesse soggiacere all'influenza russa.

I risultati dei prossimi colloqui di Assam Pascià ad Ankara saranno perciò della più grande importanza per tutto il Vicino e Medio Oriente. Se essi si concluderanno felicemente, non soltanto Abdullah avrà consolidato la sua posizione in seno alla Lega araba, ma dovrebbe anche essersi avvicinato, come mai finora, alla realizzazione del suo ambizioso sogno di fare della Giordania, l'Iraq e la Siria, una «Grande Siria» sotto la sua dinastia.

D. D.

Pisciotta è indisposto

L'imputato è stato colpito da un violento attacco di itterizia - Nuove testimonianze al processo di Viterbo

Viterbo, 19

Il medico di Santa Maria in Gradi ha impedito stamane a Gaspare Pisciotta di alzarsi dal letto, come era sua ferma intenzione, per intervenire al processo a suo carico che prosegue dinanzi alla Corte d'Assise di Viterbo. Le condizioni di salute del fuorilegge, colpito da un violento attacco di itterizia venerdì scorso, per quanto leggermente migliorate, impongono al detenuto un assoluto riposo.

Pisciotta attende però alle 13 con impazienza il ritorno di Antonino Terranova, conosciuto come figlio dell'americano che divide con lui la stessa cella. Non pago delle notizie avute, Pisciotta si accaparra le copie dei giornali ammessi nel carcere e arricchisce le informazioni già assunte con i più precisi dettagli ottenuti nei resoconti dell'udienza.

La schiera dei malati è aumentata di numero; anche lo imputato Giuseppe Di Lorenzo è infatti rimasto assente essendo influenzato. L'esame dei testimoni è intanto proseguito con la deposizione del dott. Salvatore Guarino, capo della Squadra mobile di Palermo.

«Giuntemi notizie della strage — ha narrato il teste — iniziai delle indagini per far luce sul tremendo delitto. Fui coadiuvato nella mia opera dal maggiore dei carabinieri, Alfredo Angrisani; la prima traccia per giungere alla scoperta dei colpevoli mi fu fornita da quattro cacciatori che erano stati sequestrati il 1.o maggio 1947 dalla banda Giuliano sul monte della Pizzuta. Costoro identificarono in alcune fotografie, mostrate loro, l'individuo che era apparso come il più autorevole del gruppo: si trattava di Salvatore Giuliano; l'istantanea riproduceva il «re di Montelepre» in sella ad un cavallo bianco e ci era stata fornita dall'Ispettorato generale di polizia. Appurato così che si trattava di un ennesimo misfatto compiuto dal fuorilegge di Montelepre, smettemmo le nostre investigazioni e passammo il compito all'Ispettorato generale di polizia che era competente della faccenda.

Il secondo testimone della giornata è stato Stefano Frascolla, Commissario capo di P. S. Egli seguì un'accurata ispezione della località in cui era avvenuto l'eccidio, individuò le posizioni delle armi e il punto in cui era stato piantato il fucile mitragliatore; rinvenne due ginocchiere di pelle, solitamente usate dai pastori; i bossoli repertati in tale occasione furono 180.

E' stato poi interrogato Francesco Cuccia, il pastore che rese possibile, con la sua deposizione l'arresto dei primi colpevoli dell'eccidio.

Cuccia infatti vide quattro cacciatori tornare sconvolti e con le lacrime agli occhi nelle loro abitazioni dopo il drammatico incontro con la banda Giuliano. Costoro, una volta rintracciati, finirono col rievocare la vicenda in tutti i suoi dettagli indicando con precisione Salvatore Giuliano come il principale loro aggressore.

Salvatore Randazzo e Nunzio Borruso presero invece parte al comizio del primo maggio. Dopo la prima sparatoria sulla cresta della Pizzuta essi scorsero due uomini, uno dei quali aveva in testa un enorme cappello bianco. Di tale circostanza informarono immediatamente i carabinieri.

All'assalto della sede comunista di San Giuseppe Jato, assistette Giuseppa Scarparro, la quale ebbe modo di notare quattro persone armate di mitra e recanti a tracolla un tascapane. Sulle indagini svolte per rintracciare il cadavere del campiere Emanuele Busellini, che venne trucidato e gettato in una grotta da Giuliano perchè ritenuto un pericoloso testimone della sparatoria ha deposto infine l'ex maresciallo dei carabinieri Alessandro di Salvo che era di servizio alla stazione di Altafonte.

Il processo proseguirà domani.

I LIBERALI A MILANO tenteranno una mediazione

Milano, 19

Viene confermato da fonte competente che i liberali faranno opera di mediazione fra i democristiani e i socialdemocratici per trovare una soluzione alla designazione del sindaco da proporre per la nomina al Consiglio comunale.

Ecco la qualità che non si discute!

L'ospite chiede sempre il bis dello squisito salame Citterio. Tenete sempre qualche salametto "Turista" nella vostra scorta di casa.

CITTERIO
IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

Uff. Prop. Citterio - Rho-Milano

GIORNALE SPORT

IL GIRO SVIZZERO A RIPOSO

«Ferdi me la pagherà» dice seccato Koblet

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gstaad, 19

Dopo quattro giorni di snervanti fatiche, il Tour della Confederazione elvetica ha riposato. Riposo tonico e salutare al massimo, che è servito a dare nuovo smalto ai muscoli degli atleti affaticati e a formulare i piani di battaglia per le ultime e decisive quattro tappe.

i Gstaad ha voluto riservare ai girini la gioia di una ospitalità affettuosa. E gli svizzeri, pur senza uscire dai canoni della più rigida tradizione, si sono stretti attorno ai loro beniamini, cercando di rendere loro il soggiorno gradevole al massimo. Da parte nostra abbiamo speso il nostro tempo, come del resto in tutti i giorni di riposo di una prova a tappe, cercando di raccogliere indiscrezioni e primizie dagli atleti più in vista.

Giunto a metà del suo svolgimento, il Giro di Svizzera, all'esame di un critico imparziale, non può certo essere considerato avaro di soddisfazioni per l'«équipe» italiana. Fino dalla prima tappa si è vista la prodezza di Martini ed il Giro si è vestito di azzurro in classifica. E se Martini a Boncourt aveva già perso il suo scettro, era già emerso il continuatore delle gesta del popolare Alfredo, quel Dino Rossi che a ventidue anni conosce perfettamente gli attributi dell'aureola sportiva. Adesso, secondo una voce generale, anche Dino Rossi dovrebbe segnare il passo. Koblet e Kubler, le pedine più in vista del vivaio elvetico, dovrebbero sostituirsi all'italiano e ingaggiare una lotta a due per la vittoria finale. Effettivamente Koblet e Kubler hanno classe e numeri per vincere, ma non bisogna per questo credere che Dino si fermerà troppo presto, non prima comunque di avere difeso all'ultimo sangue la sua bella maglia d'oro.

Ma a parte Rossi, tutti gli altri esponenti italiani si stanno comportando magnificamente. Dai due Rossello a Fornara, da Isotti a Pasquini, bisogna segnalare la grande prestazione di questi modesti lavoratori del pedale, che contribuiscono generosamente al mantenimento della maglia d'oro sulle robuste spalle di Dino Rossi. E questa affermazione trova altri riscontri nelle lodi sperticate che i giornali svizzeri conferiscono ai corridori italiani. E tutto questo, badate bene, malgrado che Giancarlo Astrua, il nostro più valido difensore teorico si sia ritirato proprio nella prima tappa. A gonfie vele, è il caso di dire.

«Mi sento magnificamente — ci diceva stamane Rossi — e chi vorrà togliermi la maglia d'oro dovrà faticare...»

Fra gli svizzeri invece c'era aria di tempesta. Koblet non sa perdonare a Kubler di avergli impedito di sfrecciare primo sotto lo striscione del traguardo di Gstaad. «Capisce, avrei guadagnato quei benedetti trenta secondi di abbuono che mi avrebbero permesso di issarmi al primo posto nella classifica. Ma Ferdi me la pagherà, stia sicuro...» E noi in questo rovente clima di tragedia familiare speriamo di fare la classica figura di terzi incomodi.

Domani intanto con la Gstaad-Lucerna la corsa entrerà nella sua fase decisiva. Tappa dura con un'aspra salita che minaccia di mettere alla prova i garretti dei corridori superstiti. Vedremo quindi quali saranno le reali possibilità del nostro Rossi.

LUIGI CAMERINI

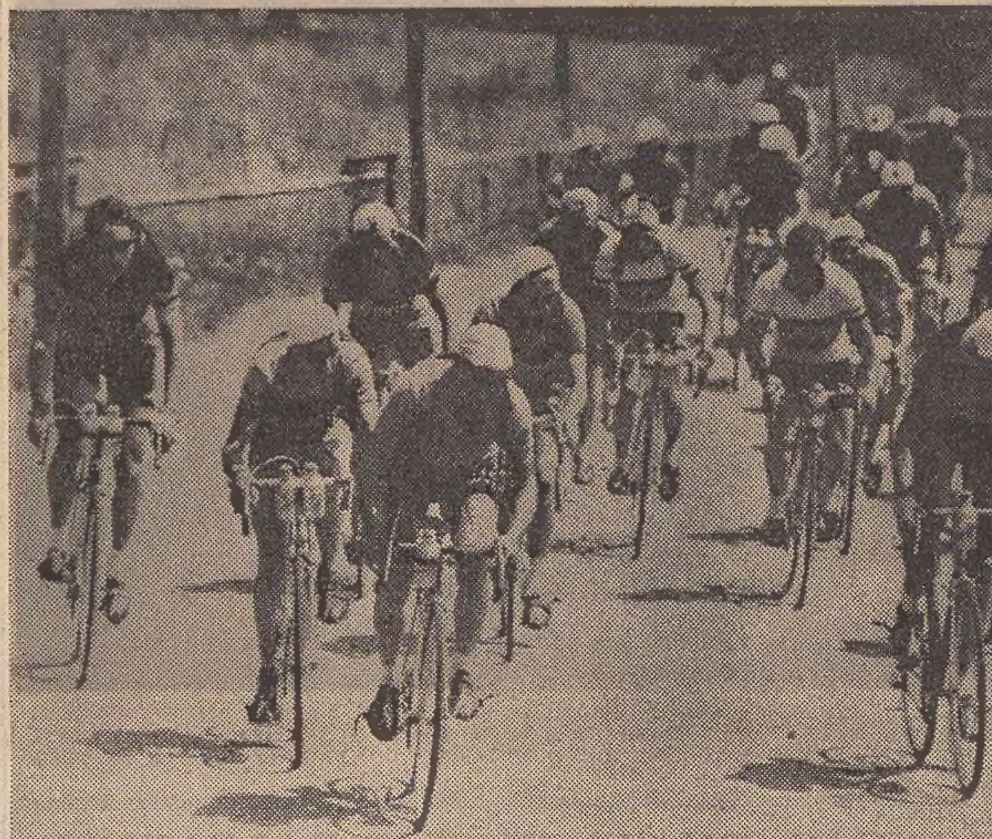
Vinto dal Borletti il Torneo di Milano

Milano, 19

Sul campo del Vigorelli, i campioni d'Italia del Borletti-Olimpia si sono aggiudicati questa sera il torneo di pallacanestro, battendo la squadra americana degli universitari del Sewanee. Particolarmente attivi Stefanini e Acerbi e, nel finale, Pagani, autore di tre canestri, con i quali ha consolidato la brillante vittoria italiana. La Ginnastica Roma, che ieri sera aveva sfiorato la vittoria contro la stessa squadra americana, è scesa in campo questa sera completamente trasfigurata, lasciandosi sopraffare dalla Stella Rossa di Belgrado che l'ha preceduta in classifica. Dal grigiore generale è riuscito a salvarsi soltanto De Carolis. Ecco i risultati:

Borletti batte Sewanee 52 a 41 (19-18); Stella Rossa di Belgrado batte Ginnastica Roma 54 a 24 (28-5).

Classifica del torneo: 1) Borletti, 2) Sewanee (Stati Uniti), 3) Stella Rossa (Jugoslavia), 4) Ginnastica Roma. La riunione è stata completata da una esibizione dei negri del Globe trotters di Harlem, che hanno battuto il Boston per 58 a 56.



UNA FASE DEL GIRO CICLISTICO DELLA SVIZZERA: IN PRIMA FILA, DA SINISTRA, SI NOTANO LO SVIZZERO SAUETZ, IL TEDESCO SCHWARZENBERG E L'ITALIANO ZAMPINI

I nuotatori europei all'attacco dei primati

Il limite mondiale del farfallista tedesco Klein - Gara a distanza fra Csordas e Boiteux - Per la prima volta un italiano (Pederzoli) sotto i 59"

Non molto tempo fa abbiamo presentato i primi grandi risultati ottenuti all'inizio della stagione natatoria; essa si presenta promettente quant'altre mai. Riportavamo allora un elenco di risultati ottenuti per la gran parte da nuotatori americani ed australiani che erano riusciti ad abbassare tutta una serie di primati sensazionali. Ora è la volta dei nuotatori e delle nuotatrici europee a meritare la citazione.

Ben sette primati mondiali sono stati migliorati in Europa nel breve spazio di poco più di due mesi. Ha cominciato l'olandese Wielema ad assicurarsi, ancora nell'aprile scorso, quello dei 100 metri dorsali, da lei nuotati in 1'10" e 5 decimi (P.P. Kint 1'10"9). Poi, nella grande settimana natatoria del maggio scorso, sono entrati in lizza a Mosca, le nuotatrici e i nuotatori ungheresi e sovietici. Toccava alla Eva Novak il merito di abbassare il primo record della serie, compiendo i 100 metri a rana nel tempo di 2'48"5 (P. P. Van Vliet 2'49"2). L'altra Eva della squadra ungherese, la Szekely, non era però da meno della sua compagna, nuotando la minor distanza dei 100 metri in 1'16"9 e portando così via alla Francia il primato della Vallerey (1'17" e 4 decimi). Pochi giorni dopo la stessa Szekely s'impegnava anche sui 200 metri facendo segnare ai cronometri lo sbalorditivo tempo di 2'42"4, sull'autenticità del quale pare però siano sorti parecchi dubbi.

Intanto la staffetta mista delle ragazze russe (3x100) toglieva all'Olanda anche il primato di questa gara, segnando il tempo di 3'31"6 nel complesso delle tre frazioni. Anche fra i maschi la Russia riusciva ad assicurarsi il record dell'«artistica» compiendo la distanza in 3'11"1 (P.P. Francia 3'12"3), ed il grande Meschkov abbassava ancora una volta il suo record dei 100 metri a farfalla, portandolo a 1'06"5.

Al di qua della cortina di ferro, e sempre nel regno dei «farfallisti», l'anziano tedesco Klein portava felicemente a termine la sua progressiva marcia di avvicinamento, riuscendo, dopo aver segnato 2' 31" e 4 decimi in febbraio e 2'30"2 in aprile, a superare finalmente di ben un secondo il limite mondiale dell'americano Verdeur, compiendo i 200 metri in 2'27"3.

Questi i risultati di valore mondiale, ma altri ancora che migliorano i limiti europei e nazionali sono stati raggiunti dai nuotatori continentali. Attuale in questi giorni è la lotta a distanza che si sta svolgendo fra il giovane francese Boiteux e l'ungherese Csordas, impegnati duramente sui percorsi che vanno dai 500 ai 1500 metri. Sui 500 Boiteux è per primo riuscito a superare il primato europeo (5'59"8) del russo Uchakov, con il tempo di 5'58"4. Pochi giorni dopo però Csordas otteneva 5'56", ed in fine il francese faceva ancora meglio con 5'52"2. Per consolarsi, il magiaro passava all'attacco degli 800 metri, riuscendo, l'altro giorno, ad impadronirsi con il tempo di 9' 50" e 2 decimi del record europeo già del connazionale Mitro (10'1").

Ed anche i migliori nuotatori italiani hanno fatto vedere, con gli ultimi risultati ottenuti nei centri di allenamento, di aver raggiunto un buon grado di forma. Pederzoli ha ancora migliorato il suo primato sui 100 stile libero, scendendo addirittura sotto i 59 secondi (58"9), tempo insperato fino ad un anno fa. La staffetta mista, formata dallo stesso nuotatore romano, da Massaria e Pagliaga dava anch'essa un buon scrollone al primato nazionale, portandolo da 3'28"7 a 3'25"8. Infine le quattro moschettiere del nuoto italiano, Gamacchio, Calligaris, Beiais e Benini, riuscivano ancora a migliorare il record della 4x100 stile libero, segnando il tempo complessivo per le quattro frazioni di 4'47"4 (P.P. delle stesse 4'50").

Siamo comunque ancora ben lontani dai migliori tempi segnati nei paesi più progrediti, fra i quali va guadagnandosi un posto di primissimo piano la Russia sovietica. La stagione natatoria sta per raggiungere ormai il colmo della sua attività, e c'è da attendersi, forse già alla fine del mese a Vienna, un altro bene organizzato abbordaggio alla tabella dei records. Sarà interessante assistere a questo primo grande incontro fra gli atleti americani e quelli continentali. Da esso si potranno trarre buoni pronostici per i giochi di Helsinki, dove molto atteso alla prova è anche il rinnovato nuoto giapponese.

MARSILIO VIDULICH

Nuovi primati mondiali

200 m. rana maschile Klein (Germ.) 2.28.3 (P.P. Verdeur (S. U.) 2.28.3).

100 m. rana maschile Meschow (U.R.S.S.) 1.06.5 (P.P. Meschow 1.06.5).

3x100 staffetta maschile mista U.R.S.S. 3.11.1 (P.P. Francia 3.12.3).

100 m. rana femminile Szekely (Ungh.) 1.16.9 (P.P. Valbrey (Fr.) 1.17.4).

200 m. rana femminile Novak (Ungh.) 2.48.5 (P.P. Van Vliet (Ol.) 2.49.2).

200 m. rana femminile Szekely (Ungh.) 2.42.4 (P.P. Novak (Ungh.) 2.48.5).

100 m. dorso femminile Wieleme (Olanda) 1.10.5 (P.P. Kint (Ol.) 1.10.9).

3x100 mista femminile U.R.S.S. 3.31.6.

Nuovi primati europei

500 s.l. maschile Boiteux (Fr.) 5.58.6 (P.P. Uchakov (U.R.S.S.) 5.59.8).

500 s.l. maschile Csordas (Ungh.) 5.56 (P.P. Boiteux (Fr.) 5.58.6).

500 s.l. maschile Boiteux (Fr.) 5.52.2 (P.P. Csordas (Ungh.) 5.56).

800 s.l. maschile Csordas (Ungh.) 9.50.2 (P.P. Mitro (Ungh.) 10.1).

4x100 s.l. maschile U.R.S.S. 3.50 (P.P. U.R.S.S. 3.53.3).

4x200 s.l. maschile Ungheria 8.45.9 (P.P. U.R.S.S. 8.46.9).

Nuovi primati italiani

100 metri s.l. maschi Pederzoli 58.9 (P.P. Pederzoli 59.5).

3x100 mista maschi Pederzoli-Massaria-Pagliaga 3.25.8 (P.P. 3.26).

4x100 s.l. femmine Gamacchis-Calligaris-Beiais-Benini 4.47.4 (P.P. 4.50).

Freddie Beshore battuto da Harry Matthews

Milwaukee, 19

Il pugile Harry Matthews di Seattle, che aspira al titolo mondiale di mediomassimo o di massimo, ha battuto ieri sera per k.o.t. Freddie Beshore, alla presenza di un pubblico di circa ottomila spettatori.

I marciatori sangiacomini e il campionato podistico

Si è svolta domenica scorsa la III Prova del campionato podistico di Società organizzata dal Comitato provinciale di Padova nella gara di marcia Venezia-Padova. Alla gara hanno partecipato tutti i migliori podisti ed è stata vinta dall'imbattibile Pino Dordoni. I sangiacomini si sono classificati nel seguente ordine: 4) Di Lorenzo, 14) Krisman, 23) Valenti, 25) Crasso, 28) Bitesnik. Con questo piazzamento il sodalizio sangiacomino ha totalizzato per la classifica di Società 61 punti e si trova in settima posizione nella classifica generale del campionato podistico.

Il Vespa Club Trieste invita i soci e simpatizzanti a partecipare al «Raduno amici della montagna», che si terrà domenica 24 corr. in Rigolato (Alta Carnia). Partenza sabato pomeriggio alle 15 con pernottamento a Rigolato. Partenza domenica mattina ore 5 dalla sede di via Giulia. Per schiarimenti in sede.

La nazionale francese di rugby ha battuto il «Central Queensland» per 38 a 14; primo tempo 20 a 6.

IL CALENDARIO TRIESTINO della stagione natatoria

Il Comitato regionale della F.I.N. ha compilato, in base a quello nazionale, il calendario delle riunioni di nuoto, tuffi e pallanuoto che avranno svolgimento quest'anno a Trieste, tutte nella piscina del Bagno Ausonia.

Giugno 29, ore 21: pallanuoto Serie B: Edera-Triestina.

Luglio 14, ore 21: Serie A maschile nuoto: Edera-Pesaro; luglio 15, ore 16: Serie A maschile nuoto: Edera-Trento; luglio 21, ore 21: Serie A maschile nuoto: Edera-Ferroviario; luglio 22, ore 10: Serie A femminile tuffi, ore 16: Serie A femminile nuoto; ore 21: pallanuoto Serie B: Triestina-Edera; luglio 31, ore 21: internazionale femminile: Trieste-Berlino.

Agosto 2, ore 21: Coppa B. Bianchi, nazionale per allievi; agosto 4, ore 20: Serie A maschile nuoto: Triestina-Bologna; ore 22: pallanuoto Serie B: Edera-Olona; ore 23: pallanuoto Serie B: Triestina-Bologna; agosto 5, ore 16: Serie A maschile nuoto: Triestina-Chiavari; ore 18: pallanuoto Serie B: Edera-Bologna; ore 19: pallanuoto Serie B: Triestina-Olona.

Settembre 2, ore 21: internazionale Coppa Città di Merano.

Torneo scacchistico per la Coppa Regionale. In seguito ad un convegno a Monfalcone dei delegati dei principali Circoli scacchistici della Venezia Giulia, promosso dal Circolo goriziano e presieduto dal maestro Staldi, è stato organizzato un torneo regionale a squadre di otto giocatori. Alla società vincitrice verrà assegnata una coppa che dovrà essere rimessa in palio l'anno venturo. Domenica 17 corr. si sono svolti i primi incontri con i seguenti risultati: a Monfalcone: Triestina batte Monfalconese; a Gorizia: Libertas batte Gradisca.

Jimmy Carter, campione mondiale dei pesi leggeri, ha battuto ieri sera a Fall River (Massachussets) Chuck Boucher per k.o. alla quarta ripresa. E' stato questo il primo combattimento di Carter, dopo la conquista del titolo.

Il Torneo dei campioni
A San Paolo la Juve per la prima partita

Rio de Janeiro, 19

Con l'iscrizione della nazionale di calcio dell'Uruguay, è stato completato oggi il gruppo di otto squadre che prenderanno parte al «Torneo dei campioni», al quale hanno aderito cinque formazioni europee e tre sud-americane, che cominceranno le partite il 30 giugno, per guadagnare la Coppa di Rio.

Le altre squadre sono la Juventus di Torino, il Nice Olympique, la Crvena Zvesta (Stella Rossa) di Belgrado, lo Sporting di Vienna, il Palmeiras di San Paolo del Brasile, ed il Vasco de Gama di Rio de Janeiro. Le partite preliminari verranno disputate da due gruppi di quattro squadre ciascuno. In particolare la Juve sosterrà la prima partita preliminare a San Paolo, dove l'attesa fra la numerosa comunità italiana è vivissima.

Colberg riconfermato

Lucca, 19

Quest'oggi il giocatore danese Hans Colberg, mezz'ala, ha firmato il contratto di reingaggio che lo lega alla Società calcistica Lucchese anche per la prossima stagione. Colberg, che usufruirà di circa due mesi di vacanze, è partito per la Danimarca e rientrerà in Italia verso la metà del prossimo agosto.

L'IPPICA FRA UNA DOMENICA E L'ALTRA

Nuccio Scai e Pipino

L'avventura parigina del vincitore di Daumier: sperare con moderazione - Dopo il G. P. Milano - Pipino campione ricuperato

Nuccio sta saggiando la pista di Chantilly. Nelle chiare mattinate parigine il battito dei suoi zoccoli fa molto pensare i tecnici francesi, che quest'anno si vantano di avere una stagione buona. A Nuccio guardano anche i nostri osservatori, che domenica scorsa idealmente lo hanno visto correre in compagna dei migliori 3 e 4 anni nel Gran Premio Milano. Nuccio e Daumier sono i poli dell'interesse odierno in campo galoppistico: il primo è all'apice di una forma che probabilmente toccherà nuove mete ad Ascot, nel prossimo luglio; il secondo esce dalla prima sconfitta della sua carriera, la più difficile da superare. Nuccio (a Parigi) e Daumier (a Dormello) non hanno partecipato al «Milano». Queste due assenze, grandi ed importanti, hanno aperto il campo ad un lotto di cavalli interessante: sei su dieci, erano domenica i favoriti del «Milano». Una corsa furibonda, a giudicare dalla cronaca. Ha vinto Scai, un cavallo che era dato a 8, per la diffidenza dimostrata dagli spettatori verso questo purosangue romano.

Si è verificato domenica a San Siro, quello che talvolta avviene anche negli ippodromi del Sud. A San Siro nessuno vuol saperne di sostenere i cavalli provenienti da Roma e Napoli; nel Sud — con passione tipicamente meridionale — si bada talvolta più al cavallo del cuore che al linguaggio della «carta». Scai non era un cavallo che si poteva dare a 8. Chi ricorda la sua coraggiosa prova nel Derby romano, dietro a Daumier, non avrà dimenticato che questo cavallo, ha qualcosa di eccezionale nel sangue. Quando Scai (imbattuto sino alla vigilia) incontrò Daumier (pure imbattuto allora), chi bada più ai motivi sentimentali che alle cifre, disse che era un vero peccato il mandare Scai allo sbaraglio contro il cavallo di Tesio. Significava portare alla rovina quell'aureola di imbattibilità che costa sovente sacrifici e rinunce. Scai scese in pista, alle Capannelle, per dare battaglia a Daumier. E non fu platonica quella sua intenzione, perchè malgrado il terreno pesante Scai, si affiancò a Daumier con tale insistenza, da mettere già allora Daumier in una luce più confusa. Scai fu il precursore di Nuccio, che doveva poi piegare in maniera clamorosa lo stesso Daumier.

Ora avremo finalmente il termine di paragone internazionale per il migliore del momento: Nuccio. Domenica Nuccio sarà in gara con i migliori «internazionali» a Parigi. Quali buone nuove ci porterà questo Grand Prix? Attendiamo con fiducia misurata.

* * *

La «notturna» di domenica reca al centro dei risultati il Premio Aniene di lire 1 milione, corso a Villa Glori e vinto in maniera superba da Pipino della Castelverde con il tempo di 23.6 sulla distanza dei 2 chilometri. Il sauro di Francesco Milani sta mostrando dei «numeri» sempre nuovi. Fra gli avversari c'erano i bei nomi del sangue indigeno, che si sono classificati in quest'ordine: Adrianotere, Birbone, Papiniano, Piemonte, Furetto.

Pipino, cavallo della buona razza «Mangello» non smentisce la classicità dei suoi ascendenti. E' un cavallo che ha avuto sempre delle difficoltà di indole nervosa. Un tempo, per abituarlo a girare con calma in partenza, presso il suo box facevano suonare con continuità il disco della partenza. Pipino finì per abituarsi. Più tardi lo fecero finire sul nastro e tornò ad esaltarsi. Qualcuno disse che il cavallo soffriva anche di una disfunzione cardiaca. Sembrava insomma condannato a finire su qualche strada di campagna. Oggi, se non bastano le ultime prove, gli sportivi locali potranno ricordare quella sua impressionante volata da 1.18, nel Premio Giuseppe Rossi dello scorso maggio: un chilometro lanciatissimo che valeva davvero tutta una carriera.

* * *

Fra le altre riunioni, quella di Trieste ha assunto il maggior valore tecnico. Sparta ha vinto il Premio delle Praterie, trottando il miglio da 1.22.9, ragguaglio che non si riscontra questa domenica nelle rimanenti piazze che hanno svolto il convegno in notturna. L'ippodromo triestino regge bene la concorrenza delle altre piazze. Questa domenica — come succede molto spesso — l'ha di gran lunga superata.

M. G.

Il trotto a Montebello
Domani terza «notturna»

Domani, giovedì, alle ore 20.30, avrà luogo all'ippodromo di Montebello il terzo convegno del nuovo ciclo notturno di corse al trotto. Il successo tecnico e sportivo dei due precedenti convegni, sarà certamente ripetuto nella edizione feriale di domani. Corsa di centro il Premio di Giugno (lire 200.000, m. 2100) con il seguente campo di iscritti: Elettrodo, Quito, Evandro, Gedeonius, Melpomene, Tenebroso, Sparta, Pier da Medicina, Eliotardo, tutti a metri 2100.

Avremo domani il campo definitivo, ma già sin d'ora si può dire che questa competizione costituirà approssimativamente la rivincita della corsa Totip della scorsa domenica. Corsa alla pari con numerosi cavalli di primo piano. Buone dotazioni nelle corse di contorno dove il posto d'onore sarà tenuto dai soggetti più giovani, dai «tre» e «quattro anni» che presentandosi sempre in istato di progresso, suscitano animate discussioni e caldo interesse.

«Metterò Romero k.o.»

DICHIARA NUVOLONI ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO DI BARCELLONA

Barcellona, 19

«Non ho alcuna intenzione di allenarmi in pubblico, prima del combattimento con Romero», ha dichiarato ieri il pugile italiano Alvaro Nuvoloni, che domani sera tenterà di conquistare il campionato europeo dei pesi gallo contro il detentore Romero. «Preparo qualche colpo in segreto e non ho l'intenzione di svelarlo al mio avversario con una esibizione pubblica. Ho l'intenzione di mettere Romero k.o.», ha concluso il pugile italiano.

Il peso a metri 16.95

Mosca, 19

Il campione estone di atletica Heino Lapp ha stabilito oggi un nuovo record europeo di getto del peso con metri 16,95, nel corso del Festival sportivo estone in corso a Mosca.

A Monfalcone i campionati mondiali di pattinaggio

Al Circolo ricreativo aziendale dei CRDA di Monfalcone è arrivata la conferma ufficiale da parte della Federazione internazionale di pattinaggio, tramite la Federazione italiana, che quest'anno l'organizzazione dei campionati mondiali su strada è stata affidata a detto Circolo. La grande manifestazione si svolgerà i giorni 1 e 2 settembre sulla magnifica pista di piazza della Repubblica, come già nella precedente edizione monfalconese di questi campionati mondiali, la quale, nel 1948 ha messo in evidenza le capacità organizzative del CRA dei CRDA e, mentre ha segnato una tappa indimenticabile per lo sport locale, ha diffuso dovunque l'impressione più favorevole della sportività monfalconese.

Lo scacchista triestino Staldi nella rappresentativa nazionale

Dal 29 giugno al 1.o luglio si svolgerà a Venezia un incontro amichevole a doppio girone tra le squadre rappresentative italiana e jugoslava. Tra i dieci campioni che difenderanno i colori nazionali, figura anche il nostro concittadino, maestro Staldi. La squadra jugoslava è l'attuale detentrice del campionato mondiale per tali competizioni, avendo vinto quest'anno la Coppa Hamilton-Russel.

LA TRAVERSATA DELLA MANICA

Anche Gianni Gambi sta per tentare l'impresa

152 sono i nuotatori candidati

Londra, 19

Per attraversare il Canale della Manica su una imbarcazione di lusso, con deliziose bibite fredde e panini imbottiti a portata di mano, bastano tre sterline, ma ancora una volta c'è gente di ogni parte del mondo che preferisce la via, bella ma scomoda, dell'attraversamento del Canale con i propri mezzi, vale a dire a nuoto.

Scomodo mezzo, se vogliamo, ma tanto bello che finora ben 152 nuotatori, provenienti da 23 Paesi diversi, hanno presentato domanda di iscrizione alla competizione di attraversamento del Canale, organizzata con cospicui premi dal «Daily Mail». Iniziata lo scorso anno, più che altro per esperimento, la singolare gara ha avuto un tale successo che probabilmente diventerà una istituzione annuale. E' stata tuttavia posta una clausola: solo i venti migliori nuotatori iscritti verranno scelti per la gara. Tutti gli altri dovranno fare dei tentativi individuali. Nel frattempo, secondo notizie raccolte a Londra, tutti i futuri dominatori della Manica stanno allenandosi coscienziosamente, nella speranza di essere accettati. La selezione verrà annunciata il 23 giugno.

Al primo nuotatore ed alla prima ondina che attraverseranno il Canale, verranno assegnati premi per un totale di 20.000 dollari ed artistiche coppe commemorative del «Festival» della Gran Bretagna. Se le condizioni atmosferiche saranno propizie, la competizione avrà inizio nei pressi di Capo Gris Nez, sulla costa francese, il 13 agosto. Finora la Gran Bretagna è in testa all'elenco degli iscritti, partecipando alla competizione con venti atleti, di cui otto donne. Gli Stati Uniti sono rappresentati da tre uomini ed una donna.

Due italiani tenteranno pure la grande prova. Il primo è Gino Zacchei, l'atleta sordomuto che nel 1949 vinse a Copenaghen il titolo assoluto mondiale dei 1.500 metri per sordomuti, l'altro è Gianni Gambi, che nel 1948 venne trovato esausto su una spiaggia nei pressi di Dover: senza testimoni aveva attraversato la Manica, in undici ore e 36 minuti. La mancanza di testimoni ufficiali non gli permise di far omologare il primato in questione. Molti dei partecipanti dello scorso anno, fra cui il vincitore, l'egiziano Hassan Abd El Rakin, un ex membro della guardia personale di Re Farouk, si sono nuovamente iscritti. Oltre alla competizione indetta dal «Daily Mail», una ventina di nuotatori tenteranno l'impresa quest'anno per conto loro. Di questo gruppo faranno parte in gran numero i «respinti» dalla commissione che il 23 giugno annuncerà i venti «eletti».

H. W. THORNBERRY

La Coppa Davis
Italia - Polonia 5-0

CONVINCENTE DEBUTTO DEL GIOVANE TENNISTA MERLO

Milano, 19

L'Italia ha vinto il confronto di «Coppa Davis» contro la Polonia con un netto cappotto assicurandosi tutte e cinque le partite. Non avendo però il capitano della squadra polacca aderito alla partecipazione del giocatore Merlo in forma ufficiale, il punteggio reale di 5 a 0 viene considerato, agli effetti della omologazione per 4 a 1.

I risultati odierni delle due partite di singolare sono: R. Del Bello batte Piatek 6-2, 6-0, 2-6, 6-2; Merlo batte Radzio 6-1, 6-1, 6-3. Rolando Del Bello ha vinto con facilità contro Piatek «numero uno» polacco. Il nostro giocatore ha rallentato soltanto nella terza partita. Il giovane Merlo, esordiente in Coppa Davis, si è imposto con sorprendente autorità battendo l'avversario Radzio in tre sole partite. Lo azzurro ha particolarmente dominato nel «rovescio», dimostrando una sicurezza assoluta.

Le teste di serie al Torneo di Wimbledon

Londra, 19

Sono stati scelti i giocatori «testa di serie» del torneo tennistico di Wimbledon, che comincia lunedì: *Singolo maschile:* 1) Sedgman (Australia), 2) Drobny (Egitto), 3) Larsen (U. S.A.), 4) Patty (USA), 5) Flam (USA), 6) Savitt (USA), 7) Mac Gregor (Australia), 8) Sturgess (Sud Africa), 9) Mulloy (USA), 10) Bergelin (Svezia). *Singolo femminile:* 1) Miss Brough (U. S.A.), 2) Mrs Du Pont (USA), 3) Miss Hart (USA), 4) Miss Fry (USA), 5) Miss Baker (U. S.A.), Mrs Todd (USA), 7) Miss Chaffee (USA), 8) Mrs Walker-Smith (G.B.). *Doppio maschile:* 1) Mac Gregor-Sedgman (Australia), 2) Mulloy-Savitt (U.S. A.), 3) Flam-Larsen (USA), 4) Drobny-Sturgess (Egitto-Sud Africa). *Doppio femminile:* 1) Brough-Du Pont (USA), 2) Fry-Hart (USA), 3) Davidson-Scofield-Todd (Svezia-USA), 4) Baker-Chaffee (USA). *Doppio misto:* 1) Sturgess-Brough (Sud Africa-USA), 2) Sedgman-Hart (Australia-USA), 3) Mac Gregor-Du Pont (Australia-USA), 4) Davidsson-Fry (Svezia-USA).

Barmen batte R. N. Camogli 9-6

Genova, 19

La squadra di water-polo del Camogli, non ancora in perfetto allenamento, oltre ad avere sciupato facili occasioni, ha dovuto soccombere alla squadra tedesca, più veloce nel nuoto e dotata di miglior palleggio. Nella ripresa i liguri reagivano, ma non riuscivano che ad accorciare le distanze. Hanno segnato per il Barmen: Uellendohl, Hetfeld, Bollesman e Mollerus; per la R. N. Camogli: Marciani, Signori e Erdely.

Il torneo colombiano a Genova
Cinque rappresentative femminili di scherma

Genova, 19

Nei giorni 28 e 29 corrente si svolgerà a Genova il primo torneo internazionale di fioretto a squadre femminile, incluso nelle manifestazioni sportive per il centenario colombiano. Sino ad oggi hanno assicurato la loro partecipazione al torneo le rappresentative della Francia, del Belgio, della Svizzera, dell'Austria e dell'Italia.

Il corridore Van Beneden dello Sporting Club d'Anderlecht, è morto in seguito ad aneurisma, dopo aver oltrepassato la linea d'arrivo della maratona Gand-Vetteren.

Torneo Amici dei Ragazzi. Domani, giovedì, alle ore 18.45 avranno luogo le seguenti partite: campo Cantieri: CRA-CRDA-Ederini; campo Ponziana: S. Andrea-Ponziana.

Gli abbonamenti all'Edera per la stagione hockeistica

Sono aperti presso l'A. E. Edera in via delle Zudecche n. 1, gli abbonamenti per la stagione hockeistica 1951. Le tesserine d'ingresso valevoli per tutti gli incontri di hockey organizzati dall'A. S. Edera sono in vendita a prezzo molto conveniente ogni sera in sede sociale

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la

U. P. I.

Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

CUOCA esperta ristorante per stagione Grado cercasi. Telefonare 69-67. 64843 B

CUOCHE intera giornata, famiglie americane, bambinaia, prestaservizi cercansi. Torrebianca 41, Rosa. Tel. 74-19. 2 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni. Coloriture olio. Via Battisti 24, portineria. 44904 C

CORRISPONDENTE traduttore inglese perfetto ore serali offresi. Indirizzo UPI 64835 C.

FIERA campionaria: Tecnico meccanica commercio, esperto trattare affari offresi Ditta espositrice prodotti meccanica. Cass. 12466 C UPI.

IMPIEGATA corrispondente italiano, inglese, tedesco, ungherese cerca impiego. Cass. 22027 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 25

TAPPETI pulitura lavatura custodia riparazione, massima precisione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini 5. 44901 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

ARCHITECTS recent graduates up to five years experience good knowledge of english essential wanted by important company. Experience in design of industrial buildings and shops desirable. Reply Box 397 T SIP Tritone Roma. 5686 D (11)

ARCHITECTS approximately six years experience in very large projects good knowledge of english wanted by important company. Reply Box 397 T SIP Tritone Roma. 5686 D (12)

AUTISTA secondo grado per autovettura primarie referenze cercasi mezza giornata, indicando pretese. Scrivere Cassetta 12465 D U. P. I.

BELLISSIMA hostess viaggi turistici autopullman, conoscenza perfetta italiano inglese eventualmente tedesco cercasi. Indirizzo UPI 44905 D.

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 7544 D

CHEMICAL engineers approximately seven years experience in chemical plant design knowledge of english wanted by important company. Reply Box 396 T SIP Tritone Roma. 5686 D (7)

CIVIL engineers recent graduates perfect knowledge of english wanted by important company. Experience in structural desing or in concrete calculations desirable. Reply Box 396 T SIP Tritone Roma. 5686 D (8)

CIVIL engineers approximately three years active design experience in the fields of reinforced concrete water supply distribution or industrial buildings wanted by important company. Knowledge of english essential. Reply Box 397 T SIP Tritone Roma. 5686 D (9)

CIVIL engineers approximately five years experience good knowledge of english wanted by important company. Experience in structural design of industrial buildings or mechanical equipments fondation design necessary. Reply Box 397 T SIP Tritone Roma. 5686 D (10)

GARZONA sarta donna cercasi. Via Giulia 21-II. 4486 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Telefonare 94538. 44893 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Inutile presentarsi se non capaci. Maiolica 9, Zanon. 44890 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante cercasi. Via Istria 22. 44887 D

PORTINAIA cercasi stabile città. Offerte dettagliate, referenze, Cassetta 22051 D, U.P.I.

SARTA donna, garzona finita, mezza lavorante cercansi prontamente. Madonnina 9. 44886 D

STIRATRICE perfetta abiti, posto stabile, cercasi. Gorizia, via Diaz 3. 799 D

STUDIO amministrativo autorizzato cerca ragioniera fiumana. Offerte Zennaro Ferruccio, Portogruaro. 22043 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

MOBILIATA coniugi cercano Gorizia, anche letto solo, possibile comodo cucina. Telef. 1105. 450 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

AMMOBILIATA soggiorno, ogni conforto affittansi alleati. Indirizzo UPI 44889 F.

CAMERA ammobiliata, esclusa biancheria, volendo cucina affittasi. Mazzini 17-I, porta 1. 44879 F

CAMERA affitta signora sola. Preferita signorina. Via Guardia 37, Ostrouska. 44906 F

CENTRALISSIMA affittasi a distinto stabile. Ind. UPI 44910 F.

MATRIMONIALE affittasi anche provvisoriamente per la Fiera. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 44915 F

MOBILIATA affittasi signore solo, ingresso scale. Via Palestina 2-II, porta 8. 44869 F

STANZA centro, vuota, ingresso libero, telefono, per ufficio affittasi. Indirizzo UPI 44866 F.

STANZA centralissima, bagno, telefono affittasi a due amici. (Telefonare 18.30, 91062). 44877 F

STANZA con telefono bagno affittasi, vitto accurato abbondante. Telefonare 66-14. 44909 F

G ISTRUZIONE L. 25

A.A. ENENKEL. Apertura corsi dattilografia, stenografia, contabilità. Medie. Avviamento. Maturità. Ripetizioni qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22. 21979 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, ricalco. Inizio immediato. ICCO, Teatro 1. 64846 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

CAGNETTO tipo piccolissimo lupo smarrito. Mancia riportandolo Piazza Libertà 7. 44899 H

CONDUCENTE motocarro che raccolse due orologi tratto Ponte della Fabra, pregato recapitarli verso generosa mancia Carducci 8, I.M.C.A. 44891 H

OCCHIALI scuri (lenti) smarriti Barcola venerdì sera. Mancia. Indirizzo UPI 44881 H.

OROLOGIO marca «Sechsima» smarrito tratto via Emo - galleria S. Vito - piazza Vico - via dei Navali. Trattasi caro ricordo. Generosa mancia. Via Luigi Negrelli n. 2, Trieste. 44872 H

OROLOGIO polso da donna oro marca «Germinal» smarrito ieri tratto Bagno «Ausonia» - Lazzaretto vecchio - piazza Venezia. Onesto rinvenitore pregato portarlo verso compenso Piazza Venezia 4, negozio frutta. 44873 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

QUARTIERINO rimesso nuovo paraggi Margherita affittasi 2 persone verso compenso spese. Cass. 12467 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO stanze mobiliate cerca, dal 17 agosto, ufficiale inglese ammogliato, bambino. Telefonare 95928. 44876 L

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze con bagno indipendente, Opicina, in villa posizione centro cercasi per lungo periodo. Telefonare 23566. 44883 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A prezzi bassissimi di propaganda, calzature a rate. Giulia 14. 64867 M

CARROZZELLA sport. Via G. Vasari 19-V, pomeriggio. 44878 M

CARROZZINA sport molleggiatissima con parasole, e quadrato vendonsi. Tel. 6662. 44875 M

CARROZZINE 6.000 - 7.000 - 8.000 grandioso assortimento. Altre lussuose due usi parasole. Lettini 5.000. Culle 1.000. Automobili, cicli, tricicli. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 44908 M

CASSA controllo Riv, tavolini, sedie ferro, ombrelloni vendesi buffet Botteri, Carducci 14. 64853 M

CUCCIOLI volpini, nani, pomeranii vendonsi. XX Settembre 88-II, porta 10. 44882 M

FRIGIDAIRE «Isothermos» 60 litri perfetto, occasione vendesi 60 mila. Severo 78, porta 10. 44895 M

GHIACCIAIA famiglia 4.000, altra uso esercizio, vasca bagno, bollitore petrolio, carrozzella gemelli vendonsi. Bosco 12, magazzino. 44911 M

MACCHINA scrivere Underwood, portatili nuove, usate, addizionatrici vendonsi. Telefono 242-83. 44897 M

MACCHINA spola rotonda, mobile lussuoso, altra semplice, vendo. Pascoli 24. 44907 M

OMBRELLONI, tende sole, teli per sedie: Morin, S. Anastasio 8, tel. 29572. 44724 M

VASCA completa vendesi. Via Galatti 24-V, porta sinistra. 44865 M

RADIO «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rolley», lavatrici «Gripo». Grandioso successo. Concessionario Zanetti. Cavana 6.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, naschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008.

CINESERIE tappeti porcellane quadri argenteria, qualunque oggetto compero. Tel. 5904. 64742 N

LANA sciolta, materassi, macchina cucire compero. Prego telefonare 93224. 44912 N

TAPPETO persiano m. 3x4, m. 2.10 x 3.20, acquistasi. Telefonare 92837. 64836 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A. ARMADI guardaroba 13.000. Armadi combinati bar. Attaccapanni 6.000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 18.0000. Letti stipo 15.000. Brande metalliche tela 5 mila. Materassi 3000. Sdrai, poltrone tela. Matrimoniali. Cucine. Tinelli. Prezzi occasionali. Tarabochia 6. 44978 NN

ARMADIO 4.000, altro 7.000, matrimoniale, suste, ottomane vendonsi. Bosco 12, magazzino. 44911 NN

«AVAS», Trentottobre 3, vende lunedì ottimi piani costruiti 1930, ciascuno lire 140.000, marche «Pollmann» Bolzano, «Langer» Berlino. 44844 NN

CAMERE letto, cucine, salotti, prezzi imbattibili. Punzo, Carducci n. 10. 64317 NN

CREDENZA tavolo bianco lire 800, altri mobili diversi vendonsi in giornata. Battisti 3, porta 17. 44870 NN

CREDENZA vetrina, 4 sedie moderne, moschiera vendonsi. Benella, Schiaparelli 64. 44898 NN

CUCINA solidissima marmi, non moderna vendesi prezzo occasione. Visitare 9-12, 16-18 Slataper 10, porta 12. 44885 NN

CUCINE da 44.000, mobile unico 80.000, pochissimi giorni. Pascoli 26. 44868 NN

MATRIMONIALE solidissima nuova, altra una persona vendonsi grande occasione. Via Cancellieri 6. 44902 NN

PIANINO germanico nuovissimo vendesi occasione. Via Carducci 32, secondo. 10 NN

O COMMERCIALI L. 35

ACQUISTO argento, oro, qualunque gioiello importante, massimo realizzo, serietà, Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 651 O

FISSAGGIO usato cedesi circa 300 litri. Offerte Cassetta 22044 O.

PALI cemento armato per vigne, recintazioni ecc., sezione 0.10x0.10, lunghezze m. 2.20 - 2.80 - 3.45, pezzi 500 vendonsi occasione. S.M.M. Inf. 806 (Coloncavez). Tel. 92527. 44888 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

CASA ventennale tessuti, biancheria, impermeabili, affida grandioso campionario rappresentanti introdottissimi vendita assegno rateale, Tessilnova, Prato. 5755 P

VECCHIA ditta milanese utensileria esclusivista case germaniche cerca agente a provvigione bene introdotto zone Udine. Scrivere: Casella 108 M SPI Milano. 5743 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

AUTOCARRO «Austin» 3 assi e barca motore tipo Resteh vendo. Lazzaretto vecchio 26. 44871 Q

LAMBRETTA A e bicicletta corsa vendonsi. Telefonare 92606. 44874 Q

MILLE 100 II serie, Topolino B percorsi 30.000, Viale Miramare 1. 64739 Q

1.100 B, 500 C, Augusta, 500 B 4, Lambretta ottime condizioni ricchissima accessori vendonsi Autotecnica, Piazza Oberdan. 44913 Q

SERTUM 250 sport elastica vendesi. Vidacovich 7. 44894 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

150.000 cerco garanzia merci indeteriorabili. Cassetta 12468 R UPI.

INGEGNERE 34-enne disponendo 1-3.000.000 assocerebbesi collaborerebbe rileverebbe avviata sana seria azienda o industria. Cassetta 12448 R UPI.

NEGOZI moderni ottime posizioni cedonsi a condizioni vantaggiosissime. «Universal», via Parini 15. 44903 R

S CASE VILLE TERRENI L. 50

AMPEZZO (Carnia) località villeggiatura offresi in vendita appartamenti casa signorile. Scrivere rag. Leo Craighero, Tolmezzo. 5758 S

APPARTAMENTI vuoti affittare subito compensando spese o comperare. Agenzia «Globale», Machiavelli 28, tel. 8321. 64865 S

APPARTAMENTI locali affari liberi vende direttamente il proprietario. Tel. 91154. 44896 S

CASA 13 vani, accessori, arredata, piccolo scoperto, garage, 12 km. Cortina vendesi sette milioni trattabili. Inintermediari, S.P.I. Cassetta 57 Padova. 5756 S

CONDOMINI occupati città grandi piccoli vendonsi. Amministrazione Vasari 1. 44916 S

VILLA con giardino cercasi pagando affitto aggiornato. Telef. 66620. 44875 S

T VILLEGGIATURE L. 50

ALBERGO Gapp, Prato allo Stelvio, 900 m., comfort, prezzi molto convenienti, giugno, luglio, settembre. 5751 T

S. CANDIDO (Dolomiti), Hotel Excelsior, soggiorno ideale, cucina italiana, prezzi pensione bassa stagione lire 1400 alta 2200. 5728 T